

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2021

## NORD

ARENA	09/04/2021	35	Medicina integrata pronta ai vaccini <i>K. F.</i>	4
ARENA	09/04/2021	35	Tre giorni di monitoraggio con tentativo di salvare il cigno <i>B. B.</i>	5
BRESCIAOGGI	09/04/2021	15	Tre incendi in sette giorni La Regione innalza l'allerta <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	09/04/2021	6	Via al servizio per portare i cittadini a immunizzarsi <i>Redazione</i>	7
CITTADINO DI LODI	09/04/2021	17	Gara di solidarietà per le famiglie "sfrattate" dal rogo = Villetta a fuoco, non si ferma la solidarietà verso le famiglie <i>Nicola Agosti</i>	8
CITTADINO DI LODI	09/04/2021	20	Nell'emergenza gestione positiva dei servizi sociali <i>Sa Ga</i>	9
CITTADINO DI LODI	09/04/2021	27	San Zenone, corruzione e rifiuti: arrestati due imprenditori edili San Zenone, corruzione e rifiuti: arrestati due imprenditori edili <i>Carlo Catena</i>	10
CITTADINO DI LODI	09/04/2021	29	Target immutato: 500mila al giorno e Draghi si scaglia contro i "furbetti" Target immutato: 500mila al giorno E Draghi si scaglia contro i "furbetti" <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/04/2021	5	Contratti senza gare Engineering nel mirino delle opposizioni <i>Marco Bonet</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	09/04/2021	10	Salute e informatica spesi 27 milioni Rinnovi d'urgenza dettati dal Covid <i>Albino Salmaso</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	09/04/2021	34	L'omaggio dei volontari alle vittime del sisma <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	09/04/2021	27	Protezione civile, aiuti per trasporto e mascherine <i>Alessandro Garbo</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	09/04/2021	24	Furto nella casa della Protezione civile, uno sfregio alla comunità <i>Alessandra Portesani</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	09/04/2021	5	Poche dosi, prenotazioni ferme La giornata alle 11 è terminata <i>Matteo Carollo</i>	18
GIORNO VARESE	09/04/2021	39	L'Hub funziona ma mancano i vaccini <i>Christian Sormani</i>	19
MATTINO DI PADOVA	09/04/2021	12	Salute e informatica spesi 27 milioni Rinnovi d'urgenza dettati dal Covid <i>Albino Salmaso</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	09/04/2021	46	Esercitazione del Soccorso alpino Dai bikers alla bimba dispersa <i>Redazione</i>	22
NAZIONE LA SPEZIA	09/04/2021	52	Lieve scossa fa affiorare brutti ricordi <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	09/04/2021	4	Oggi arriva il camper per le vaccinazioni = Il vaccino sul camper <i>Barbara Zanetti</i>	24
PROVINCIA DI COMO	09/04/2021	26	Fanno passerella usando il Covid Sindaci sotto accusa <i>Manuela Clerici</i>	25
PROVINCIA DI COMO	09/04/2021	34	Trasporto a villa erba e lariofiere prenotati i primi anziani "fragili" <i>S. C.</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	09/04/2021	21	Bruciati 36 ettari Sul Monte Croce l'ombra del dolo <i>Alessia Bergamini</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/04/2021	19	Caos, disagi e assembramenti all'ospedale San Bartolomeo <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	28
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/04/2021	22	A rischio la prossima stagione Delusione per oltre 250 ragazzi <i>Fabrizio Vaccarini</i>	29
CHIARI WEEK	09/04/2021	8	Non sarà questo gesto vile a fermarci <i>Redazione</i>	30
CHIARI WEEK	09/04/2021	21	La denuncia delle tute gialle <i>Fedenca Gissona</i>	31
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	09/04/2021	4	Mascherine fuori norma, ritirati 2,9 milioni di pezzi = Mascherine fuori norma, ritirati 2,9 milioni di pezzi <i>Luigi Ruggera</i>	32
GAZZETTINO	09/04/2021	9	Una sentenza lunga 8 anni Bertolaso e Borrelli assolti <i>Stefano Dascoli</i>	33
GAZZETTINO TREVISO	09/04/2021	27	Basta code nei centri vaccini l'Usl recluta 130 neolaureati <i>M. Fav.</i>	34
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/04/2021	27	In dieci giorni Jesolo può diventare Covid-free <i>Giuseppe Renzo Babbo Favaretto</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2021

GIORNO	09/04/2021	9	Mascherine per i parenti appalti truccati e mazzette Opera, arrestato il sindaco = Mascherine ai parenti Arrestato il sindaco <i>Nicola Palma</i>	36
GIORNO LECCO COMO	09/04/2021	42	"Cavalieri dell'aria" contro gli incendi <i>Daniele De Salvo</i>	37
GIORNO MONZA BRIANZA	09/04/2021	39	Protezione civile in trasferta a Desio <i>Redazione</i>	38
GIORNO PAVIA	09/04/2021	34	Sos dall'Oltrepo: autorizzateci tre hub <i>Pierangela Ravizza</i>	39
NUOVA VENEZIA	09/04/2021	11	Salute e informatica spesi 27 milioni Rinnovi d'urgenza dettati dal Covid <i>Albino Salmaso</i>	40
PICCOLO	09/04/2021	2	Vaccini ai sessantenni Scatta da questa mattina il via alle prenotazioni <i>Marco Ballico</i>	42
PROVINCIA DI SONDRIO	09/04/2021	12	A Caspoggio il picco è sceso, ma c'è anche un decesso <i>E. Del.</i>	43
PROVINCIA DI SONDRIO	09/04/2021	18	Pulizie nei fiumi e torrenti Aiuteremo anche l'edilizia <i>M. Bor.</i>	44
PROVINCIA DI SONDRIO	09/04/2021	27	Bruciati 36 ettari Sul Monte Croce l'ombra del dolo <i>Alessia Bergamini</i>	45
REPUBBLICA GENOVA	09/04/2021	8	Quando esplose la petroliera Haven una tragedia senza colpevoli = Un boato a mezzogiorno Sul ponente l'incubo della nave maledetta <i>Giuseppe Filetto</i>	46
STAMPA AOSTA	09/04/2021	33	La Commissione Antimafia chiede gli elenchi dei vaccinati = Oltre ottomila dosi sono finite a soggetti "non prioritari" <i>Francesca Soro</i>	49
STAMPA ASTI	09/04/2021	32	In Langa vaccinati gli over 80 ora tocca agli ultra settantenni <i>V. Fa.</i>	51
STAMPA NOVARA	09/04/2021	39	Nell'anno del lockdown cresciuti gli interventi del Soccorso alpino Veo <i>Cristina Pastore</i>	52
STAMPA TORINO	09/04/2021	33	Vaccini a casa, tempi lunghi "Due somministrazioni l'ora" <i>Alessandro Mondo</i>	53
STAMPA VERCELLI	09/04/2021	32	"Ad Astra Zeneca rinuncia meno di una persona su 10" <i>Redazione</i>	54
VOCE DEL POPOLO	09/04/2021	7	Arrestato H sindaco di Opera Mascherine a parenti, e amia <i>Redazione</i>	55
cittadellaspezia.com	08/04/2021	1	Toti: "Astrazeneca principalmente agli over 60" <i>Redazione</i>	56
ilgiorno.it	08/04/2021	1	Un'unità mobile per raggiungere le zone montane - Cronaca <i>Redazione</i>	57
ilgiorno.it	09/04/2021	1	Sos dall'Oltrepo: autorizzateci tre hub - Cronaca <i>Pierangela Ravizza</i>	58
ilgiorno.it	09/04/2021	1	Incendio in un deposito a Bollate - Cronaca <i>Roberta Rampini</i>	59
ilgiorno.it	09/04/2021	1	"L'Hub funziona ma mancano i vaccini" - Cronaca <i>Christian Sormani</i>	60
laprovinciapavese.gelocal.it	08/04/2021	1	Mascherine tolte alle Rsa e alle farmacie comunali per darle ai propri familiari: ai domiciliari il sindaco di Opera - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	61
milanotoday.it	09/04/2021	1	Incendio in un'azienda di Bollate, bruciati alcuni camion <i>Redazione</i>	63
quotidianopiemontese.it	08/04/2021	1	Pressione sugli ospedali del Piemonte per la Terza Ondata Covid: in arrivo Dgr per dimissioni assistite <i>Redazione</i>	64
METRO MILANO	09/04/2021	8	Mascherine tolte alle Rsa e date agli amici <i>Redazione</i>	65
newsbiella.it	09/04/2021	1	Regione Piemonte, in 24 ore oltre 23mila vaccinati. E più di 80mila adesioni over 60 <i>Redazione</i>	66
newsbiella.it	09/04/2021	1	Devastante incendio a Ponderano, tetto andato distrutto e famiglia sfollata <i>Redazione</i>	67
newsbiella.it	08/04/2021	1	Ospedale, da oggi stop a visite nei reparti da parte dei familiari <i>Redazione</i>	68
provincia.bz.it	08/04/2021	1	Covid-19: ritirate 2,9 milioni di mascherine in Alto Adige <i>Nn</i>	69
GENTE VENETA	09/04/2021	19	Dall'8 aprile vaccini all'ex bocciodromo <i>Redazione</i>	70

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2021

regione.fvg.it	08/04/2021	1	Covid: Riccardi, confermato supporto sistema Tpl per rientro a scuola Thu Apr 08 00:00:00 CEST 2021 <i>Redazione</i>	71
targatocn.it	08/04/2021	1	Vaccini, falsa partenza per le prenotazioni degli over 60: sul sito non compare la categoria <i>Redazione</i>	72
torinoggi.it	08/04/2021	1	Covid, Il Presidente Cirio in visita al centro vaccinale di Chivasso: "I vaccini sono tutti uguali, sicuri ed efficaci" <i>Redazione</i>	73
torinoggi.it	08/04/2021	1	Vaccini, falsa partenza per campagna di prenotazioni per gli over 60: sul sito non compare la categoria <i>Redazione</i>	74
torinoggi.it	08/04/2021	1	Icardi: "Entro il 18 aprile vaccinati tutti gli over 80 `trasportabili`. In Piemonte troppi ricoveri: potenziamo le cure domiciliari" <i>Redazione</i>	75
torinotoday.it	08/04/2021	1	?Grugliasco, apre il nuovo centro vaccinale al padiglione "La Nave" del parco "Le Serre"? <i>Redazione</i>	76

Undici professionisti si turneranno per una media di 150 - 200 inoculazioni al giorno

## Medicina integrata pronta ai vaccini

[K. F.]

CASTELNUOVO E PESCHIERA. Undici professionisti si turneranno per una media di 150 - 200 inoculazioni al giorno. Lo spazio della Medicina di gruppo integrata Sanità territoriale Basso Garda, al piano terra interrato del Centro servizi Pederzoli, è stato autorizzato per diventare un polo per la somministrazione dei vaccini anti Covid-19. La richiesta di aprire il centro vaccinale è stata inoltrata nei giorni scorsi all'Ulss9 Scaligera dal sindaco di Castelnuovo del Garda Giovanni Dal Cero (il Centro servizi, alle spalle dell'ospedale, si trova sul territorio castelnuovese). Con l'Ulss abbiamo fatto una riunione, seguita da un sopralluogo in cui gli spazi sono stati valutati idonei, spiega Dal Cero, i vaccini verranno somministrati dagli 11 medici di base di Castelnuovo e di Peschiera che fanno parte della medicina di gruppo. A Nei locali della Mgi Basso Garda al Centro servizi Pederzoli, presto coinvolti circa diecimila assistiti, al netto degli anziani con più di ottant'anni e delle categorie a cui è stata data la priorità, si tratta di coinvolgere circa 10 mila persone tra i due paesi, illustra il primo cittadino. L'organizzazione, aggiunge, sarà curata dai medici di base in collaborazione con l'Ulss9. Il Comune, assieme alla Protezione civile e alla polizia locale, gestirà la logistica nel parcheggio con il posizionamento di transenne, la fornitura di carrozzelle, l'ausilio per il trasporto dei vaccinati e il supporto nella fase di prenotazione: oltre a una piattaforma online della Regione, dove verranno inseriti i poliambulatori, stiamo valutando di mettere a disposizione un numero di telefono dedicato. L'attività ordinaria della medicina di gruppo non verrà compromessa: I medici si turneranno nelle vaccinazioni, per cui i poliambulatori rimarranno aperti. Come avvenuto per i vaccini antinfluenzali, l'obiettivo è arrivare a 150 - 200 vaccinazioni al giorno, conclude il sindaco. I medici della Mgi Basso Garda sono i dottori Massimo Amedeo Cantù, Gilda Macchione, Marina Mariani, Massimo Augusto Oliva, Manuela Ottoboni, Antonietta Fellone, Christian Poli, Antonio Panzino, Cristo Quercetti, Claudia Stagnoli e Diño Michelangelo Zordan. K. F. Una vaccinazione Centro commerciale. Bonometti non desiste '...: i ÂÈ -tit\_org-

Protezione civile con droni e aereo anfibo al lavoro nei giorni festivi di zona rossa

## Tre giorni di monitoraggio con tentativo di salvare il cigno

[B. B.]

GARDA. Protezione civile con droni e aereo anfibo al lavoro nei giorni festivi di zona rossa Tre giorni di monitoraggio con tentativo di salvare il cigno Uno stuolo di uomini, sul Garda per i controlli della zona rossa a Pasquetta, era pronto ad aiutarlo, cercando di recuperarlo con droni, gommone e reti. Ma il cigno rifugiatesi nel Porto Vecchio di Lazise ha rifiutato di farsi soccorrere. Il 3, 4 e 5 aprile tre droni, un aereo anfibo e una ventina di volontari della Protezione civile del Reparto volo Emergenze hanno sorvolato la zona del lago in accordo con le autorità mini strazioni di Garda e Torri e con Provincia e Regione, a supporto del Centro operativo comunale di Garda con la Polizia locale e i Carabinieri di Caprino e Peschiera, che hanno svolto pattugliamento a terra e reso disponibile un elicottero. Lo scopo era monitorare la zona e fare assistenza alla popolazione. La situazione è stata molto tranquilla. Lunedì pomeriggio, racconta Davide Burei, presidente del Reparto Volo Emergenze, al Coc di Garda è arrivata una chiamata dalla Polizia locale di Lazise. Ci chiedevano di soccorrere un cigno sor Poche persone in giro, controllate anche le barche. Registrato immagini della Rocca dove ci fu una frana ferente nel Porto Vecchio. Aveva un rigonfiamento nel collo, come se avesse ingoiato un pesce qualche oggetto che avrebbe potuto soffocarlo. Si sono mossi due squadre di terra e l'anfibo, con a bordo un esperto nel recupero animali. Quando siamo ammarati, i Vigili del fuoco di Bardolino stavano già tentando di avvicinarlo con il gommone, ma quello si allontanava a piccoli voli. Individuato dal drone e raggiunto con l'anfibo, nuovo inutile tentativo. Ogni qualvolta lo avvicinavano, l'animale si alzava nell'aria per ricadere in acqua. Un'ora dopo abbiamo desistito e siamo rientrati al Coc di Garda dove la situazione è stata monitorata fino alle 18,30. Ovviamente questa non è stata la sola operazione delle tre giornate che hanno visto volontari e forze dell'ordine monitorare la Riviera degli Olivi e registrare, su richiesta dell'amministrazione di Garda, immagini della Rocca, del punto in cui nel febbraio 2009 si staccò una frana. Registrazioni fornite alle autorità affinché verifichi eventuali modifiche, ragguaglia Burei. Dall'alto sono state tenute a vista le persone e le barche. Si è trattato di un controllo di sensibilizzazione all'uso della mascherina e al distanziamento: regole generalmente rispettate. I volontari nei tre giorni hanno prestato servizio a turno dalle 9 alle 18. Non ci sono state emergenze. Ricordano i Carabinieri di Peschiera: Non abbiamo registrato problemi né situazioni di rilievo da segnalare. Le presenze erano ridottissime. Chi si è spostato lo ha fatto in modo legittimo. Tre sono invece state elevate dalla Polizia locale di Lazise, per spostamenti non consentiti, una delle quali a Pasquetta. â.â. Protezione civile durante i controlli Centro commerciale. Bonometti non desiste '...: i ÂÈ -tit\_org-

Il report diffuso con l'annuncio di nuovi fondi

## Tre incendi in sette giorni La Regione innalza l'allerta

[Redazione]

IL FENOMENO Il report diffuso con l'annuncio di nuovi fondi Tre incendi in sette giorni La Regione innalza l'allerta Nell'arco di una settimana nella nostra provincia si sono sviluppati altri tre incendi, che hanno portato il totale dei roghi, dal primo gennaio ad oggi, a 17, pari al 13,5% di quelli registrati in tutta la Lombardia. La Sala operativa della Protezione civile regionale ha infatti rilevato nei primi 97 giorni dell'anno ben 126 incendi boschivi. Gli avvisi di criticità diramati dal Centro Monitoraggio Rischi di Regione Lombardia - spiega l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni - hanno confermato la persistenza di condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di incendi. L'obiettivo è proseguire nelle attività di monitoraggio per prevenire eventuali ulteriori criticità nelle aree più vulnerabili. Notevole il dispiegamento dei mezzi di soccorso regionali intervenuti dall'inizio dell'anno per arginare gli incendi; 1.295 i volontari dell'Antincendio Boschivo in azione, 69 i Carabinieri Forestali, oltre a 566 volontari dei Vigili del Fuoco, 9 mezzi del Centro operativo aereo unificato e 43 elicotteri regionali. La Direzione generale Territorio e Protezione civile ha disposto a partire dal 22 marzo lo stato di alto rischio di incendio boschivo su tutto il territorio regionale istituendo, di fatto, il divieto assoluto di accensione di fuoco all'aperto nei boschi. Per consentire agli Enti forestali di continuare a perfezionare l'operatività fino ad oggi dimostrata, la Regione ha messo a disposizione nuove risorse, pari a 1.635.000 euro a favore di Parchi, Comunità Montane e Province. L'incendio boschivo a Nave - tit\_org - Tre incendi in sette giorni La Regione innalza allerta

## **Via al servizio per portare i cittadini a immunizzarsi**

[Redazione]

TAVAZZANO Scatta da domani il servizio di trasporto degli anziani da Tavazzano ai centri vaccinali. Il Comune attiva il servizio in collaborazione con Protezione civile e volontari civici, che si occuperanno di portarli a Lodi o Sant'Angelo per le somministrazioni. Il servizio è rivolto agli anziani che aderiscono alla campagna vaccinale anti-Covid, ed è gratuito. Lo svolgeranno otto persone del gruppo dei volontari civici, con due auto messe a disposizione dal Comune - spiega Enrica Carelli, assessore al volontariato -. Abbiamo avuto diverse richieste, e quindi ci siamo organizzati per poterlo attivare. I primi trasporti potranno avvenire sabato, e poi in funzione delle richieste. Chi si trovasse in necessità può prenotarsi alla Protezione civile, al numero 333.86.38.249. Allo stesso numero, peraltro, la Protezione civile di Tavazzano svolge attività di supporto nella prenotazione dei vaccini per gli anziani che hanno difficoltà con le procedure informatiche. Previo appuntamento, saranno accolti al centro operativo comunale e insieme ai volontari di Protezione civile eseguiranno la procedura. In questa fase abbiamo attivato i volontari civici, mentre gli organismi sanitari ci hanno spiegato che Regione Lombardia si sta attivando con Auser regionale per affidare all'associazione analoghi servizi di trasporto - commenta il sindaco Francesco Morosini -. È una partita che si sta valutando a livello regionale: se ci sia un'intesa in tal senso e ci sarà la disponibilità del gruppo di Tavazzano, allora volentieri collaboreremo con loro, anche integrando la convenzione qualora si rendesse necessario. -tit\_org-

## **Gara di solidarietà per le famiglie "sfrattate" dal rogo = Villette a fuoco, non si ferma la solidarietà verso le famiglie**

[Nicola Agosti]

LODI VECCHIO Gara di solidarietà per le famiglie "sfrattate" dal rogo a pagina 17 Lodi Vecchio Le abitazioni devastate dal rogo inagibili per diverso tempo Villette a fuoco. non si ferma la solidarietà verso le famiglie Nicola Agosti Non si arresta, anzi, è sempre più grande tra i cittadini di Lodi Vecchio la voglia di aiutare le famiglie colpite dal grave incendio occorso nella notte tra martedì e mercoledì. Attualmente infatti le due abitazioni di via del Fontanone sono evidentemente inagibili, visto il rogo che ha devastato sia il tetto che gran parte degli ambienti interni. Impossibile quindi rientrare a viverci nel giro di pochi giorni, mentre per gli altri abitanti delle vicine villette l'abitabilità è subito stata data già al termine delle operazioni di spegnimento all'alba di mercoledì. Le due abitazioni maggiormente colpite non saranno abitabili per molto tempo, nonostante, dopo il sopralluogo di mercoledì mattina, l'amministratrice di condominio abbia subito incaricato una ditta per almeno coprire la parte scoperta e evitando così ulteriori problematiche. Solo mercoledì, tra mattina e pomeriggio, è stato possibile, grazie all'intervento della Protezione civile locale con la collaborazione dei vigili del fuoco, recuperare quanto di necessario e non divorato dalle fiamme, da vestiti a oggetti tecnologici, scarpe e anche ricordi come foto e album, anche quest'ultimi utili ad alleviare il dolore dei giorni appena trascorsi. Il gran cuore citato però dal sindaco Osvaldo Fe Ussari, che sta seguendo passo passo la vicenda insieme alla giunta, non si è fermato al supporto di mercoledì notte. Sono infatti numerose le chiamate che arrivano ad esponenti dell'amministrazione comunale, allo stesso palazzo municipale e ai vigili del fuoco in cui residenti delle vie vicine e di tutto il territorio si rendono conto che il tetto delle due villette a schiera è distrutto dalle fiamme: il grave incendio scoppiato in via del Fontanone ha reso inagibili le abitazioni, tuttavia continua la gara di solidarietà verso le famiglie, con i residenti chiedendo come poter aiutare le due famiglie in difficoltà, dai minimo supporto a soluzioni temporanee a livello abitativo. -;RIPRMU7.Or\F RISFRVATA -tit\_org- Gara di solidarietà per le famiglie "sfrattate dal rogo Villette a fuoco, non si ferma la solidarietà verso le famiglie



## Nell'emergenza gestione positiva dei servizi sociali

[Sa Ga]

**BILANCIO** L'assessore Tomolo Nell'emergenza gestione positiva dei servizi sociali Fra emergenza e servizi ordi- ri. ndr). Quanto ai servizi di assistenza domiciliare (sad), nari, i servizi sociali sono riusciti si è garantito comunque per gli utend che lo richiedeva a gestire la situazione. L'ambito no in emergenza a seguito di rientro dal ricovero ospedache ha richiesto maggiore inter- iero ai domiciliari, prosegue Tomolo, ricordando innne venti è stato quello della tutela l'impegno profuso dall'amministrazione, pur non essenminori e famiglie -spiega l'asse s- do competen za di retta, per reperire medici di base a sore ai servizi sociali Anna Ôïðßĩ- fronte del calo. L'amministrazione si è distinta per la lo -, c'è stato un notevole aumento grande attenzione ai servizi sociali, dedicando risorse delle richieste per contributo af- e attenzioni a quelle Fasce di popolazione più deboli, fitti che è stato soddisfatto nella maggioranza dei casi, conclude Toniolo, ringraziando i dipendenti dell'Ufficio quanto alle altre difficoltà economiche, sono stati eroga- servizi sociali, ma anche la Caritas nonché l'assessore ti i buoni spesa sia tra i percettori di un reddito sia tra alla Protezione civile Lina Ressegotti e l'assessore al le partita Iva. Non solo emergenza però. Anche il servi- bilancio Piero Mussida. zio educativo per i piccoli 0-3 anni è stato gestito nel Sa.Ga. migliore dei modi, il rispetto della normativa nazionale e regionale non è mai venuto meno e questo ha permesso di mantenere il nido aperto per lungo tempoe laddove sia stato necessario chiuderlo, si è pensato di agevolare gli utenti non emettendo alcuna rata per il periodo interessato- continua Toniolo-: iminoriche frequentano l'asilo nido sono 26 con personale dedicato adeguato agli standard regionali e nei rispetto della normativa Covid (la iisca rf'atresa conta 14 bambini i cui genitori non tavoranoentrambiofigli di un solo genitore lavoratore, sede di iscrizione la priorità era stata data aile famiglie al citi intento entrambi i genitori erano avorato- Àĩĩ Toniolo -tit\_org- Nell'emergenza gestione positiva dei servizi sociali

## **San Zenone, corruzione e rifiuti: arrestati due imprenditori edili San Zenone, corruzione e rifiuti: arrestati due imprenditori edili**

[Carlo Catena]

L'INCHIESTA Avrebbero ristrutturato gratis a San Donato la casa di una dirigente di Opera San Zenone. corruzione e rifiuti: arrestati due imprenditori edili Sconfina verso il Lodigiano l'indagine che ha portato ai domiciliari cinque persone con tanto di "scandalo" mascherine di Carlo Catena Somiglia a un vasodi Pandora l'inchiesta della Dda di Milano che ieri mattina ha fatto finire ai domiciliari il sindaco di Opera (Milano) Antonino Nucera, 49 anni, di Reggio Calabria, la dirigente dell'ufficio tecnico di quel Comune Rosana Gaeta, 50 anni, palermitana, e l'imprenditore Vienne messinese R.B. già noto alle forze dell'ordine, e due imprenditori di San Zenone al Lambro, G.M, nato a Enna 40 anni fa, e il suo socio G.C., anche lui siciliano di 51 anni. Ha fatto scalpore l'ipotesi, nata da intercettazioni, che il primo cittadino di Opera eletto con una coalizione di centrodestra sia finito agli arresti per l'ipotesi di peculato perché avrebbe distribuito in modo arbitrario, anche a parenti, parte di 2 mila mascherine chirurgiche che nella prima fase dell'emergenza Covid erano state assegnate al Comune da Città Metropolitana e Protezione Civile, per la Rsa Anni Azzurri di Milano. Ma l'indagine dei carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Milano è andata anche molto oltre, arrivando a contestare al primo cittadino anche ipotesi di corruzione, turbativa d'asta e di concorso in "associazione finalizzata alla gestione illecita di rifiuti". In complicità con la capo dell'ufficio tecnico Gaeta e con i due soci finiti agli arresti della Marino Costruzioni di San Zenone al Lambro. Il filone corruttivo ha visto, secondo l'accusa, l'impresa sanzenese farsi carico di una ristrutturazione per un valore in opere edili di circa 12 mila euro di un appartamento nel condominio al 16 di via Trieste a San Donato acquistato nel febbraio 2020 dalla Gaeta, in cui secondo gli inquirenti era poi intervenuta anche una seconda azienda, l'averia Sri, con forniture di parquet e infissi, fino a un totale dell'intervento di 39 mila euro. La Marino secondo l'accusa sarebbe stata favorita nell'aggiudicazione di diversi appalti a Opera, dalla riqualificazione del centro sportivo comunale (un milione di euro circa) alla manutenzione stradale (350 mila euro), fino alla fornitura di 4 termoscanner per gli accessi di vari uffici (15 mila euro). La Veria era aggiudicataria e sub aggiudicataria di vari altri appalti comunali, anche nelle scuole. Il filone dei contestati illeciti ambientali riguarda invece le modalità di smaltimento di circa 400 tonnellate di fessato di asfalti stradali e altre macerie edili. Un "business" che secondo la Dda avrebbe permesso all'impresa di risparmiare circa 12 mila euro, nell'ipotesi (garantista vista la provenienza civile e la mancanza, al momento di analisi) che fossero rifiuti "non pericolosi". E che avrebbe visto il materiale finire interrato in un cantiere di ampliamento dell'astad radarovineiale Valtidone a Opera, ma anche accatastato in una cascina di un agricoltore di Montanaso, di un altro di Carpiano, e di uno ancora di San Zenone al Lambro. Parte degli scarti provenivano dallo Scalo Milano Outlet, in cui la Marino, cui sono stati sequestrati due camion ha curato numerosi lavori di adeguamento e ampliamento. Altri dal cantiere di quest'estate in via Dante, via Matteotti e via Chinnici a San Zenone. Per giustificare la movimentazione di questi rifiuti non trattati e/o non conformi, ci si sarebbe avvalsi anche di formulari rifiuti che venivano consegnati in bianco da tecnici di imprese del settore oppure retrodata l'irregolarità cui avrebbe prestato fianco anche il dirigente tecnico un'impresa di inerti lodigiana, Sienne S.E di Lodi. I carabinieri davanti al municipio di Opera per il sequestro della documentazione sugli appalti - tit\_org-

## **Target immutato: 500mila al giorno e Draghi si scaglia contro i "furbetti" Target immutato: 500mila al giorno E Draghi si scaglia contro i "furbetti"**

[Redazione]

VACCINI Circolare su AstraZeneca: consigliato per over 60, richiami con lo stesso sier Target immutato: 500mila al giorno E Draghi si scaglia contro i "furbetti" Con che coscienza si espongono a rischi i più fragili?. In Lombardia via in anticipo alle prenotazioni per la fascia 70-75 anni Il giorno dopolanuova bufera su AstiaZeneca si è cercato di tirare le fila di una campagna vaccinale che fatica a decollare sotto il peso di troppe incognite: da una parte le consegne delle case farmaceutiche, dall'altra i paletti imposti all'impiego del siero anglo-svedese e i timori che i rari casi di trombosi hanno suscitato tra quanti attendono di immunizzarsi. Il target non cambia, quindi dobbiamo arrivare a 500.000 dosi a fine mese, però abbiamo aperto da oggi la platea dai 60 anni in su, ribadisce il commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo, durante la visita nelle Marche, accompagnato dal capo de Uà protezione civile Fabrizio Curcio. Non sono l'uomo solo al comando della campagna vaccinale, evidenzia, sottolineando che l'obiettivo è dare, insieme a tutte le istituzioni coinvolte, una linea che ora ad una campagna complicata proprio dalle tante incertezze. Sul tema interviene anche il premier Mario Draghi in conferenza stampa e sottolinea: Il commissario e le Regioni lavorano molto bene insieme e non ho dubbi sul fatto che gli obiettivi vengano raggiunti. Secondo il presidente del Consiglio il rischio di decesso per il coronavirus è massimo per coloro che hanno più di 75 anni e quindi bisogna vaccinare prioritariamente chi ha più di 80 anni, fino agli over 60. Tutto dipende da questo. E su chi, saltando la fila, è già stato immunizzato, è lapidario: Con che coscienza lo fanno sapendo che espongono a un rischio concreto di morte le persone più fragili?. Con questo non voglio dire che il personale sanitario in prima linea, non venga vaccinato. Quello che non voglio è che queste platee di sanitari si allarghino. In tal senso, il presidente della commissione parlamentare Antimafia, Nicola Morrà ha annunciato: Avanzere la richiesta degli elenchi dei nominativi vaccinati ricadenti nella categoria "altro" che in Sicilia, Calabria, Campania e Valle d'Aosta risultano avere numeri ben maggiori rispetto alla media nazionale. Il primo obiettivo resta la campagna vaccinale, proprio perché, non si stanca di ripetere il premier, da quella dipendono anche le riaperture. Sul fronte AstraZeneca intanto è arrivata la circolare del Ministero della Salute che ne cambia le modalità di utilizzo: è "raccomandato" per i soli over 60, anche se non se ne vieta la somministrazione sulle persone più giovani. Chi ha già fatto la prima dose, dovrà proseguire con lo stesso siero e questo fa sorgere nuovi dubbi tra i tanti under 60, soprattutto insegnanti e forze dell'ordine, che la attendono. Anche per questo si guarda con fiducia all'arrivo di Johnson & Johnson, monodose, più facile da conservare e che, dopo il fallimento di AstraZeneca, potrebbe diventare una delle chiavi per il cambio di marcia che dal mese prossimo, dovrà portare il vaccino anche agli under 60. I numeri dicono intanto che sono state superate le 12 milioni di dosi somministrate, con 3,7 milioni di persone che hanno ricevuto la seconda dose. Buone notizie dalla Lombardia che ha anticipato a ieri (era al 15 aprile) la data delle prenotazioni per la fascia 70-75 anni. I dati -tit\_org- Target immutato: 500mila al giorno e Draghi si scaglia contro i furbetti Target immutato: 500mila al giorno E Draghi si scaglia contro i furbetti

## Contratti senza gare Engineering nel mirino delle opposizioni

[Marco Bonet]

Azienda Zero: tutto regolare, ce lo consente l'emergenza Covid VENEZIA Engineering, colosso del settore ingegneristico che da tempo lavora con la Regione e Azienda Zero, finisce nel mirino delle opposizioni in consiglio, che puntano la lente soprattutto sui contratti stipulati durante la pandemia, tra proroghe e affidamenti diretti senza concorrenti. Zaia faccia chiarezza sulla gestione dei sistemi informativi regionali, in cui abbiamo registrato numerose assegnazioni in assenza di bando o ricorrendo a semplici procedure negoziate, quasi sempre alla stessa società. Non può cavarsela dicendo che non sa, esattamente come un mese fa non che fine avesse fatto l'app Zero Covid Veneto. Si tratta di assegnazioni di decine di milioni di euro. E se è presidente davvero non sa, allora abbiamo un problema. Vanessa Camani, Andrea Zanoni e Anna Maria Bigon del Pd hanno presentato un'interrogazione sul tema insieme alla collega del Veneto che Voghamo Elena Ostanel. Camani e Ostanel, peraltro, avevano già o nei giorni scorsi il caso della presenza della stessa Engineering in una lista dell'Autorità nazionale anticorruzione. È una situazione - denuncia Camani - che parte dai lontano 2007 e che da allora, di proroga in proroga, arriva fino ad oggi, quando Engineering si trova a gestire sostanzialmente la stragrande maggioranza dei servizi informatici regionali, dall'anagrafe sanitaria al Sistema Informativo SocioSanitario (appalto da oltre 25 milioni), dalla piattaforma di bio sorveglianza (per quasi 1 milione di euro) al sistema di gestione dei tamponi (altri 376 mila euro), solo per restare alle assegnazioni più recenti in ambito sanitario. Replicano il direttore generale di Azienda Zero Roberto Toniolo e il direttore dei Servizi Informativi Luca Giobelli, confermando i rapporti risalenti con la società e gli affidamenti diretti negli ultimi mesi: È grazie ad un'ordinanza del capo della Protezione civile nazionale che Azienda Zero ha potuto procedere in deroga al codice degli appalti, in qualità di soggetto attuatore dell'emergenza Covid. Il contratto stipulato nel 2020, dopo opportuna istruttoria, per la creazione del sistema di biosorveglianza di cui avevano urgente bisogno, ammonta a 1,3 milioni e prevede possibilità di proroga nel 2021. Ci stiamo confrontando per decidere se oppure no, procedendo eventualmente ad una gara. Quanto all'obiezione sull'opportunità che Azienda Zero, dotata di propri tecnici ai Servizi Informativi, si affidi ad una società esterna per importi così rilevanti, Toniolo sostiene che nessuna azienda pubblica o privata è in grado di mettere a punto e house software di una tale complessità, seguendone l'evoluzione. Per questo ci si rivolge a specialisti esterni. Ma Camani non molla: Pensiamo sia un errore grave appaltare fuori dalle istituzioni funzioni così delicate, anche in riferimento al trattamento dei dati, e a maggior ragione vista la situazione di Engineering, finita nel mirino di Anac per una inchiesta della Procura di Milano sulle tangenti per gli appalti della metropolitana, con tanto di misure cautelari per quattro manager della società. Società che da qualche mese, fatalità, ha cominciato a occuparsi anche di sanità lombarda, proprio quando l'ex direttore dei Sistemi informativi della Regione, Lorenzo Gubian, si è trasferito in Regione Lombardia come direttore generale della partecipata Aria. Ma. RfPRQOLJTsnMinoranza I banchi della minoranza di centro sinistra a Palazzo Ferro Fini durante la seduta di insediamento di ottobre scorso -tit\_org-

**Il dg di Azienda Zero Toniolo: Engineering collabora dal 2015 Camani, Ostanel, Zanoni e Bigon: Deve rispondere Zaia  
Salute e informatica spesi 27 milioni Rinnovi d'urgenza dettati dal Covid**

[Albino Salmaso]

Il dg di Azienda Zero Toniolo: Engineering collabora dal 2015 Camani, Ostanel, Zanoni e Bigon; Deve rispondere Zaia Salute e informatica spesi 27 milioni Rinnovi d'urgenza dettati dallo stesso Albino Salmaso anagrafe sanitaria nelle mani di società private. Se la rivoluzione digitale del Recovery Plan è la nuova frontiera, la tutela della privacy diventa la priorità assoluta, un nodo che il ministro Vittorio Colao dovrà sciogliere in fretta, visto che il 90% dei dati della pubblica amministrazione non è protetta. In Veneto non si placa la polemica sull'affidamento degli incarichi per la gestione informatica della sanità: dal 2015 ad oggi sono stati investiti 27 milioni di euro. Un primato di inefficienza che fa discutere. DEPOSITATA L'INTERROGAZIONE Ieri mattina le consigliere regionali del Pd Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Andrea Zanoni ed Elena Ostanel (Veneto che vogliamo) hanno depositato una nuova interrogazione in cui chiedono lumi sulla app Zero Covid Veneto mai decollata e sui rapporti con Engineering, un colosso nato a Padova con sedi in tutta Europa e all'estero, che gestisce gran parte delle piattaforme sanitarie web. L'opposizione chiede al presidente Luca Zaia di fare chiarezza su questa delicata materia in cui abbiamo registrato numerose assegnazioni in assenza di bando o con semplici procedure negoziate, quasi sempre alla medesima società. Zaia non può cavarsela dicendo che non sa, esattamente come un mese fa non sapeva che fine avesse fatto l'app Zero Covid Veneto. Si tratta di decine di milioni di euro. TONIOLO: SQUARCIO DI VERITÀ Nelle stesse ore a Marghera, Roberto Toniolo, dg di Azienda Zero, ha risposto alle domande dei giornalisti fornendo un primo squarcio di verità. Engineering collabora con la Regione dal 2015, dopo aver vinto una regolare gara. Da allora la società gestisce tre lotti: l'anagrafe, il fascicolo sanitario e i flussi informativi come chiede il ministero. Quando è scoppiata la pandemia, Azienda Zero con gli stessi poteri della Protezione civile, ha attivato la biosorveglianza. Tutti i numeri dei bollettini arrivano da questo sistema: l'Rt, il numero di tamponi, i decessi e i ricoveri diffusi giorno dopo giorno. LA SCELTA DEL 2020 A febbraio 2020 sulla base dell'esperienza maturata, si è chiesto a Engineering di fornire questa mole d'informazioni per affrontare la pandemia. Ora possiamo gestire i focolai, vedere quando non sono più attivi. Abbiamo raccolto una sola offerta e avviato l'istruttoria, sulla base delle deroghe al codice degli appalti del 2016 concesse dall'emergenza Covid. C'è un'ordinanza della Protezione civile che ci ha consentito l'affidamento in situazione d'urgenza. E nessuno la può negare, ha detto Toniolo. I COSTI E I PROBLEMI Fino a quando dura l'affidamento in procedura negoziata e quanto è costata? La Regione ha speso 1,3 milioni di euro e ora abbiamo avviato le verifiche sull'efficienza del servizio e ci riserviamo di valutare se procedere con una nuova proroga anche nel 2021. Ma Azienda Zero può fare da sola? No, i software arrivano sempre da fornitori terzi, in tutte le aziende pubbliche e private: qui si impara su un'infinità di database, non è possibile fare diversamente, conclude Toniolo. LE CIFRE BEUL'OPINIONE In altre parole, non si possono bandire gare e perdere mesi preziosi quando c'è l'obbligo sanitario dei referti dei tamponi molecolari in 46 ore? Fine della polemica? Pare di no. Camani, Ostanel, Bigon e Zanoni nell'interrogazione depositata mettono ordine alle cifre e parlano di una collaborazione avviata fin dal 2009. "Nel 2017 la giunta regionale ha affidato a Engineering, per un importo di 7,2 milioni, una serie di importanti servizi e dal 2018 questa società si occupa dell'anagrafe sanitaria, grazie a un appalto di 25.950.000 euro. A dire il vero si tratta di un pool di aziende che vede il colosso ROBERTO TONIOLO DIRETTORE GENERALE DI AZIENDA ZERO una inchiesta della Procura di Milano sulle tangenti per gli appalti della metropolitana. Sono scattate le misure cautelari per quattro manager della società che da qualche mese si occupa anche di sanità lombarda, proprio quando l'ex direttore di Uoc sistemi informativi del Veneto, Lorenzo Gubiani, si è trasferito in Lombardia come direttore generale della partecipata Aria concludono Camani, Ostanel, Bigon e Zanoni. Muova interrogazione e lei consiglieri e lei oppositori Tutelare i dati sanitari Engineering in sinergia con Intersystems Italia e Athon. E lo stesso gruppo ha ottenuto la proroga l'11 novembre 2020 per altri 2 milioni. I CONTATTI CON ARIA "Il punto è sapere se Zaia e la Regione hanno costruito un

sistema informatico così strategico totalmente gestito da una società esterna. Non abbiamo elementi per mettere in discussione la professionalità di Engineering, ma pensiamo sia un errore grave appaltare funzioni così delicate, anche in riferimento al trattamento dei dati. Chiediamo maggior trasparenza nella destinazione delle risorse pubbliche, dicono le consigliere d'opposizione. Il tema è ancora più preoccupante vista la situazione di Engineering, finita nel mirino di Anac per I CONTRATTI PROROGATI novembre 2020 Azienda Zero con la delibera 74 assegna a Engineering Informatica, Intersystem Italia e A-thon una commessa pari a 1.366.942,90 euro (iva inclusa) e di 732.000 euro per servizi di assistenza informatica IL BANDO PREVEDE Lotto B; refactoring HIV, aggiornamento app mobile incident reporting, software dell'anagrafe di scelta e revoca di incarico temporaneo con tetto massimo pari a 500, anagrafe assistiti e piattaforma delle malattie rare Lotto C: Prenotazione specialistica con app Sanità Km Zero, manutenzione del portale dei referti. L'incarico è assegnato come proroga del decreto 74-2015 e rinnovato con le delibere del Og407-2018 e 408-2018 ALTRO INCARICO con la delibera B73 dell'11 novembre 2020 pari a 37.000 euro affidato a Engineering per Biosorveglianza e la gestione degli esiti dei tamponi molecolari effettuati dalle microbiologie delle Usi venete Monitoraggio focolai urbani e nei luoghi di lavoro Back to school Monitoraggio ispettorato lavoro Pacchetto di giornate per richieste spot e gestione ticket La procedura di somma urgenza è dettata dallo stato di emergenza per il Covid 19 -tit\_org- Salute e informatica spesi 27 milioni Rinnoviurgenza dettati dal Covid

## L'omaggio dei volontari alle vittime del sisma

[Redazione]

VIADANA AFÖTONOTIZIA L'omaggio dei volontari alle vittime del sisma La notte del 6 aprile 2009, al culmine di uno sciame sismico, una scossa di terremoto devastò la provincia dell'Aquila. Per prestare soccorso agli sfollati, partirono da Viadana diversi volontari della protezione civile Oglio-Poe dell'associazione Arces (assieme ai ragazzi della parrocchia di Belforte). Il ricordo di quei giorni è vivo: Arces ha ricordato le vittime con una preghiera. -tit\_org-omaggio dei volontari alle vittime del sisma

## Protezione civile, aiuti per trasporto e mascherine

[Alessandro Garbo]

La terza ondata della pandemia ha messo in evidenza, ancora una volta, il grande cuore del volontariato polesano. Un ruolo fondamentale nel contrastare la pandemia, nel comune di Pincara, lo stanno giocando i numerosi volontari delle associazioni Impegno Civico di Pincara e Gruppo di Protezione civile. La campagna vaccinale è iniziata da alcune settimane e ha visto le associazioni protagoniste in prima fila. ASSOCIAZIONI IN PRIMA LINEA Il sindaco Stefano Magon riconosce pubblicamente che i volontari non si sono mai fermati, anzi, in un periodo così difficile non hanno mai fatto mancare il loro supporto nei confronti soprattutto delle persone anziane e disagiate. Impegno Civico accompagna le persone anche ai centri vaccinali, continuando a garantire il servizio di trasporto verso i centri diagnostici per effettuare le visite specialistiche. PROTEZIONE CIVILE VOLONTARIATO Gli "angeli gialli" hanno garantito un prezioso supporto: Da quando è scoppiata l'emergenza Coronavirus, la Protezione civile si è sempre prodigata per la consegna di materiale, come dispositivi di sicurezza e buoni spesa durante il lockdown -ribadisce il sindaco - i volontari, in questi giorni, stanno consegnando le mascherine nella sede all'interno del municipio di Pincara; sono sempre stati a disposizione in tutte le occasioni, sia per evitare assembramenti che per informare le persone sull'andamento dell'epidemia. IL RINGRAZIAMENTO Magon applaude i tanti volontari che servono la comunità: Queste persone - sottolinea- rappresentano una risorsa inestimabile per Pincara, un supporto concreto e un aiuto morale per chi è in difficoltà: grazie a loro è possibile seguire caso per caso e capire le esigenze delle persone. I CONTAGI Sul fronte dei contagi, filtra un cauto ottimismo: Siamo messi abbastanza bene - svela il primo cittadino di Pincara Attualmente ci sono quattro positivi e (rè contatti stretti in sorveglianza attiva. Alessandro Garbo È RIPRODUZIONE RISERVATA A PINCARA VOLONTARI IMPEGNATI NELL'AIUTO AGLI ANZIANI CON DIFFICOLTÀ A MUOVERSI E NELLA CONSEGNA DI MASCHERINE -tit\_org-



**Nella zona industriale. La sede della Protezione civile in cui sono state rubate apparecchiature radio  
Furto nella casa della Protezione civile, uno sfregio alla comunità***[Alessandra Portesani]*

Il sindaco condanna il gesto: Colpire il gruppo significa prendersela con i 6.300 cittadini Quinzano Alessandra Portesani Furto con scasso nella sede della Protezione civile che sorge nella zona industriale di Quinzano: sono sparite molte apparecchiature, tra le quali anche le radio. Il gesto ha lasciato sgomenta l'intera comunità, anche per il modus operandi con il quale è stato perpetrato. I fatti. La scorsa notte ignoti hanno forzato la serratura della porta collocata sul retro dell'edificio, porta dalla quale si accede direttamente alla operativa del gruppo di volontari. I malviventi, una volta entrati nella sede del sodalizio, hanno portato via molti apparecchi hi-tech tra i quali anche le radio che la Protezione civile utilizza. Non solo: nel bottino dei ladri sono finite anche alcune parti di computer e casse, oltre a pezzi di apparecchiature per le reti radio. Grande amarezza. A scoprire cosa era accaduto e a lanciare l'allarme è stato un volontario che ieri mattina, nel passare dalla sede dell'associazione in cui presta servizio, ha notato che la porta collocata sul retro risultava aperta. Subito sono state contattate le forze dell'ordine. Sul posto oltre agli agenti della Polizia locale e ai Carabinieri della stazione del paese, è intervenuto anche il sindaco di Quinzano Lorenzo Olivan, che ha stigmatizzato l'episodio: In un momento in cui molti volontari e la stessa Protezione Civile sono disposti ad affrontare l'emergenza sanitaria che prosegue da oltre un anno - è stato il commento del primo cittadino di Quinzano, nonché responsabile della locale Protezione civile -, un simile gesto è uno sfregio all'intera comunità. I nostri uomini sono impegnati nel monitoraggio del territorio per segnalare eventuali violazioni delle restrizioni anti-contagio da Covid 19, negli hub vaccinali, nella consegna di pacchi alimentari e in altre attività socialmente utili per fronteggiare al meglio l'epidemia in corso. Colpire loro significa colpire 6.300 cittadini: quello avvenuto la scorsa notte è un gesto ignobile - conclude amareggiato il sindaco - e faremo di tutto affinché i responsabili nel bottino sono finite le radio usate dai volontari oltre ad alcuni componenti dei computer vengano assicurati alla giustizia, Indagini. In attesa delle forze dell'ordine, alle quali è stato denunciato il furto, molto probabilmente avvenuto su commissione per poter poi rivendere le apparecchiature sul mercato nero, sono al lavoro per dare un nome agli autori del gesto. Per farlo vaglieranno anche i filmati di alcune telecamere di videosorveglianza comunali della zona. // Nella zona industriale. La sede della Protezione civile in cui sono state rubate apparecchiature radio - tit\_org-

**Il caso delle somministrazioni di Chiuppano. Ma anche nelle altre sedi si naviga a vista  
Poche dosi, prenotazioni ferme La giornata alle 11 è terminata***[Matteo Carollo]*

IL REPORTAGE Il caso delle somministrazioni di Chiuppano. Ma anche nelle altre sedi si naviga a vista Poche dosi, prenotazioni ferme La giornata alle 11 è terminata Siero a singhiozzo per l'incertezza nelle forniture. In alcune piazze ora non è più possibile prendere appuntamento dai medici di base /// Matteo Carollo Schio Poco prima delle 11, la sala d'aspetto si presenta vuota nell'atrio di Chiuppano. Sulle sedie dove dovrebbero essere seduti gli utenti tra i 70 e i 75 anni in attesa della propria dose di vaccino non c'è nessuno. Il deserto. Sono i giorni in cui la lotta al Covid dovrebbe imporre sessioni di vaccinazione serrate, con la somministrazione delle dosi a quante più persone possibile, soprattutto oltre un certa età. Eppure, in una struttura in cui potenzialmente le operazioni sarebbero potute proseguire fino alle 20, i medici di medicina generale si trovano senza più nessuno da vaccinare e i volontari si preparano a staccare il turno. Perché accade questo? La risposta è semplice; non ce più alcuna prenotazione. E non c'è più alcuna prenotazione perché dal portale regionale utilizzato per fissare gli appuntamenti non è più possibile fissare nuove sessioni, per Chiuppano. Il motivo ultimo: l'incertezza sulle forniture di dosi. È l'assessore al sociale Rita Dal Santo, vestita con la tuta giallo fluorescente della protezione civile, a mostrare il messaggio che compare a chi vuole prenotare la somministrazione del vaccino: "Chiuppano. Disponibilità esaurita". La causa prima: la carenza di dosi. Così, la campagna procede a singhiozzo, a sbuffi e astrappi, come una vecchia mofo ingolfata. Abbiamo impegnato tante risorse, dal punto di vista umano, per organizzare questa sede vaccinale - spiega l'assessore mostrando gli allestimenti e i box all'interno della struttura - Sono scesi in campo l'Aido, l'associazione Diamoci una mano, gli alpini. Però manca la materia prima. Stiamo chiudendo adesso, quando l'orario di chiusura previsto era alle 20. Il giorno precedente, il numero messo a disposizione dal Comune per le informazioni è stato preso d'assalto da cittadini iniettati che chiedevano spiegazioni; persone che volevano vaccinarsi ma non potevano fissare un appuntamento a causa del blocco delle prenotazioni. Beninteso, per chi ha prenotato, la vaccinazione resta garantita: sono i nuovi utenti a non poter fissare una seduta nella sede alla quale afferiscono utenti anche da Carré, Caltrano, Cogollo del Cengio, Piovene Rocchette. L'ultimo giorno con prenotazioni è sabato mattina, dalle 8 alle 14; per me, finché non ci viene comunicato nulla, resta tutto confermato, spiega l'assessore Dal Santo. A pochi chilometri di distanza si trova il punto vaccinale di Schio, nella palestra di via Marconi. L'accoglienza, qui, è gestita dai volontari della protezione civile Ana Val Leogra, con la misurazione della temperatura- Nella struttura scledense si procede a pieno ritmo, fino alle 20. Sulla prossima settimana, però, si addensano nubi cariche di dubbi e incertezze. Un medico spiega che la notte prima è stato diffuso un messaggio; "le vaccinazioni sono sospese dal 12 al 18 aprile", sempre per carenza di vaccini. In mattinata, girava però voce che le dosi fossero arrivate. Ancora incertezza, ancora indeterminatezza, per una campagna che sembra sempre sul punto di collassare, per poi riprendere con l'ennesimo colpo di reni. Anche nella sede di Malo, alla sala polifunzionale di via Loggia, le vaccinazioni proseguiranno, per il momento, fino a sabato. Le prenotazioni sono bloccate, conferma il sindaco Moreno Marsetti. Le prenotazioni vengono aperte in base alla disponibilità dei vaccini, secondo una programmazione che è settimanale e viene stilata in base all'arrivo delle dosi, spiegano dall'Ulss 7 Pedemontana- La situazione cambia di ora in ora, si vive alla giornata- RI DIJ3utfRr5EfIWra // Spese tante energie con molte persone in pista, ma manca la materia prima Rita Dal Santo Assessore Chiuppano - tit\_org-

## **L'Hub funziona ma mancano i vaccini**

*L'assessore Alessandro Provini di Cerro Maggiore monitora la situazione del "Move in" passato da 250 a 500 inoculazioni al giorno*

[Christian Sormani]

L'Hub funziona ma mancano i vaccini L'assessore Alessandro Provini di Cerro Maggiore monitora la situazione del "Move in" passato da 250 a 500 inoculazioni al giorno CERRO MAGGIORE di Christian Sormani L'Hub vaccinale funziona bene, ma non ci sono vaccini e la settimana prossima è previsto un ulteriore caio. E' singolare il racconto di chi vive in prima linea la lotta contro il Covid e di chi potrebbe fare molto meglio, ma viene bloccato da una burocrazia imbarazzante che a metà aprile, invece dell'annunciato boom di fiale anticovid, si troverà molte meno dosi disponibili di oggi. purtroppo le decisioni prese sono state evidentemente sbagliate - ha spiegato l'assessore cerrese, Alessandro Provini, il quale ha polso della situazione del centro vaccinale del Move in -. Noi abbiamo pianificato tutta la nuova fase con Poste italiane, che partirà la prossima settimana, ma sul fronte vaccini non arrivano notizie confortanti, anzi. L'hub cerrese intanto ha quasi raddoppiato numero di vaccinati in una settimana: dalle 250 dosi al giorno di sette giorni fa alle quasi 500 di oggi. I medici lavorano dalle 9 del mattino alle 14,30. "Siamo entrati a regime ma potremo fare molto di più, peccato per le dosi che mancano - aggiunge-. Poi abbiamo anche problema con Astrazeneca, il vaccino che molti non vogliono fare. Ci chiedono Pfizer, anche in virtù dei troppi tentennamenti del Governo. Non si possono dare informazioni diverse ogni giorno. Il risultato poi è questo. Sulla prossima settimana Provini non entra nel dettaglio, ma le notizie non sono positive: Non ci sono segnali confortanti e se non abbiamo vaccini credo che la colpa sia davvero dell'unione Europea più che del sistema Paese. Abbiamo un problema grandissimo a livello europeo e mi sembra che adesso sia particolarmente evidente. Intanto sulle dieci postazioni disponibili dell'hub vaccinale cerrese, ne vengono utilizzate 6, al massimo 7, tre rimangono chiuse. Segno anche questo che la disponibilità è intatta, ma che il sistema non funziona per mancanza del bene primario: vaccino. Un centro vaccini, quello del Move In di Cerro Maggiore, in cui lavorano tanto volontari: dai 15 ai 18 delle associazioni Il Sole nel cuore. Lilt, Auser Legnano, Fondazione Italiana Diabete, 11 Quadrifoglio di Cerro e Cantalupo e altri 6 o 7 della protezione civile. Un esercito di volontari che gratuitamente ogni giorno presta servizio per la comunità. Stanno gestendo tutto alla perfezione - conclude Provini -. Non ci sono più state file e anche la sala d'attesa non si ingolfava più.. RIPRODUZIONE RISERVATA SI LAVORA MEZZA GIORNATA Utilizzate solo sette postazioni su dieci Oltre una ventina i volontari presenti A P -tit\_org-Hub funziona ma mancano i vaccini



Sono scattate le misure cautelari per quattro manager della società che da qualche mese si occupa anche di sanità lombarda, proprio quando l'ex direttore di Uoc sistemi informativi del Veneto, Lorenzo Gubian, si è trasferito in Lombardia come direttore generale della partecipata Aria concludono Camani, Ostanel, Bigon e Zaroni. Nuova interrogazione dei consiglieri e opposizione Tutelare i dati sanitari 11 novembre 2020 Azienda Zero con la delibera 674 assegna a Engineering Informatica, Intersystem Italia e A-thon una commessa pari a 1.342,42 euro (Iva inclusa) e di 732.000 euro per servizi di assistenza informatica IL BANDO PREVEDE Lotto B: refactoring HIV, aggiornamento app mobile incident reporting, software dell'anagrafe di scelta e revoca di incarico temporaneo con tetto massimo pari a 500, anagrafe assistite e piattaforma delle malattie rare Lotto C: Prenotazione specialistica con app Sanità Km Zero, manutenzione del portale dei referti. L'incarico è assegnato come proroga del decreto 74-2015 e rinnovato con le deliberazioni del Dg 407-2018 e 408-2018 ALTRO INCARICO con la delibera 673 dell'11 novembre 2020 pari a 378.000 euro affidato a Engineering per Biosorveglianza e la gestione degli esiti dei tamponi molecolari effettuati dalle microbiologie delle Usl venete Monitoraggio focolai urbani e nei luoghi di lavoro Back to school Monitoraggio ispettorato lavoro Pacchetto di giornate per richieste spot e gestione ticket La procedura di somma urgenza è dettata dallo stato di emergenza per il Covid 19 -tit\_org- Salute e informatica spesi 27 milioni Rinnovi urgenza dettati dal Covid

## **Esercitazione del Soccorso alpino Dai bikers alla bimba dispersa**

[Redazione]

Beverino BEVERINO Prima il soccorso a due bikers feriti dopo essere caduti dalla moto, poi la ricerca di una bambina dispersa. Un superlavoro per il Soccorso Alpino, ma fortunatamente è solo un'esercitazione, quella andata in scena durante le festività pasquali a Beverino con l'obiettivo di essere sempre pronti e organizzati per ogni evenienza. La sezione spezzina è stata protagonista di un'intensa attività di esercitazione avvenuta in località Madonna di Sana, grazie alla disponibilità del Comune guidato dal sindaco Massimo Rossi -. Ho avuto modo di conoscere persone motivate e con indubbe capacità professionali e umane, messe a disposizione per la collettività anche nelle situazioni più critiche. Ho avuto la possibilità di vedere in opera una attrezzatura di tutto rispetto, grazie alla sensibilità di Regione Liguria. In programma anche altre esercitazioni con la Protezione civile. -tit\_org-

## Lieve scossa fa affiorare brutti ricordi

[Redazione]

Filattiera FI LATTIERA Una lieve scossa di terremoto, di magnitudo 2.4 su scala Richter, è stata registrata martedì alle 23.18 a Fitattiera. Secondo i sismografi dell'INGV il sisma è stato avvertito nel raggio dei 10-15 km e l'ipocentro calcolato a 10 km di profondità. La terra ha tremato, ma non tutti se ne sono accorti perché, vista l'ora, molti dormivano. Nessun danno è stato segnalato agli edifici. Tutte le strutture sono agibili - conferma il sindaco Annalisa Folloni - hanno sopportato la lieve scossa senza danni e non ci sono stati rilievi negativi. Ad impressionare più che la scossa è stato il boato e tanti avevano paura che potesse seguire uno sciame sismico con successive scosse. Per fortuna non è andata così, ma la memoria per molti anziani, che l'avevano sentito raccontare in famiglia quando erano bambini, è andata alla scossa del 27 luglio 1903 su cui l'anno scorso è stato pubblicato un libro curato dall'Associazione Culturale Kuaikò. Comunque la Protezione civile di Affa Victor si è allertata per ogni possibile intervento necessario - prosegue il sindaco -. Abbiamo un piano di emergenza con un elenco di disposizioni per arrivare a luoghi di concentrazione e ricovero. La nostra Protezione civile che è molto attrezzata ci sta dando una grossa mano per far fronte a questi rischi. Ma non solo per l'emergenza anche per le attività legate ad esempio alla pandemia. I volontari si impegnano ad accompagnare anziani e altre necessità. Non potremo davvero farne a meno. Il timore del sisma è sempre dietro l'angolo in Lunigiana. Una memoria difficile da dimenticare soprattutto l'esperienza del sisma del 21 giugno 2003 (magnitudo 5,4 con epicentro a Minucciano), che ha provocato crolli nei comuni di Casola e Fivizzano. In questa zona le scosse ogni tanto lanciano lugubri messaggi: nel 2016 è accaduto il 2 febbraio (2.7) e il 19 maggio (3.1) e a La Spezia (4.0). Ma vero panico aveva suscitato il sisma del 28 gennaio 2012, che ha toccato la punta di magnitudo 5,4 con epicentro a Berceto. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

## Oggi arriva il camper per le vaccinazioni = Il vaccino sul camper

[Barbara Zanetti]

Oggi arriva il camper per le vaccinazioni COVID-19. Novità di Ats per raggiungere le zone più impervie o pazienti isolate. Arriva oggi nei comuni della Comunità montana valli del Verbano, il camper per i vaccini. Iniziativa nuova, che vuole raggiungere i cittadini che abitano in zone impervie o che hanno difficoltà a spostarsi. Puntura sul camper e attesa in una sala comunale, un ambulatorio, un bar aperto per l'occasione o una chiesa. L'obiettivo è di rendere il vaccino una cosa "normale" e di cercare soluzioni dove la logistica è complicata, spiega Guido Garzena dell'Ats Insubria. Il progetto è stato sostenuto da Emanuele Monti, presidente della commissione sanità della regione. Zanetti a pagina 4

**vaccino sul camper** ATS NSUBRfA Luoghi impervi e difficoltà? La soluzione. Da oggi VARESE - Arriva il camper per il vaccino. In piazza, non nelle cilla o nei grandi comuni, ma in paesini e frazioni, vicino all'unico punto di ritrovo di persone che abitano sulle montagne o nelle valli tanto ridenti quanto tonfane da tutto. Ci siamo detti: quei cittadini che magari hanno i figli a Milano, che devono essere portati in auto all'hub vaccinale con difficoltà logistiche e di tempo, che però sono in attività, escono di casa, perché non offrire loro un servizio dedicato? dice Guido Garzena, dell'Ats Insubria, uomo che "risolve problemi" sul fronte del vaccini e coordinatore di quella di massa di Viggiù, medico rianimatore per tanti anni a capo del 118. Da oggi sarà su un camper tra i comuni e le frazioni della Comunità montana Valli del Verbano. Non si va a domicilio dei pazienti, se non in casi eccezionali: si parcheggia in piazza, si attendono i cittadini nel camper, si somministra la dose, si fanno attendere per il quarto d'ora fondamentale dopo la puntura, Vicino e sorvegliati. Già, ma dove, se il camper deve ospitare il paziente successivo? In una sala. L'attesa post puntura in saloni, bar, chiese comunali, nel bar del paese aperta, per l'occasione, in una biblioteca piuttosto che in chiesa, se serve chiediamo ospitalità anche lì. sentenza Garzena. Chiaro, l'obiettivo. Velocizzare i vaccini e farli diventare, con il tempo. una cosa normale. Da fare anche senza allontanarsi troppo da casa. Quando la propria abitazione è lontano da tutto, di certo anche dal centro vaccinale più vicino, nel nostro caso. quello di Rancio Valcuvia. I comuni di Agra, Curiglia. Dumenza, Tronzano oltre alle frazioni di Maccagno saranno raggiunti dal camper (iniziativa che porta la "firma" di Regione. Areu, Anci, Ats Insubria, Asst Sette Laghi e della Protezione civile provinciale). Abbiamo medici di Asst in servizio, infermieri volontari, personale Lisca e tecnici eccezionali dell'Ats che hanno fatto sopralluoghi per vedere se dove andiamo c'è la connessione: abbiamo computer e stampanti e avviciniamo a chi abita in posti difficili goriferi per conservare le dosi da fare funzionare.... L'iniziativa è stata voluta da Emanuele Monti. presidente della commissione Sanità in Regione: Ci sono équipe mediche già al lavoro per aggiungere anziani e allettati, in questo servizio va oltre, per avvicinare il vaccino anti-Covid ai pazienti in difficoltà o che abitano in luoghi impervi. La Comunità montana Valli del Verbano (con il presidente Simone Castoldi), i Comuni e la Protezione civile provinciale (con l'assessore Alberto Barcaro), sono in prima linea per sperimentare un servizio che va oltre la vaccinazione a domicilio. Un gioco di squadra, siamo in tanti, speriamo di poter implementare ed esportare questo modello con l'aiuto dei medici di base che già fanno tanto. commenta Garzena. Ieri, intanto, ha somministrato le seconde dosi ai pochi abitanti di Monteviasco. Vaccinatore globetrotter. Barbara Zanetti. - fliPROCUZIONE BiSEHWI -tit\_org- Oggi arriva il camper per le vaccinazioni Il vaccino sul camper



## Fanno passerella usando il Covid Sindaci sotto accusa

[Manuela Clerici]

OlgiateeSolbiate.Simone Moretti e Federico Broggi nel mirino di Davide Brienza (Ronago) e Igor Castelli La difesa: Ridicolo che si faccia polemica sul nulla OLGIATESE MANUELA CLERICI Troppa ricerca di visibilità sulla campagna vaccinale. La critica mossa dal consigliere di minoranza IgorCastelli (Lega) al sindaco, Simone Moretti, che l'altro ieri si è prestato a fare da autistaper il servizio di vaccinazioni a domicilio. Speculare sulla salute delle persone in questo momento di grande difficoltà è squallido e indegno - sostiene Castelli - Farlo poi per farsi propaganda elettorale è vergognoso. Non c'è limite al peggio. In discussione non è il servizio di supporto fornito dai Comuni ai medici di famiglia: Ben venga dare una mano, ma non serve che sia il sindaco a fare da autista. Eaccia quello per cui è pagato dai cittadini e non continui a utilizzare ogni occasione e pretesto per avere visibilità. Riserve anche dal capogruppo della lista di minoranza "Noi con Voi per Olgiate" Daniela Cammarata: Credo che tutto quello che ci sia da fare si debba fare, ma forse è un modo di esporsi più che una necessità, Mtengo che potrebbe bastare un volontario, se il medico stes so non può farlo. Forse il sindaco ha molto tempo disponibile, ma credo che potrebbe usarlo per altro più che per fare l'autista. Polemica che ha travalicato i confini comunali per il j'accuse del vicesindaco di Ronago, Davide Brienza, nei confronti dei sindaci Moretti e Federico Broggi (Solbiate con Cagno), criticati per la: Vergognosa pubblicità politica che continuano a farsi sulle spalle di chi ancora aspetta il vaccino. Iniziativa politicizzata Brienza sostiene che: Mi fa piacere che sia partita la macchina dei vaccini a domicilio. Da fastidio però che sindaci con la tessera del Pd o simpatizzanti continuino a ricercare visibilità sul tema delle vaccinazioni, con fotografie, video, post su Fb in cui si ringraziano a vicenda. Appena ho saputo che si stava organizzando questo servizio - accusa Brienza - in qualità di assessore alla polizia locale e protezione civile di Terre di frontiera (oltre 14.000 abitanti) ho messo a disposizione uomini e mezzi, ma sono stato ignorato. Riprovevole dunque che Broggi parli di collaboraz ione con gi i altri Comuni. Mi auguro che questo teatrino finisca. Fate, non pubblicizzate. Moretti; Ridicolo che si faccia una polemica sul nulla, quando tutti i sindaci sapevano che sarebbero partite tré linee per le vaccinazioni domiciliari e i cittadini impossibilitati a muoversi, che ancora attendono il vaccino, lo riceveranno. Ho fatto l'autista, lo rifarei ancora. Fa specie che se l'autista lo fa un sindaco della Lega va bene, mentre se lo fanno gli altri è criticabile. Sifaccia pace con il proprio cervello. E da tré settimane che io e il sindaco Broggi stiamo incalzandoAts perché c'era la rich iestadi vacci nazioni a domicilio e finalmente si è riusciti a partire, Se in questo momento si fa polemica anche sulla salute dei cittadini per avere visibilità sui giornaliètriste. Sostiene ilfalso Concorda Broggi, che riguardo alla critica di Brienza, afferma; Se la questione è il coinvolgimento, è falso quanto sostiene il vicesindaco di Ronago. Tutti i sindaci coinvolti, compreso il suo, hanno ricevuto medico per SHL" Û âí. øää Sitiwragilltnibizloli te öù iugulili E Il primo cittadino olgiatese ribatte ai consigliere leghista Hofatto il "taxista" e lo rifarei ancora medico una tabella con chi fa che cosa. Sul territorio di Terre di frontiera non' è stato bisogno di nulla, perché la Cri di Uggiate Trevano ha messo a disposizione uomini e mezzi. Se il tema è la visibilità, è una polemica sterile. Se Brienza vuoi dare una mano, venga alavorarecome stanno facendo tutti i sindaci, senza fare stupide polemiche. ÍRI PRO DUZ ION[R.I Il sindaco Simone Moretti in versione autista Federico Broggi Daniela Cammarata Cmvh IlaliiKtliidjMb Sitiwragilltnibizloli te -tit\_org- Fanno passerella usan do il Covid Sindaci sotto accusa

## Trasporto a villa erba e lariofiere prenotati i primi anziani "fragili"

[S. C.]

Trasporto a Villa Erba e Lariofiere Prenotati i primi anziani "fragili" Cantù Le persone potenzialmente interessate saranno contattate (alcune lo sono già state) dai Servizi sociali del Comune. Prima è stata la volta dei vaccini a domicilio per i cittadini allettati, disabili, i più fragili. Ora è stato attivato anche il secondo servizio riservato agli over 80, un servizio di trasporto per andare incontro ai più fragili, con patologie croniche, con certificati problemi di deambulazione, e accompagnarli alla sede vaccinale assegnata. E le prime prenotazioni, una ventina, sono già arrivate. Non grandi numeri, il che, per certi versi, conforta, perché conferma una volta di più che le reti familiari sono ancora forti. Nei giorni scorsi a Cantù si è messa in moto la macchina organizzativa, attivata grazie ai medici di base coordinati da Antonio Iofrida, la Croce Rossa, la Protezione Civile, l'Associazione Carabinieri e l'amministrazione comunale, per portare i vaccini a domicilio agli anziani allettati. Parallelamente si è proceduto ad attivare un secondo servizio, pensato per gli over 80 o comunque persone con una condizione di fragilità e che non possano recarsi in autonomia nella sede assegnata per sottoporsi a vaccinazione anti Covid, il che in molti casi significa Lariofiere a Erba, o il centro di Lurate. I Servizi sociali si stanno occupando di contattare gli anziani potenzialmente interessati a questa opportunità, chiamandoli uno per uno. La parte operativa invece viene garantita grazie ad Antea e Auser. Innanzitutto - sottolinea l'assessore Isabella Girgi - voglio ringraziare le associazioni, perché il valore di un'ora di volontariato non ha prezzo ed è grazie a loro che possiamo realizzare molte iniziative. I numeri, per ora, non sono altissimi, in una città di 40 mila abitanti. Le situazioni più delicate proseguono - possono usufruire della vaccinazione domiciliare. Per quanto riguarda gli altri over 80, nella maggior parte dei casi hanno una rete familiare che li sostiene, hanno chi li può accompagnare. Questo è la conferma che i nostri anziani hanno chi si prende cura di loro. & CaL -tit\_org- Trasporto a villa erba e lariofiere prenotati i primi anziani fragili

## **Bruciati 36 ettari Sul Monte Croce l'ombra del dolo**

[Alessia Bergamini]

Bruciati 36 ettari Sul Monte Croce Pombra del dolo Esino. Domato l'incendio dopo due giorni e due notti Ingenti i danni riportati dal patrimonio boschivo Si indaga sulle cause: si sospetta la mano di un piromane ESINOLARIO ALESSIA BERGAMINI Dopo due notti e due giorni di fatica e di tensione, è stato finalmente domato l'incendio divampato sul Monte Croce, nel territorio di Esino. Nella serata di ieri la situazione è stata giudicata sotto controllo e le operazioni sono state dichiarate concluse poco prima delle 20. Purtroppo, però, il bilancio di erogoèpesante: come conferma il servizio antincendio boschivo della Comunità montana Valsassina, infatti, sono andati distrutti oltre 36 ettari di bosco ceduo invecchiato, a oltre mille metri di quota. Il rogo ha dunque distrutto un'ampia porzione di bosco che appartiene al parco regionale della Grigna settentrionale, fortunatamente lontana dall'abitato di Esino e dal le baite. Una lunga battaglia Le fiamme segnalate già attorno alle 23 di martedì, per due giorni hanno seminato distruzione sulla montagna, alimentate dal sottobosco secco e dal vento, che ha sferzato la zona per tutta la giornata di mercoledì rendendo ancora più complicate le operazioni di spegnimento. Inoltre l'area interessata dall'incendio si è rivelata troppo impervia per poter essere raggiunta dai volontari Aib (Antincendio boschivo) via terra e l'intervento è stato condotto unicamente con mezzi aerei. Ieri, così come il giorno precedente, i volontari della Comunità montana sono stati una presenza costante nei pressi dell'eliporto di Esino, dove si sono occupati di montare le vasche per il rifornimento idrico degli elicotteri. Ai Vigili del fuoco, arrivati in paese con due botti del distaccamento di Bellano e una del comando provinciale di Lecco, è toccato il compito di portare alle vasche migliaia di litri di acqua. Mentre una terza vasca è stata rifornita a Esino, sul versante opposto della vallata rispetto all'eliporto. Le operazioni di spegnimento, dopo essere state interrotte mercoledì sera, sono riprese ieri di prima mattina, accompagnate dalla buona notizia del calo del vento. Oltre ai tre elicotteri del servizio antincendio regionale, è stato impiegato un Canadair, che ha sganciato sul bosco acqua e sostanze ignifughe (venti lanci) fino alle 9.30. E quindi intervenuto nuovamente l'imponente elicottero Erickson S64, appartenente alla flotta aerea del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (sebbene sia ancora contraddistinto dalla livrea verde dell'ormai estinto Corpo Forestale). Tanti gli esinesi che hanno assistito all'intervento, con il cuore in gola per il destino della montagna, ma anche rabbia dovuta alla consapevolezza che, con molta probabilità il rogo, è da attribuire a cause dolose. Il plauso della Regione Resta comunque alta l'allerta per rischio incendi, come confermato da Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia; Gli avvisi di criticità emessi dal Centro monitoraggio rischi hanno confermato la persistenza di condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di incendi. L'obiettivo è proseguire nelle attività di monitoraggio Brodmi 36 ettari IVmJmideldolo II I per venire eventuali, ulteriori criticità. Dall'inizio del 2021 nella nostra regione sono stati registrati 126 incendi boschivi, con notevole dispiegamento dei mezzi di soccorso regionali. L'intervento tempestivo delle nostre unità forestali si è rivelato essere fondamentale - conclude l'assessore - Ringrazio tutti gli operatori impegnati sul campo che operano per la salvaguardia delle nostre aree boschive. RI PRO DUZ ION E RI SERVATA Per domare l'incendio sono stati utilizzati tre elicotteri La posizione impervia ha reso possibile solo le operazioni di spegnimento per via aerea Il Canadair è intervenuto sganciando acqua e sostanze ignifughe Operazioni concluse ieri alle 20 Brodmi 36 ettari SulMontebnce IVmJmideldolo -tit\_org- Bruciati 36 ettari Sul Monte Croce ombra del dolo

## Caos, disagi e assembramenti all'ospedale San Bartolomeo

[Alessandro Grasso Peroni]

PIETRO TEDESCHI Il commissario del Parco scrive al governo La replica del sottosegretario Costa: A metà aprile seconda sede Caos, disagi e assembramenti all'ospedale San Bartolomeo Alessandro Grasso Peroni SARZANA Caos e assembramenti al San Bartolomeo di Sarzana per la somministrazione dei vaccini Covid 19. Coinvolto anche il commissario del Parco Montemarcello Magra Vara, Pietro Tedeschi. Il quale fa scattare una polemica con il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, vecchio rivale che da consigliere regionale voleva la chiusura del Parco. Mercoledì e roarticola rmen tè contento per i tempi del mio turno e come richiesto da Asl sono arrivato qualche minuto prima delle 16,20: ho trovato il caos più totale - spiega Tedeschi - tra persone assembrate ovunque che cercava no di capire quando sarebbe arrivato il proprio turno. Ci hanno risposto sempre "siamo in ritardo", senza dare certezze. Assembramenti di una certa pericolosità nel tempio del distanziamento sociale, persone anziane con fogli da compilare contro i muri o sulle panchine, persone fragili lasciate fuori, dove peraltro faceva freddo. Ho anche appreso che martedì erano dovute intervenire le forze dell'ordine per sciogliere gli assembramenti. Ho atteso fino alle 18, quando ho fatto il vaccino e 20 minuti dopo ho lasciato la struttura. Il caos sarzanese è un caso isolato, oppure fa parte di un preoccupante insieme disorganizzato?. La risposta di Costa: Sono stato sul posto proprio sabato scorso veri fi candodipersona l'organizzazione dell'iter vaccinale. I ritardi e i disagi denunciati sono casi isolati che non devono condannare senza appello la gestione dell'emergenza. Dopo un confronto con il direttore generale Paolo Cavagnaro, informo che nei prossimi giorni i pazienti in attesa di ricevere la somministrazione saranno assistiti dai volontari della Protezione Civile, che li sosterranno anche di fronte alle rigide temperature. Entro metà aprile a pochi metri da quella attuale sarà aperta una secondasedepersomministrare i vaccini - aggiunge - ci saranno in totale nove ambulatori e una sala d'attesa adeguata a norme contenimento virus. Nonsolo raddoppieranno gli ambulatori, ma sarà più rapido anche l'espletamento dell'inoculazione, e due linee saranno trasferite al 4 piano per favorire una migliore distribuzione della gente in attesa. PietroTedeschi -tit\_org- Caos, disagi e assembramenti all'ospedale San Bartolomeo

## A rischio la prossima stagione Delusione per oltre 250 ragazzi

[Fabrizio Vaccarini]

LA PREOCCUPAZIONE DELLE SQUADRE GIOVANILI A rischio Delusione la prossima stagione per oltre 250 ragazzi FabrizioVaccanni CASTELNUOVO MAGRA Chi ha fatto l'esposto, ha pieno diritto, se vi sono delle irregolarità nello sviluppo dei lavori del campo sportivo di Castelnuovo Magra andavano segnalate, ma prima dell'avvio dei lavori, perché in questo modo si è provocato un grave danno a ben 25 O ragazzi che sicu ramente non potranno tornare a sorridere a breve tempo. Se alla ripresa dell'attività sportiva ad agosto lasituazione non migliorerà e se i lavori non riprenderanno celermente, a rischio sono le iscrizioni delle 10 squadre del Colli Ortonovo. In un momento di grave crisi economica, non solo non avremo il campo in tempo per organizzare le iniziative estive, ma saremmo costretti a rivolgersi ad altre strutture per fare allenare i nostri tesserati pagando, soldi che i dirigenti Venturini e Ponzanelli del Culli Ortonovo; Speravamo che alla ripresa si potesse giocare su un terreno adeguato Ora tutto rischia di saltare potevano essere risparmiati. E un grido di dolore che Uo dei dirigenti del Colli Ortonovo rappresentati dal presidente Enrico Venturini e dal direttore sportivo del settore giovanile Giuseppe Ponzanelli, ancora increduli per quello che sta succedendo nell'andamento dei lavori di ristrutturazione dell'impianto sportivo di Castelnuovo che finalmente dopo decenni sarebbe stato trasformato in un campo in sintetico di ultima generazione. Ora il progetto è stato riveduto e corretto per cui dovrà tornare al vaglio dei vari enti prima di avere il benestare definitivo: Come può un progetto - tuonano i dirigenti casteinovesi - che era stato approvato da tutti gli enti essere bloccato in quanto ci si accorge della presenza di un torrente? Quello che è da non credere è che il corso d'acqua, indicato come potenziale pericolo scorre di fianco anche al teatro tenda che paradossalmente viene indicato dalla Protezione Civile come punto di raccolta delle popolazioni in caso di emergenza. Siamo rimasti esterrefatti, questo inghippo ha dato un duro colpo alla nostra società già profondamente colpita come tutti i dilettanti dalla catastrofe Covid-19. Noi per fare anche un servizio sociale non ci siamo mai fermati e da mesi stiamo continuando gli allenamenti individuali, dedicati al settore giovanile. Un modo per tenere uniti i ragazzi nella nostra grande famiglia che ora rischia fortemente il prosieguo dell'attività sportiva, senza un intervento deciso delle varie istituzioni che facciano riprendere al più presto i lavori al campo. - tit\_org-

## Non sarà questo gesto vile a fermarci

*Esponenti politici (e non) sono intervenuti per condannare duramente quanto accaduto*

[Redazione]

Esponenti politici (e non) sono intervenuti per condannare duramente quanto accaduto BRESCIA (gfd) Un fatto riprovevole quello di sabato mattina in via Morelli che, nel corso della giornata, ha visto l'intervento di numerosi esponenti politici (e non) che hanno condannato l'attacco al centro vaccinale. In primi s, è intervenuto il presidente della Provincia di Brescia, Salimele Alghisi, che ha voluto esprimere piena solidarietà ad Asst di Brescia, ai lavoratori e ai volontari, per quanto di grave avvenuto al punto vaccinale di via Morelli. Ma non solo. Anche il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, ha condannato i fatti. Un gesto sconcertante, incomprensibile e inaccettabile - ha scritto - Non ci sono rivendicazioni e pare si sia trattato dell'azione di un singolo, resta però la gravità di un atto riprovevole, che ha colpito una struttura che si occupa di vaccini e tamponi, gestita dalla Protezione civile e dagli alpini, su suolo comunale. Attendiamo che le indagini facciano il loro corso per stabilire l'esatta dinamica dei fatti e individuare i responsabili, fortunatamente i danni sono stati limitati e non hanno compromesso l'attività del centro, che già dalla mattina è ripresa normalmente. Anche il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana ha ribadito che si è trattato di un attacco ignobile. Duro il commento di Ottavio Di Stefano, presidente dell'Ordine dei Medici. Cosa voleva dimostrare il gesto insensato (folle? irrazionale? eversivo?) dell'ordigno contro il centro vaccinale di via Morelli in città gestito dalla Asst Spedali Civili? - ha ribadito Di Stefano - È un fatto grave, molto grave, ma non ha dimostrato niente. Conosco la forza della gente del Civile, che da più di un anno senza sosta si sta spaccando la schiena, mettendoci l'anima, a tutti i livelli, per curare tutti. Conosco la forza dei medici del territorio, dei volontari degli alpini e di tanti altri che contribuiscono a far funzionare il centro. Questa si chiama passione e niente la può scalfire. Anzi anche in questi giorni, al caldo, al freddo, sotto i tendoni continuano con la stessa forza, che diventa gentilezza, nell'accoglienza per i nonni che vorrebbero qualche anno ancora per stare con i nipoti, per chi spera di ritornare a lavorare con serenità nei servizi essenziali e presto, speriamo molto presto, per tutti noi che vogliamo semplicemente tornare a vivere in questa nostra città ed in questa nostra terra, che Covid-19 ci ha fatto riscoprire bellissime. Grazie alle donne e agli uomini di via Morelli. Infine, sono intervenuti anche due consiglieri regionali, Viviana Beccalossi (Gruppo Misto) e Simona Tironi (Forza Italia, anche vicepresidente della Commissione Sanità di Regione Lombardia), Se fortunatamente non si registrano danni alle persone e il centro vaccinale funziona regolarmente, resta la rabbia per un'azione spregevole e criminale, che tra l'altro ha colpito gli spazi mensa dove gli operatori e i volontari impegnati nelle vaccinazioni trovano un attimo di respiro. La speranza è che gli autori di questo vero e proprio attentato siano prontamente individuati, ha evidenziato Beccalossi mentre Tironi ha specificato che è una vergogna, ma non sarà questo gesto vile a fermarci, - tit\_org-

Dopo mesi al servizio degli altri, il presidente Buffoli non ha potuto accettare le maldicenze

## La denuncia delle tute gialle

[Fedenca Gissonna]

Dopo mesi al servizio degli altri, il presidente Buffoli non ha potuto accettare le maldicenze; La denuncia delle tute gialle  
Parole pesanti: La Protezione civile di Chiari è coinvolta con il malaffare CHIARI (gfd) Un anno non stop. Turni infiniti e poi? Altro che ringraziamento. Una pesantissima accusa. Quella di essere vicini al malaffare e alla 'Ndrangheta. Affermazioni ingiuriose e cattive che hanno scossoarti col arm ente [l'associazione, ma anche l'intera comunità che, da sempre, è molto legata a tutti i suoi volontari. La Protezione civile, però, non è stata zitta e il presidente Alessio Buffoli si è rivolto direttamente ai carabinieri per denunciare chi ha messo in giro voci false e calunniose. Restare in silenzio, in questi casi, peggiora soltanto le cose. Buonasera sono Alessio Buffoli, coordinatore e presidente della Protezione Civile Chiari. Con mio stupore, ho scoperto che qualcuno ci vuoi far del male accusandoci di truccare i viaggi delle ambulanze in collaborazione con la 'Ndrangheta. Sarà mio dovere sporgere denuncia nei confronti di questo signore. Questo mi rammarica tantissimo, soprattutto dopo un anno che noi volontari abbiamo e stiamo ancora donando il nostro tempo, sacrificio e dedizione per aiutare la nostra popolazione al polo dei vaccini e allo sportello tamponi. Siamo stati offesi e denigrati, Questo il messaggio che, nella serata di Pasquetta, è stato scritto sulla pagina delle tute gialle clarensi ed è immediatamente rimbalzato sui social, mentre già martedì mattina Buffoli è andato a denunciare i fatti ai militari di Chiari. I fatti A ferire la Protezione civile non è stato solo il legame con il malaffare; ma il fatto che non sia minimamente stato riconosciuto il duro lavoro di questi mesi. Subito, infatti, le tute gialle sono state disponibili per aiutare le ambulanze al pronto soccorso (anche di notte) durante il primo lockdown, ma anche per trasporti speciali e consegne, per controllare l'afflusso di gente al mercato, al cimitero e tanto altro ancora. Poi, dopo la prima ondata, non è mancato il loro supporto al punto tamponi di via per Castelvovati e nemmeno al polo vaccinale allestito dall'Asst Franciacorta al geodetico del palazzetto dello sport di via Santissima Trinità. Insomma, non c'è stato un momento di pausa ed essere accusati di agire in modo losco, quando si meriterebbe solo una pioggia di grazie, sicuramente non è bello. Siamo venuti a sapere che una persona che, a quanto pare, ci ha visti in servizio nei pressi di casa sua, ci ha accusati di essere coinvolti con il "malaffare" e la 'Ndrangheta che, per lui, sono ben strutturate qui - ha spiegato Buffoli - Trovo queste accuse pesantissime: mai a nessuno di noi è venuto in mente di "pilotare" un servizio o un'ambulanza. Sono ingiurie gravi e che arrivano dopo un anno in cui mai abbiamo fatto mancare il nostro sostegno e la presenza. Siamo rimasti veramente feriti, è stato infangato il nostro nome dopo il massimo impegno su tutti i fronti. E la notizia ha lasciata sgomentata anche tutta la cittadinanza che, soprattutto durante e a seguito della pandemia di Coronavirus (purtroppo ancora in corso) ha ricevuto un grande sostegno da parte della Protezione civile e delle associazioni del territorio. In questo modo passa un'idea assolutamente sbagliata - ha concluso il presidente Buffoli - Noi siamo a disposizione di chiunque ha bisogno del nostro aiuto o supporto e non siamo minimamente coinvolti in loschi affari. Fa male anche solo pensare che alcune persone non si rendano conto di che cosa ci occupiamo e, soprattutto, seminano e spargono cattiverie gratuite sul nostro conto. Sia chiaro, in questo caso non stiamo parlando di qualcuno che ci accusa di non aver fatto bene qualcosa: quello è sempre lecito. Noi facciamo del nostro meglio, ma con la consapevolezza che si può sempre migliorare e che non possiamo piacere a tutti, ma buttare fango sull'operato di chi spende il proprio tempo, gratuitamente, per il prossimo e davvero brutto. Infatti, tutti i membri della Protezione civile, a Chiari come in tutti i Comuni del circondario, lo fanno con il massimo impegno e incastrando i turni con il lavoro, la famiglia e la quotidianità- Fedenca Gissonna -tit\_org-

## Mascherine fuori norma, ritirati 2,9 milioni di pezzi = Mascherine fuori norma, ritirati 2,9 milioni di pezzi

[Luigi Ruggera]

MAXI SEQUESTRO ÀL ALTO ADIGE Mascherine fuori norma, ritirati 2,9 milioni di pezzi a pagina u Sequestrati 2,9 milioni di mascherine fuori norma Pollinger: le scorte ci sono BOLZANO Le mascherine poste sotto sequestro sono moltissime, quasi tré milioni, ma grazie al nostro lavoro svolto nell'ultimo anno abbiamo delle scorte adeguate. Il responsabile della Protezione civile altoatesina, Rudolf Pollinger, spiega che la situazione è sotto controllo anche dopo la decisione della Protezione civile nazionale di ritirare 2,9 milioni di mascherine consegnate in Alto Adige in quanto considerate non a norma. In virtù di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Gorizia, su 12 tipologie di mascherine Ffp2 e Ffp3 considerate fuori norma, la Guardia di finanza di Gorizia ha avviato una serie di sequestri su tutto il territorio nazionale: io di queste 12 tipologie erano state inviate da Roma anche in Alto Adige, per un totale di Protezione civile 2,9 milioni di mascherine, di cui 1,4 milioni erano già state distribuite ai 40 destinatari previsti sul territorio, tra cui Azienda sanitaria, forze dell'ordine e forze di pronto intervento (si tratta infatti di mascherine che la Protezione civile distribuisce a questi destinatari istituzionali). Da lunedì, quindi, l'utilizzo di queste tipologie di mascherine è stato bloccato, e tutti i dispositivi di protezione già distribuiti verranno ritirati e raccolti in un unico luogo. Per evitare che questo sequestro possa portare ad una carenza di mascherine in dotazione, l'Agenzia provinciale per la Protezione civile ha già provveduto a mettere a disposizione dei destinatari interessati dal ritiro, in primis l'Azienda sanitaria, circa 1,2 milioni di mascherine certificate. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane sono attese nuove, ulteriori, forniture provenienti da Roma spiega Pollinger. Nel frattempo non siamo comunque in una situazione d'emergenza, visto che abbiamo scorte per circa quattro mesi, con 1,5 milioni di mascherine che avevamo immagazzinato proprio per fronteggiare eventuali situazioni di difficoltà aggiunge il direttore dell'Agenzia per la protezione civile, che spiega quanto sia complessa ed imponente la macchina organizzativa per la raccolta e la distribuzione dei dispositivi di protezione: Quasi ogni giorno spiega arriva a Bolzano, inviato dalla Protezione civile nazionale alla nostra sede di viale Druso a Bolzano, un camion carico di pacchi di mascherine, camici, disinfettanti ed altro materiale anti-Covid che noi cataloghiamo, immagazziniamo e poi distribuiamo agli operatori sanitari e delle forze dell'ordine. Uno sforzo logistico notevole, che prosegue ormai da un anno, e grazie al quale possiamo garantire la fornitura del materiale necessario a proteggersi dal virus. Luigi Ruggera La vicenda In seguito a un'inchiesta della Procura di Gorizia su 12 tipologie di mascherine Ffp2 e Ffp3 considerate fuori norma, la Guardia di Finanza ha avviato una serie di sequestri in tutta Italia. In Alto Adige sono stati sequestrati in totale 2,9 milioni di mascherine. L'operazione Le mascherine non a norma sono state messe sotto sequestro dalla Finanza in tutta Italia -tit\_org- Mascherine fuori norma, ritirati 2,9 milioni di pezzi Mascherine fuori norma, ritirati 2,9 milioni di pezzi



## Una sentenza lunga 8 anni Bertolaso e Borrelli assolti

[Stefano Dascoli]

Una sentenza \[ Bertolaso e Borrelli \] Ci sono voluti più di otto anni per stabilire che lo spostamento del G8, il vertice dei Grandi capi di Stato e governo, dalla Maddalena all'Aquila, deciso dopo il terremoto che nel 2009 ha colpito l'Abruzzo, non ha causato danni alle finanze dello Stato. E che, per questa ragione, non ci sono responsabilità dell'allora capo della Profusione ci vi It, Guido Bertolaso e del suo fidato collaboratore Angelo Borrelli (capo del Dipartimento fino a qualche settimana fa, prima dell'avvento di Fabrizio Curcio), fautori dell'operazione. Lo ha stabilito la sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei Conti lo scorso 31 marzo, proprio a ridosso del dodicesimo anniversario del terremoto del 2009 che si è celebrato il 16 aprile. Anche questa vicenda giudiziaria-commenta Guido Bertolaso-, come le altre che mi hanno riguardato e che si sono concluse nello stesso identico modo, non doveva neppure iniziare. Non solo non vi è stato alcun danno all'Esercizio, ma è emerso in tutta evidenza come avessi voluto tutelare il bene comune e sia stato legittimo e conforme agli interessi dello Stato al punto tale che la Corte ha voluto riconoscermi un indennizzo economico per gli otto anni di gogna mediatica. SPESE La Corte, presieduta da Antonio ILCASO nio Ciaramella, ha infatti liquidato 7 mila euro a testa per le spese di difesa. Fa sorridere, ma di certo è simbolico dice ancora Bertolaso. Un procedimento, questo, incastonato nella più ampia indagine contabile sui Grandi eventi gestiti dalla Protezione civile che ha marciato in parallelo con quella penale da cui Bertolaso è stato assolto "perché il fatto non sussiste" a fronte delle condanne, in primo grado, a 6 anni e 6 mesi di carcere per l'ex presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Angelo Balducci e per l'imprenditore Diego Anemone. Una giustizia lumaca, anche quella contabile, che si è determinata a 8 anni di distanza dalla citazione della Procura regionale della Corte dei Conti, per fatti risalenti a 12 anni fa o peraltro a fronte di un lodo arbitrale sottoscritto nel 2014 che aveva chiuso il contenzioso, ma che era stato (anche quello) puntualmente impugnato. In mezzogiorno una ridda di veleni, accuse e battaglie giudiziarie e mediatiche, in una coda che è sembrata infinita. MITA RESORT La vicenda ruota attorno alla concessione alla società Mita Resort Srl del complesso di aree demaniali sull'isola della Maddalena, in Sardegna, compreso lo specchio d'acqua ad esse prospiciente, dove nel 2009 si sarebbe dovuto tenere il VERGHIUSTIZIA LUMACA PER IL CASO DEL G8 ALLA MADDALENA: LA CORTE DEI CONTI AMMETTE NESSUN DANNO PER LO STATO;a 8 anni assolti tice del G8, classificato come "Grande evento". All'origine del caso un affidamento trentennale per gestione ricettiva alberghiera, porto turistico, ex Arsenale ed ex ospedale militare. La Mita, unica società ad aver risposto al bando di gara, avrebbe dovuto sborsare 41 milioni come una tantum e pagare un canone di 60 mila euro annui. Il 6 aprile 2009 lo scenario cambia. Alle 3.32 un terremoto devasta L'Aquila e i borghi limitrofi. Il 23 di quel mese il Consiglio dei ministri, presieduto dal l'allora premier Berlusconi, decide di spostare il G8 nelle aree colpite dal sisma. Per farne una vetrina dei massimi interventi dell'emergenza, certo, ma anche per tentare di coagulare la solidarietà del mondo intero sulla ricostruzione. E la Maddalena? Con Mita si riprenegociano i rapporti: 40 anni di concessione a fronte di 31 milioni di una tantum e non più 41. E' qui che la Corte dei Conti si insinua, ipotizzando due anni erariali: il primo derivante dal ribasso, il secondo- in capo al solo Bertolaso-dalla mancata redditività degli investimenti effettuati nel l'aggiudicazione e del complesso dell'ex Arsenale, quantificandola in più di 16 milioni di euro. Accuse cadute: con la transazione la Mita ha avuto 21 milioni per le spese sostenute e la Regione Sardegna è tornata in possesso del compendio. Stefano Dascoli -tit\_org-

## **Basta code nei centri vaccini l'Usi recluta 130 neolaureati**

*Stanziato un fondo da 1,3 milioni: i medici specializzandi dislocati nelle otto sedi della Marca. Gli incarichi con contratti di collaborazione e in libera professione*

[M. Fav.]

Basta code nei centri vaccini l'Usi recluta 130 neolaureati Stanziato un fondo da 1,3 milioni: i medici specializzandi dislocati nelle otto sedi della Marca. Gli incarichi con contratti di collaborazione e in libera professione LA CHIAMATA TR V!Sa Un esercito composto da 130 medici specializzandi delle università di Padova ñ Verona è pronto a entrare in campo per far decollare il piano vaccinale anti-Covid. I più giovani hanno 25 anni. I più "Vecchi" 33. L'Usi della Marca li ha appena reclutati per aumentare il numero di camici bianchi nei centri vaccinali. In attesa dell'arrivo di un numero sempre maggiore di dosi, ci si prepara per poi non fermarsi più. I giovani medici saranno impegnati almeno fino al 30 giugno. Ma è già stata prevista un'eventuale proroga in base all'andamento del programma di vaccinazioni contro il corona- 1 DRIVE IN Nel giro di due settimane verrà aperto il nuovo centro vaccinale in drive-in nel complesso dell'ex Pagnossin di Treviso, a due passi dall'aeroporto Canova, messo a disposizione dall'imprenditore della logistica Dámaso Zanardo. Dopo la sperimentazione di Castcirranco, sarà il primo polo stabile capace di accogliere 1.600 persone al giorno senza nemmeno farle scendere dall'auto. L'azienda sanitaria ha annunciato che lo aprirà comunque, anche nel caso di cui si dovesse partire a rilento a causa dell'attuale carenza di dosi, per alleggerire il Ca' Fonccillo. VILLDRBA RADDOPPIA Di pari passo, a Villorba ci si prepara a un raddoppio. Oltre alla sede del Bocciodromo, utilizzata fin dall'inizio, verrà aperto anche un secondo polo vaccinale in un centro polifunzionale. Al momento si guarda soprattutto alla collaborazione tra il Centro di Medicina e l'Usi della Marca per vaccinare i lavoratori delle imprese, probabili le iniziative dal 1 a fine di aprile. Lo stesso Centro di Medicina, inoltre, è pronto a mettere a disposizione parte della struttura del proprio quartier generale che sorge a Villorba lungostradaOvest. LE ASSEGNAZIONI In tutto ciò, i 130 laureati in Medicina e iscritti alla scuola di formazione specialistica (104 dell'Università di Padova e 26 dell'Università di Verona) sono stati assegnati alle varie sedi. Nel dettaglio, 59 verranno destinati al centro vaccinale di Treviso, 23 a quello nel centro culturale di Riese, 11 nel Campo Fiera di Godegadi Sant'Urbano e altrettanti nel centro sportivo di Lughignano di Casale sul IAH DIE ILITAZIONE' Usi hil disposto l'assunzione, fino al 30 con possibilità di proroga, di medici laureati. Saranno dislocati negli 8 centri. E Villorba: pronta a raddoppiare, Sile, 8 a Oderzo, 8 nel Bocciodromo di Villorba, 6 nel prossimo centro poi funzionale della stessa Villorba ñ 4 nella sede vaccinale aperta nel palasport di Ponte di Piave. Il coinvolgimento dei laureati in Medicina ñ chirurgia nelle attività di profilassi vaccinale della popolazione è ritenuto necessario e urgente per il regolare svolgimento della campagna vaccinale programmata. Il fondo messo su bianco l'Usi della Marca - in coerenza con le indicazioni del ministero della Salute ñ nell'attuazione degli interventi di protezione civile diretti a contenere e contrastare l'attuale emergenza, anche in considerazione del livello del contagio. Per il momento l'azienda sanitaria ha stanziato complessivamente 1 milione e 335 mila euro. A tanto ammonta il fondo che verrà usato per pagare gli specializzandi, che lavoreranno come liberi professionisti o come cococo, a fronte di un compenso pari a 40 euro lordi all'ora. Se si andrà oltre al 30 giugno, di seguito, verranno rivisti i conti. Ma intanto si può partire. M.FavRiffIOIXJZIUNC RUERYAT -tit\_org- Basta code nei centri vacciniUsi recluta 130 neolaureati

## In dieci giorni Jesolo può diventare Covid-free

[Giuseppe Renzo Babbo Favaretto]

Zoggia: LA PROPOSTA JESOLO "L'obiettivo non quello di dichiarare Jesolo città covid-free, se ci fossero i vaccini in dieci giorni potremmo somministrarli a tutta la popolazione. Le parole sono quelle del sindaco Valerio Zoggia che, ieri pomeriggio, al Palazzetto "Antiche Mura" ha seguito le vaccinazioni curate dai medici di medicina generale jesolani, smistando gli accessi dei vari pazienti. Almeno una volta alla settimana, fino all'esaurimento delle liste dei residenti nati tra il 1 gennaio 1942 e il 31 dicembre 1951, nella struttura di Jesolo Paese sono state attivate tre postazioni utilizzate a turno da 16 medici di base in servizio a Jesolo e Cavallino-Treporti. Le convocazioni, che interessano i settantenni, sono gestite dai professionisti con comunicazione agli assistiti. Quattrocento le dosi inoculate ieri: ma la possibilità di superare quota 600 come ha spiegato il medico Lorenzo Tedesco del sindacato Snam e coordinatore del servizio. Grande l'attesa tra i pazienti: i primi sono arrivati alle 15, mezz'ora prima l'apertura dei cancelli, scattata puntuale. Chi ha ricevuto la dose ha elogiato organizzazione e gentilezza dei medici. L'allestimento del palazzetto è stato curato dal personale di Jesolo Patrimonio, con la predisposizione, oltre agli ambulatori per la somministrazione, delle postazioni per l'anamnesi e l'installazione nell'area esterna di attesa di gazebo per l'ombra e la copertura in caso di maltempo. L'assistenza alle persone in attesa è assicurata dai volontari della protezione civile e dell'associazione nazionale Carabinieri. A SCORZENELTEATRO A Scorze il teatro Elia Aldo di via Cercariolo riapre ma non per la stagione teatrale bensì per diventare centro vaccinazioni del paese. I medici di base hanno DOMANI A SCORZE I MEDICI DI BASE A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI AL TEATRO ELIOS ANDÒ aderito all'iniziativa di creare un "hub vaccinale" per la sola Scorze e da domani saranno a disposizione dei cittadini all'interno del teatro per somministrare i vaccini a partire dalle persone nate nell'anno 1942. Nel sito del Comune viene spiegato che pazienti non dovranno prenotarsi, ma attendere la telefonata del loro medico di base che li convocherà all'ora prevista: nessuno dovrà presentarsi in teatro senza aver ricevuto la telefonata. Dalla settimana prossima le vaccinazioni proseguiranno nei giorni di martedì, mattina e pomeriggio, mercoledì solo pomeriggio, giovedì mattina e pomeriggio, e al sabato solo mattina. Un servizio ai cittadini molto importante -ha spiegato il sindaco Nais Marcon- Per questo ringrazio i medici di base e la protezione civile. Giusepp Babbo Renzo Favaretto RIFRDUZIONE RISERVATA NEL PALAZZETTO Quattrocento anziani vaccinati ieri a Jesolo -tit\_org-

Nei guai anche la compagna-dirigente e tre imprenditori

## Mascherine per i parenti appalti truccati e mazzette Opera, arrestato il sindaco = Mascherine ai parenti Arrestato il sindaco

[Nicola Palma]

Nei guai anche la compagna-dirigente e tre imprenditori Mascherine per i parenti appalti truccati e mazzette Opera, arrestato il sindaco Palma a pagina 9 Mascherine ai parenti Arrestato il sindaco Opera, nelle intercettazioni lui insiste con la Rsa: Facciamo a metà È aprile 2020, i dispositivi sono introvabili. L'impiegata: Ne hai rubati? di Nicola Palma MILANO Sì, ma la Rsa, quante gliene dobbiamo dare?. È 1'8 aprile 2020: l'Italia è in lockdown da un mese per l'esplosione della pandemia da Covid-19.1 dispositivi di protezione individuale scarseggiano ovunque. Anche a Opera, comune di 14mila abitanti alle porte di Milano. Lì c'è una Rsa, la Anni Azzurri Mirasele, a cui l'associazione dei volontari della Protezione civile del Comune ha destinato 500 mascherine, da distribuire a ospiti e personale. Gliene daremo 50, va bene?, dice al presidente il sindaco Antonino Nucera. L'altro risponde: No! Che poi arrivano i controlli... non fare così.... Il giorno dopo, Nucera richiama: Ma la Rsa, quante gliene dobbiamo dare?. Altra replica piccata: No, l'Rsa sono 500, gli diamo quelle che ci danno, non possiamo toglierli là dai.... Tutto finito? No, perché a quel punto il primo cittadino chiama il direttore della residenza sanitaria: Ma come sei messo a mascherine? Mi aiuti? Ne hai un po' per me?. No... come? Prima me li dai e poi me li togli?, gli dice spiazzato l'interlocutore. Nucera insiste, proponendo una spartizione al 50%; e alla fine il responsabile della struttura cede alle insistenze: Dai, tienile per tè, non ti preoccupare. Ottenuto il risultato, il sindaco ringrazia a modo suo: No però, io vengo lì che faccio tutta la scena, hai capito che voglio dire? Con tè facciamo due foto... perché è giusto dai.... Giusto per Nucera, forse. Non per i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano, che ieri hanno messo ai domiciliari il quarantanovenne eletto nel 2018 con il sostegno della coalizione di centrodestra, notificandogli l'ordinanza in cui viene accusato di aver sottratto quei dispositivi di protezione (all'epoca introvabili) a chi ne aveva vitale bisogno per destinarli a parenti (a cominciare dai genitori della ex moglie), conoscenti e dipendenti comunali ( Ascolta sindaco, le mascherine quelle azzurre, ne hai rubate un po' di quelle che dovevano andare alla Rsa?, la domanda di un'impiegata). Secondo la Dda, Nucera (sospeso dalla Prefettura) avrebbe sottratto in totale 2.880 dispositivi di protezione individuale, di cui 2.380 destinati alla Rsa e 500 alla farmacia comunale ( Quando le portano, tè ne tieni 1.500 lì e le altre 500 tienile da parte, gli dici che ci possono servire... ). Nel provvedimento del gip Fabrizio Filice, si ripercorre anche il filone della corruzione, di cui Nucera sarebbe stato co-protagonista insieme alla responsabile del settore Urbanistica e Lavori pubblici del Comune Rosaria Gaeta (arrestata), sua compagna pure nella vita. I due avrebbero favorito tre imprenditori (a loro volta finiti in manette) con appalti su misura, in cambio della ristrutturazione da 40.725 euro di un'abitazione. In realtà, la gara più appetita (da un milione) se l'aggiudicò un'altra azienda, nonostante tutto fosse già pronto per la vittoria scontata CORRUZIONE Arrestata anche la compagna, capo dell'Urbanistica Insieme avrebbero favorito imprenditori in cambio di lavori Le accuse Il sindaco è stato arrestato con la dirigente dell'ufficio tecnico e tre imprenditori edili. L'accusa è di essere coinvolto in una storia di appalti e corruzione, con risvolti inquietanti per la sottrazione di mascherine. degli 'amici': Abbiamo la tavola apparecchiata e non ci sappiamo mangiare. Senza dimenticare le circa mille tonnellate di rifiuti che le stesse ditte legate a Nucera avrebbero smaltito illecitamente, anche su terreni agricoli del Parco Sud. IS RIPRODUZIONE RISERVATA A destra Antonino Nucera, 50 anni, sindaco di Opera, mentre distribuisce mascherine ad aprile 2020 con la divisa della Protezione civile comunale -tit\_org- Mascherine per i parenti appalti truccati e mazzette Opera, arrestato il sindaco Mascherine ai parenti Arrestato il sindaco

## "Cavalieri dell'aria" contro gli incendi

*Ieri per tutto il giorno i piloti di un Viking Canadair e di una "gru volante" hanno sganciato acqua su boschi e prati attorno al Lario*

[Daniele De Salvo]

"Cavalieri dell'aria" contro gli incendi Ieri per tutto il giorno i piloti di un Viking Canadair e di una "gru volante" hanno sganciato acqua su boschi e prati attorno al LE ESINO LARIO di Daniele De Salvo Per domare l'inferno che per due giorni e una notte ha bruciato ettari di bosco e prati del Monte Croce sopra Esino Lario sono dovuti intervenire di rinforzo i cavalieri dell'aria. Ieri per tutto il giorno i piloti di un Viking Canadair e di una gru volante Erickson S-64 dei vigili del fuoco e di altri tre elicotteri antincendio hanno bombardato continuamente d'acqua l'epicentro del rogo. Da terra sono invece intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco e dei distaccamenti volontari di Valmadrera e Bellano con tre autobotti da 7 mila litri ciascuna per garantire anche i rifornimenti idrici aerei e 15 operatori delle squadre antincendio boschivo della Comunità montana. L'intervento tempestivo delle nostre unità forestali si è rivelato fondamentale - spiega Pietro Foroni, assessore lombardo al Territorio e alla Protezione civile -. Ringrazio tutti gli operatori sul campo che quotidianamente operano per la salvaguardia delle nostre aree boschive. Il rogo, innescato mercoledì mattina e propagatesi rapidamente a causa del vento e della siccità su fronte di parecchi chilometri che ha trasformato la montagna in un'immensa pira, è stato appiccato da un piromane. Non abbiamo riscontrato segni che indichino che l'incendio si sia propagato accidentalmente in seguito ad attività antropiche, spiegano i carabinieri della Forestale. Tradotto: non ci sono elementi in base ai quali si può presupporre che il fuoco sia scaturito ad esempio da un falò per ripulire un appezzamento di terreno sfuggito magari dal controllo, oppure dal surriscaldamento di qualche attrezzo agricolo, tanto meno da un fantomatico mozzicone di sigaretta. Chi ha appiccato l'incendio lo ha appiccato solo per il gusto di vederlo e di osservare in azione i soccorritori, consapevole del disastro che avrebbe provocato. Da inizio anno per arginare gli incendi boschivi in Lombardia sono stati mobilitati 1.295 i volontari dell'Antincendio boschivo, 69 i militari forestali, 566 vigili del fuoco, 9 mezzi del Centro operativo aereo unificato e 43 elicotteri regionali, RIPRODUZIONE RISERVATA Diversi i mezzi impiegati per domare gli incendi che si sono scatenati in queste i -tit\_org- Cavalieri dell'aria contro gli incendi

## Protezione civile in trasferta a Desio

[Redazione]

Usmate Niente centro vaccinate di prossimità, ma trasferta dei votontari a Desio. Usmate si era fatta avanti per ospitare linee e staff, ma il Pirellone ha limitato gli hub a Monza, Limbiate, Carate, Besana, Meda e Vimercate. In compenso, questa settimana, la protezione civile è stata chiamata a prestare servizio a Desio, dove si vaccinano gli ultraottantenni - dice la sindaca Lisa Mandelli -, Offriremo così il nostro contributo alla campagna. Mi auguro che la distribuzione delle sedi non crei problemi agli anziani, costretti a raggiungere altre località. - -tit\_org-

## Sos dall'Oltrepò: autorizzateci tre hub

*I sindaci di Broni, Stradella e Casteggio: in quaranta giorni al massimo proteggeremmo tutti i nostri residenti*

[Pierangela Ravizza]

Sos dall'Oltrepò: autorizzateci tre hub I sindaci di Broni/ Stradella e Casteggio: in quaranta giorni al massimo proteggeremmo tutti i nostri residenti STRADELLA di Pierangela Ravizza Un piano per vaccinare in un mese, massimo 40 giorni, tutti i residenti dell'Oltrepò centrale ed orientale. Mille al giorno per ciascuno dei tre hub già pronti e già sperimentati, che i sindaci di Stradella (Alessandro Cantù), di Broni (Antonio Riviezzi) e di Casteggio (Lorenzo Vigo) chiedono, ora, che vengano autorizzati a funzionare a pieno regime accogliendo anche la richiesta dei piccoli e medi comuni (una quarantina) di Valle Versa, Valle Scuropasso e Valle Coppa e zone di pianura limitrofe. In pratica, tutto il territorio a sud del Po della provincia di Pavia escluso Vogherà e Valle Staffora per i quali, però, saranno attivi altri tre hub già autorizzati: Vogherà, Salice Terme e Varzi. Noi abbiamo bisogno solo dell'ok di Regione Lombardia e quindi di Ats, Asst e Prefettura di Pavia ed ovviamente ci servono i vaccini - evidenzia il sindaco di Stradella, Alessandro Cantù - per il resto è già tutto pronto e senza alcun costo aggiunti vo. Strutture già idonee e sperimentate: a Casteggio nell'area fiera di via Truffi dove, fino a pochi anni fa veniva allestita la rassegna dei vini, c'è spazio anche per un drive-in. A Broni - come ha ricordato il sindaco Antonio Riviezzi - nelle scorse settimane, in soli tre giorni, nella palestra "Giauro" di piazza Italia, sono stati vaccinati più di 750 ultra ottantenni (il 95% di quelli residenti). Oltre 400 vaccini somministrati, domenica scorsa, in un giorno, a Stradella, al palasport di via Repubblica. Nessun problema - hanno ribadito i tre sindaci nel corso della conferenza stampa di ieri a Stradella-anche sul fronte dei vaccinatori e dell'organizzazione: a quelli già operativi, ad esempio, sono pronti ad aggiungersi i medici di base dei piccoli comuni sin qui meno propensi per le difficoltà logistiche a vaccinare in piccoli ambulatori. Ad essi potrebbero aggiungersi anche farmacisti. Prevista anche - come avvenuto - una forte mobilitazione di associazioni di volontariato, Protezione Civile e polizia locale. I centri vaccinali previsti in provincia di Pavia sono insufficienti come numero, ha detto il sindaco di Stradella, Cantù mentre il suo collega di Casteggio, Vigo ha aggiunto che è previsto da una norma regionale che ci siano i piani di zona ed uno di questi è quello di Casteggio-Broni-Stradella dove chiediamo di attivare queste strutture in un periodo di piena emergenza. Anche alcuni comuni che fanno parte del piano di zona di Vogherà, per ragioni di comodità e distanza, hanno chiesto di poter usufruire del nostro hub di Casteggio. In un territorio dove un residente su tre ha più di 65 anni (e in collina anche di più del 40% della popolazione) e dove anche uno spostamento verso Pavia o Vogherà può creare disagi e difficoltà agli anziani, l'attività di questi tre hub è da considerarsi strategica. Insomma, il fronte dei sindaci è più che mai compatto e convinto: Vogliamo fare la nostra parte perché la battaglia contro il Covid - dicono è da vincere insieme. Il sindaco di Broni, Riviezzi, anche come presidente dell'assemblea dei sindaci dell'Ats di Pavia è già in contatto con i vertici dell'ente per cercare di accelerare l'iter autorizzativo e l'amministrazione provinciale di Pavia è pronta a supportare questa iniziativa dei sindaci dell'Oltrepò orientale e centrale. Pierangela Ravizza IL PROGETTO Al servizio di una zona in cui la popolazione rischia di avere difficoltà a spostarsi -tit\_org- Sos dall'Oltrepò: autorizzateci tre hub



**Il dg di Azienda Zero Toniolo: Engineering collabora dal 2015 Camani, Ostanel, Zanoni e Bigon: Deve rispondere Zaia  
Salute e informatica spesi 27 milioni Rinnovi d'urgenza dettati dal Covid**

[Albino Salmaso]

Il dg di Azienda Zero Toniolo: Engineering collabora dal 2015 Camani, Ostanel, Zanoni e Bigon; Deve rispondere Zaia Salute e informatica spesi 27 milioni Rinnovi d'urgenza dettati dal Covid

Albino Salmaso

nelle mani di società private. Se la rivoluzione digitale del Recovery Plan è la nuova frontiera, la tutela della privacy diventa la priorità assoluta, un nodo che il ministro Vittorio Colao dovrà sciogliere in fretta, visto che il 90% dei dati della pubblica amministrazione non è protetta. In Veneto non si placa la polemica sull'affidamento degli incarichi per la gestione informatica della sanità: dal 2015 ad oggi sono stati investiti 27 milioni di euro. Un primato di inefficienza che fa discutere. DEPOSITATA L'INTERROGAZIONE Ieri mattina le consigliere regionali del Pd Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Andrea Zanoni ed Elena Ostanel (Veneto che vogliamo) hanno depositato una nuova interrogazione in cui chiedono lumi sulla app Zero Covid Veneto mai decollata e sui rapporti con Engineering, un colosso nato a Padova con sedi in tutta Europa e all'estero, che gestisce gran parte delle piattaforme sanitarie web. L'opposizione chiede al presidente Luca Zaia di fare chiarezza su questa delicata materia in cui abbiamo registrato numerose assegnazioni in assenza di bando o con semplici procedure negoziate, quasi sempre alla medesima società. Zaia non può cavarsela dicendo che non sa, esattamente come un mese fa non sapeva che fine avesse fatto l'app Zero Covid Veneto. Si tratta di decine di milioni di euro. TONIOLO: SQUARCIO DI VERITÀ Nelle stesse ore a Marghera, Roberto Tomolo, dg di Azienda Zero, ha risposto alle domande dei giornalisti fornendo un primo squarcio di verità. Engineering collabora con la Regione dal 2015, dopo aver vinto una regolare gara. Da allora la società gestisce tre lotti: l'anagrafe, il fascicolo sanitario e i flussi informativi come chiede il ministero. Quando è scoppiata la pandemia, Azienda Zero con gli stessi poteri della Protezione civile, ha attivato la biosorveglianza. Tutti i numeri dei bollettini arrivano da questo sistema: l'Rt, il numero di tamponi, i decessi e i ricoveri diffusi giorno dopo giorno. LA SCELTA DEL 2020 A febbraio 2020 sulla base dell'esperienza maturata, si è chiesto a Engineering di fornire questa mole d'informazioni per affrontare la pandemia. Ora possiamo gestire i focolai, vedere quando non sono più attivi. Abbiamo raccolto una sola offerta e avviato l'istruttoria, sulla base delle deroghe al codice degli appalti del 2016 concesse dall'emergenza Covid. C'è un'ordinanza della Protezione civile che ci ha consentito l'affidamento in situazione d'urgenza. E nessuno la può negare, ha detto Toniolo. I COSTI E I PROBLEMI Fino a quando dura l'affidamento in procedura negoziata e quanto è costata? La Regione ha speso 1,3 milioni di euro e ora abbiamo avviato le verifiche sull'efficienza del servizio e ci riserviamo di valutare se procedere con una nuova proroga anche nel 2021. Ma Azienda Zero può fare da sola? No, i software arrivano sempre da fornitori terzi, in tutte le aziende pubbliche e private: qui si impara su un'infinità di database, non è possibile fare diversamente, conclude Toniolo. LE CIFRE BEUL'OPINIONE In altre parole, non si possono bandire gare e perdere mesi preziosi quando è l'obbligo sanitario dei referti dei tamponi molecolari? Fine della polemica? Pare di no. Camani, Ostanel, Bigon e Zanoni nell'interrogazione depositata mettono ordine alle cifre e parlano di una collaborazione avviata fin dal 2009. Nel 2017 la giunta regionale ha affidato a Engineering, per un importo di 7,2 milioni, una serie di importanti servizi e dal 2018 questa società si occupa dell'anagrafe sanitaria, grazie a un appalto di 25.950.000 euro. Adire il vero si tratta di un pool di aziende che vede il colosso una inchiesta della Procura di Milano sulle tangenti per gli appalti della metropolitana. Sono scattate le misure cautelari per quattro manager della società che da qualche mese si occupa anche di sanità lombarda, proprio quando l'ex direttore di Uoc sistemi informativi del Veneto, Lorenzo Gubian, si è trasferito in Lombardia come direttore generale della partecipata Aria concludono Camani, Ostanel, Bigon e Zanoni. Nuova interrogazione consiglieri e oppositori Tutelare i cittadini salutari Engineering in sinergia con Intersystems Italia e Athon. E lo stesso gruppo ha ottenuto la proroga l'11 novembre 2020 per altri 2 milioni. I CONTATTI CON ARIA "Il punto è sapere se Zaia e la Regione hanno costruito un sistema informatico così strategico totalmente gestito da una



società esterna. Non abbiamo elementi per mettere in discussione la professionalità di Engineering, ma pensiamo sia un errore grave appaltare funzioni così delicate, anche in riferimento al trattamento dei dati. Chiediamo maggior trasparenza nella destinazione delle risorse pubbliche, dicono le consigliere d'opposizione. Il tema è ancora più preoccupante vista la situazione di Engineering, finita nel mirino di Anac per I CONTRATTI PROROGATI novembre 2020 Azienda Zero con la delibera Á74 assegna a Engineering Informatica, Intersystem Italia e A-thon una commessa pari a 1.386.942,90 euro iva inclusa) e di 732.000 euro per servizi di assistenza informatica IL BANDO PREVEDE Lotto B: refactoring HIV, aggiornamento app mobile incident reporting, software dell'anagrafe di scelta e revoca di incarico temporaneo con tetto massimo pari a 500, anagrafe assistiti e piattaforma delle malattie rare Lotto C: Prenotazione specialistica con app Sanità Km Zero, manutenzione del portale dei referti. L'incarico è assegnato come proroga del decreto 74-2015 e rinnovato con le delibere del Dg n' 407-2018 e 408-2018 ALTRO INCARICO con la delibera B73 dell'11 novembre 2020 pari a 376.000 euro affidato a Engineering per Biosorveglianza e la gestione degli esiti dei tamponi molecolari effettuati dalle microbiologie delle Usi venete; Monitoraggio focolai urbani e nei luoghi di lavoro Back to school; Monitoraggio ispettorato lavoro; - 0Pacchetto di giornate per richieste spot e gestione ticket La procedura di somma urgenza è dettata dallo stato di emergenza per il Covid 19 -tit\_org- Salute e informatica spesi 27 milioni Rinnoviurgenza dettati dal Covid

## Vaccini ai sessantenni Scatta da questa mattina il via alle prenotazioni

[Marco Ballico]

Decisa l'apertura delle agende per la fascia 60-69 anni. Previsti tempi più lunghi Prime date disponibili attorno a maggio, A disposizione ci sarà l'AstraZeneca Marco Ballico/TRIESTE Da stamattina anche la fascia d'età 60-69 anni potrà prenotare il vaccino anti-Covid. Si tratta di 158 mila persone Friuli Venezia Giulia, di cui però quasi 25 mila hanno già aderito alla campagna in quanto inserite nelle categorie per le quali le agende erano già state aperte nelle scorse settimane. A disposizione, a meno che non si svolgano attività sanitarie a contatto con pazienti o non si sia soggetto fragile, c'è l'AstraZeneca. Il passo avanti, spiega il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, è conseguenza del confronto avuto nell'attesa di mercoledì con i ministri della Salute Roberto Speranza e per gli Affari regionali Mariastella Gelmini con i responsabili della struttura commissariale Francesco Paolo Figliuolo e della Protezione civile Fabrizio Curcio. Una convocazione servita a informare i territori sulle ulteriori indagini dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) sulle dosi di Vaxzevria, il nome che è stato dato all'AstraZeneca. In mattinata una circolare ministeriale ha poi formalizzato che il vaccino è approvato dai 18 anni di età, ma che, sulla base delle attuali evidenze, tenuto conto del basso rischio di reazioni avverse di tipo tromboembolico a fronte dell'elevata mortalità da Covid-19 nelle fasce di età più avanzate, è raccomandato un suo uso preferenziale nelle persone sopra i 60 anni. Una decisione, osserva Riccardi, assunta in via precauzionale che porta a una revisione rilevante della campagna vaccinale e a un contestuale ampliamento della platea dei soggetti al momento immunizzabili. Il prevedibile effetto frenato su AstraZeneca ha spinto Roma a chiedere alle Regioni di aprire le agende per gli over 60, in un contesto in cui gli over 70 non hanno sin qui risposto come gli over 80. In Fvg, a fronte di un'adesione del 71% nella fascia 80-89, si scende al 59% in quella 70-79. Da oggi, dunque, i 157.888 nati tra il 1952 e il 1961 (tolti i 24.565 che hanno già aderito), potranno utilizzare le consuete modalità per la prenotazione: il Cup delle Aziende sanitarie, le farmacie e il call center al numero unico 0434/223522. Diversamente da quanto accaduto in precedenza, gli appuntamenti per una reazione positiva o meno all'allargamento della platea per AstraZeneca. Non mancano dunque le incertezze, tanto più in previsione di un nuovo taglio del 50% sulle consegne del vaccino anglo-svedese (in settimana in Fvg sono arrivate 25.300 dosi di AstraZeneca e 35.100, un record, di Pfizer). Ieri, in terza commissione del Consiglio regionale, Riccardi ha poi aggiunto alcuni altri dettagli sulla campagna. Innanzitutto, chi ha già ricevuto una prima dose di AstraZeneca, pure se under 60, potrà completare il ciclo con il medesimo vaccino. E chi ha solo prenotato l'AstraZeneca non potrà cambiare idea, altrimenti finirà in coda alla lista. AstraZeneca rimane inoltre il vaccino per le categorie individuate come prioritarie nella prima fase, ovvero per: - Vaccinazione sessantenni Stair da inani il via delle prenotazioni i\*; E=1 sonale sanitario non di corsia, dipendenti della scuola, forze dell'ordine e militari, mentre si continuerà a inoculare Pfizer e Moderna agli over 80 e ai soggetti fragili. Quanto ai loro caregiver e conviventi, per i quali è previsto AstraZeneca, se over 60 finiranno in coda in caso di rifiuto, se under 60 si vedranno riconosciuta una priorità d'accesso agli altri vaccini. Stando al sito del governo, a ieri in Fvg sono state somministrate 261.200 delle 345.655 dosi consegnate (75,6%). Le persone che hanno ricevuto due dosi sono 84.336, il 7% della popolazione. Chi ha già preso appuntamento per l'AstraZeneca non potrà cambiare idea altrimenti finirà in coda LE NUOVE INDAGINI L'EMA HA DISPOSTO AL TRE VERIFICHE SUL FARMACO DANBLQSVESSEDESE NUMERI DEI VACCINI IN FRIULI VENEZIA GIULIA Agenda vaccinazione 60-69 anni Persone coinvolte 157.888 (24.565 hanno già aderito perché inseriti in altre categorie) Prenotazioni da oggi con il Cup delle Aziende sanitarie, le farmacie e il center al numero unico 0434/223522 Appuntamenti a seconda delle disponibilità dei vaccini, più probabilmente a partire da maggio La campagna Dosi consegnate 345.655 Dosi somministrate 261.200 Prima 176.864 Seconda 84.336 Somministrazioni categorie Operatori sanitari e sodosanitari 65.919 Personale non sanitario 14.596 Ospiti strutture residenziali 16.033 Over 80 89.154 Forze armate 6.084 Personale scolastico 22.928 Altro 46.486 -tit\_org-

## **A Caspoggio il picco è sceso, ma c'è anche un decesso**

[E. Del.]

A Caspoggio il picco è sceso, ma' è anche un decessi In due settimane, Caspoggio è passata dal picco di 73 casi Covid attivi, registrato il 23 marzo, ai 53 di ieri. Venti in meno, il che conferma un trend indiscesa, seppur lenta, anche se, l'emergenza non può dirsi superata. Salite da tre a quattro le persone per le quali si è reso necessario il ricovero al centro Covid Morelli dal quale, ieri mattina, è giunta la notizia della morte di una signora anziana lì ricoverata. Già affetta da altre patologie, Iole Pegorari, 90 anni, non è riuscita a superare anche le insidie del virus. La sua salma giungerà in paese, domani per i funerali San Rocco, alle 10.30, anticipati, alle 10, dalla recita del Rosario. Abbiamo anche 50 contatti di positivo in isolamento e a tutti coloro che ce lo richiedono assicuriamo il nostro supporto, precisa Mará Naso, consigliere comunale con delega al sociale, al volontariato ed alla cultura, che, con la collega consigliera Annalisa Agnelli, si sta attivando molto per far fronte all'emergenza in paese. In pratica, ogni giorno - dice la consigliera -, chiamiamo in casa i nostri concittadini positivi in isolamento, prima di tutto in segno di vicinanza e per sapere se hanno bisogno di qualcosa, intermini di medicinali o di prodotti di consumo, alimentare o meno. Catene di solidarietà di cui Caspoggio è maestra, considerato il gran numero di volontarie annovera in tutti i settori questa perla della Valmalenco, con i suoi 1398 residenti. Ai quali il Comune, guidato da Danilo Brusegghini, assicura supporto anche rispetto alla campagna vaccinale. Perché è da quando è partita la somministrazione agli over 80, che Mará Naso, da casa, effettua le prenotazioni al computer per gli anziani residenti e, ora, questa disponibilità è stata formalizzata, dal sindaco stesso, con l'emanazione di una nota in cui informa dell'attivazione del servizio di prenotazione dei vaccini, allestito in biblioteca, il lunedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì, dalle 9.30 alle 11. Per ogni informazione è sufficiente chiamare Mará Naso al 342.6446385. All'ufficio anagrafe è anche possibile ritirare i moduli da compilare per la vaccinazione anche se. Mará stessa, assicura essere sempre stati consegnati a casa, anche prima, agli over 80 per i quali abbiamo allestito un servizio di bus navetta - dice -, curato dalla Protezione civile locale, per trasportarli, prima al centro vaccinale di Torre di Santa Maria e, d'ora innanzi, ai poli vaccinali di Sondrio. Quanto ai cittadini più piccoli, e all'eventualità che potessero non tornare a scuola, a scopo cautelativo, un po' come accaduto a Grosio, il sindaco Brusegghini afferma di averci, pure, pensato ma mi è sembrato un provvedimento, per noi, eccessivo - dice - tenuto conto che i bimbi sono pochi e che, ora, il contagio, appare in rientro, seppur lento. E. Del. Danilo Brusegghini

## **Pulizie nei fiumi e torrenti Aiuteremo anche l'edilizia**

[M. Bor.]

Pulizie nei fiumi e torrenti Aiuteremo anche l'edilizia Pulizie negli alvei dei corsi d'acqua in provincia. Ci sono i fiumi Adda e Mera, i torrenti Caldenno, Masino, Madrasco, Mallero, Frodolfo e Gavia, in tutto sedici interventi straordinari per un quantitativo totale di poco inferiore ai centomila metri cubi di materiale da asportare, nel programma di manutenzione dei letti attraverso la movimentazione e l'estrazione di sabbia, ghiaia o di altro materiale, approvato dalla giunta regionale. La delibera, proposta dal presidente, Attilio Fontana, di concerto con gli assessori al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, e agli Enti locali e Montagna, Massimo Sertori, quantifica anche il canone applicabile, negli anni 2021 e 2022, alle escavazioni in alveo, ai pronti interventi e alle manutenzioni urgenti, in un euro per metro cubo di materiale estratto. L'intento è realizzare gli interventi, previa assegnazione della concessione (tramite gara) e definizione delle modalità di rilascio, entro l'aprile del prossimo anno. La delibera prevede sedici interventi per rimuovere dagli alvei sabbia, ghiaia e materiali e favorire il deflusso. L'accumulo di sedimenti nei corsi d'acqua - hanno spiegato gli assessori Sertori e Foroni - causa un aggravio delle condizioni di rischio di esondazione, specialmente nelle aree urbanizzate o occupate da infrastrutture. L'obiettivo è ripristinare la funzionalità idraulica di torrenti e fiumi, con interventi mirati a ripristinare sufficienti condizioni di deflusso idrico negli alvei. Attraverso questo provvedimento adottiamo, inoltre, misure per facilitare e semplificare l'attuazione degli interventi straordinari da realizzare. Lavori importanti in termini di prevenzione che tornano utili anche per il rilancio della filiera edilizia. Finalmente riusciremo a creare le migliori condizioni di deflusso nei nostri fiumi sottolinea l'assessore Sertori - e a mettere a disposizione inerti utili per il comparto dell'edilizia, uno dei settori che ha particolarmente sofferto anche a seguito della pandemia. L'attenzione della Regione per la difesa del suolo e la tutela dei nostri territori resta sempre alta. Il programma straordinario di interventi così come aggiornato, individua le aree interessate dagli interventi, i volumi da asportare e le condizioni di intervento e le procedure per il rilascio delle concessioni per l'estrazione dei materiali e modalità di gestione. Quattro interventi interessano il fiume Mera a Villa di Chiavenna, a Chiavenna alla confluenza con lo Schiesone, a Gordona alla confluenza con il torrente Boggia e a Samolaco tra il ponte di San Pietrosino alla confluenza della valle Meriggia per 24 mila metri cubi di materiale. Cinque interventi interessano l'Adda: a Morbegno, Cusio Valtellino, Chiuro, Teglio e Valdisotto per 42 mila metri cubi di materiale. Doppia iscrizione per il torrente Mallero; in Valmalenco a San Giuseppe in località Sabbionaccio e a Sondrio alla confluenza con l'Adda per 10 mila metri cubi di materiale. Interventi anche sul Masino, al laghetto di San Martino, sul Caldenno a Postalesio, sul Madrasco a Fusine, sul torrente Federia a Livigno e sui torrenti Frodolfo e Gavia in Valfurva.   
 -tit\_org- Pulizie nei fiumi e torrenti Aiuteremo anche l'edilizia

## **Bruciati 36 ettari Sul Monte Croce l'ombra del dolo**

[Alessia Bergamini]

Bruciati 36 ettari Sul Monte Croce Pombra del dolo Esino. Domato l'incendio dopo due giorni e due notti Ingenti i danni riportati dal patrimonio boschivo Si indaga sulle cause: si sospetta la mano di un piromane ESINOLARIO ALESSIA BERGAMINI Dopo due notti e due giorni di fatica e di tensione, è stato finalmente domato l'incendio divampato sul Monte Croce, nel territorio di Esino. Nella serata di ieri la situazione è stata giudicata sotto controllo e le operazioni sono state dichiarate concluse poco prima delle 20. Purtroppo, però, il bilancio di erogoèpesante: come conferma il servizio antincendio boschivo della Comunità montana Valsassina, infatti, sono andati distrutti oltre 36 ettari di bosco ceduo invecchiato, a oltre mille metri di quota. Il rogo ha dunque distrutto un'ampia porzione di bosco che appartiene al parco regionale della Grigna settentrionale, fortunatamente lontana dall'abitato di Esino e dal le baite. Una lunga battaglia Le fiamme segnalate già attorno alle 23 di martedì, per due giorni hanno seminato distruzione sulla montagna, alimentate dal sottobosco secco e dal vento, che ha sferzato la zona per tutta la giornata di mercoledì rendendo ancora più complicate le operazioni di spegnimento. Inoltre l'area interessata dall'incendio si è rivelata troppo impervia per poter essere raggiunta dai volontari Aib (Antincendio boschivo) via terra e l'intervento è stato condotto unicamente con mezzi aerei. Ieri, così come il giorno precedente, i volontari della Comunità montana sono stati unapresenza costante nei pressi dell'eliporto di Esino, dove si sono occupati di montare le vasche per il rifornimento idrico degli elicotteri. Ai Vigili del fuoco, arrivati in paese con due botti del distaccamento di Bellano e una del comando provinciale di Lecco, è toccato il compito di port are alle vasche migliaia di litri di acqua. Mentre una terza vasca è stata rifornita à ÆÆ ðå di Esino, sul versante opposto della vallata rispetto all'eliporto. Le operazioni di spegnimento, dopo essere state interrotte mereoledì sera, sono riprese ieri di prima mattina, accompagnate dalla buona notizia del calo del vento. Oltre ai tré elicotteri del ser vizio antincendio regionale, è stato impiegato un Canadair, che ha sganciato sul bosco acqua e sostanze ignifughe (venti lanci) fino alle 9.30. E quindi intervenuto nuovamente l'imponente elicottero Erickson S64, appartenente alla flotta aerea del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (sebbene sia ancora contraddistinto dalla livrea verde dell'ormai estinto Corpo Forestale). Tanti gli esinesi che hanno assistito all'intervento, con il cuore in gola per il destino della montagna, ma anche rabbia dovuta alla consapevolezza che, con molta probabilità il rogo, è da attribuire a cause dolose. il plauso della Regione Resta comunque alta l'allerta per rischio incendi, come confermato da Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia; Gli avvisi di criticità emessi dal Centro monitoraggio rischi hanno confermato la persistenza di condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di incendi. L'obiettivo è proseguire nelle attività di monitoraggio Brodmi 36 ettari IVmJmideldolo II I perre venire eventuali, ulteriori criticità. Dall'inizio del 2021 nella nostra regione sono stati registrati 126 incendi boschivi, con notevole dispiegamento dei mezzi di soccorso regionali. L'intervento tempestivo delle nostre unità forestali si è rivelato essere fondamentale - conclude l'assessore - Ringrazio tutti gli operatori impegnati sul campo che operano per la salvaguardia delle nostre aree boschive. RI PRO DUZ ION E RI SERVATA Per domare l'incendio sono stati utilizzati tré elicotteri La posizione impervia ha reso possibili solo le operazioni di spegnimento per via aerea Il Canadair intervenuto sganciando acqua e sostanze ignifughe Operazioni concluse eri alle 20 Brodmi 36 ettari SulMontebnce IVmJmideldolo -tit\_org- Bruciati 36 ettari Sul Monte Croceombra del dolo

## **Quando esplose la petroliera Haven una tragedia senza colpevoli = Un boato a mezzogiorno Sul ponente l'incubo della nave maledetta**

[Giuseppe Filetto]

Trent'anni fa il disastro. Quando esplose la petroliera Haven una tragedia senza colpevoli (A'Giuseppe Filetto alle pagine IOe il La devastazione Un'immagine dall'alto LA STORIA Un boato a mezzogiorno Sul ponente l'incubo della nave maledetta di Giuseppe Filetto, foto di Andrea Leoni Alle 12,55 di quel maledetto giovedì di primavera un boato scuote ogni angolo del Ponente genovese. Simile ad un tuono, ma il cielo è terso, il mare di Genova liscio come l'olio. La petroliera Haven di 550mila tonnellate di stazza lorda, battente bandiera cipriota, esplode al largo di Genova, brucia perire giorni con 220 mila tonnellate di crude oil, poi affonda. Cinque morti senza nessun colpevole, il più grande disastro ambientale del Mediterraneo, che mette alla prova i soccorsi e come gestire le emergenze. Quel boato fa temere per i depositi petrolchimici di Pegli, all'incendio di qualche anno prima (16 maggio dell'87) alla Carmagnani con quattro morti; eppoi, la memoria va al fulmine che il 12 luglio dell'81 ha centrato la petroliera Hakuyoh Maru attraccata ai pontili del Porto Petroli di Multedo, con sei morti (quattro uomini d'equipaggio, un tecnico della Snam ed un guardia no di bordo). L'esplosione La mattina dell'11 aprile del 1991 la storia si ripete, come le note del Bolero di Ravel: seppure con un semitono inferiore o superiore. La sera prima a Livorno la collisione tra il traghetto Moby Prince e la motonave Agip Abruzzo: 140 morti, un solo sopravvissuto. Il giorno prima la Haven era stata spostata perché ritenuta a rischio, perciò allontanata dal Porto Petroli: si surriscaldava una pompa di travaso delle cisterne, gonfie di greggio. Venti secondi dopo il boato, dal terrazzo di casa, sulle alture di Pegli, si vede appena un filo di fumo che sale dalla prua della nave ancorata a circa due miglia dalla diga foranea di Voltri (il porto non esisteva ancora). I vigili del fuoco di Multedo, al telefono, confermano l'esplosione. Scattano i soccorsi e in poco meno di cinque minuti dai pontili del Porto Petroli salpano le prime pilotine. La maledizione della nave Gli uomini che vanno per mare dicono che una nave (qualsiasi natante) che cambia nome sarà perseguitata dalla malasorte. destino infame della Amoco Mildford, varata nel 1973 a Cadiz, inizia il 23 marzo del 1988, ribattezzata Haven: quando è centrata da un missile, durante il conflitto bellico nel Golfo Persico. Gli armatori della Trodos (la compagna greca) fanno trainare la petroliera fino ai cantieri Keppler di Singapore, a cui affidano le riparazioni. Panagiotis Toubaniaris, ufficiale di macchina della Haven, viene incaricato di seguire i lavori. Anni dopo racconterà ai magistrati di Genova che "tutto era stato fatto al risparmio". Appalti "spezzatino" e materiali di bassa qualità; "Le valvole che sul mercato costavano 1.500 dollari ciascuna, a Singapore le abbiamo pagate 70; ci siamo accorti durante la navigazione che le sfere dei cuscinetti nelle pompe non erano di fabbricazione svedese, ma cinese; i danni alla chiglia erano così forti che sono state sostituite 2500 tonnellate di lamiera, ma di scarsa qualità". Il vice comandante Lolis rincara la dose: "Abbiamo scoperto che il circuito che porta gas di scarico inerte dai motori alle cisterne per sostituire quello esplosivo che si forma dal petrolio, era invertito. Così il gas delle cisterne, infiammabile, arrivava nelle caldaie. Potevamo saltare in aria in qualunque momento". La Haven aveva diverse navi gemelle e tutte hanno fatto la stessa fine: la Amoco Cadiz affondata il 16 marzo del 1978 di fronte alle coste bretoni, perdendo in mare 150 mila tonnellate di petrolio; la Maria Alejandra esplosa l'11 marzo del 1980 nel mare prospiciente la Mauritania; la Mycene esplosa anche questa il 3 aprile del 1980 di fronte alle coste della Sierra Leone. Il battesimo del mare Il nuovo "battesimo del mare" per la petroliera rifatta è l'unico ed ultimo viaggio verso l'Italia con 35 uomini di equipaggio e 220 tonnellate di crude oil. La nave dagli Emirati Arabi parte per Genova la mattina dell'8 marzo del 1991. Ma già durante il viaggio abbiamo avuto problemi, informando l'armatore, dichiarò al cronista Donato Lolis, il primo ufficiale (il vice comandante), subito dopo l'affondamento e il salvataggio, seduto sul letto del reparto di Medicina dell'ospedale San Carlo di Veltri. E il racconto è nitido. Un mese di navigazione e la petroliera era attracca ai pontili di Multedo, dove scarica solo 80 tonnellate di greggio. Viene stoppata. Quella pompa di travaso che non funziona, costringe la Trodos, la compagnia armatoriale, a



spedire tre tecnici greci in Italia. Salgono a bordo della Haven la mattina del 10 aprile del '91. La Capitaneria e i vertici del terminale petrolifero, in attesa che siano completati i lavori, a sera decidono di allontanare la nave da Multedo. Va all'ancora al largo di Voltri. L'indomani la petroliera esplode, proprio durante le operazioni di travaso dalla cisterna numero uno alla numero quattro. L'equipaggio si getta in mare. Non tutti ci riescono. Il comandante Petrus Grigokakis cerca di recuperare dei documenti dal suo ufficio; "L'ho visto davanti alla porta, poi è scomparso", racconterà Lolis. Cinque vittime: il comandante, un tecnico greco e tre marinai filippini. I soccorsi. Quel giorno il lavoro nel pronto soccorso dell'ospedale San Carlo di Voltri si svolgeva in modo intenso, ma routinario: soliti incidenti del traffico, malori vari ed altro - ricorda Paolo Cremonesi, all'epoca medico condiviso tra i reparti di Medicina Generale e pronto soccorso -. Poco prima delle 13 ricevemmo varie telefonate dalla Croce Rossa di Voltri, dalla Croce Verde di Pegli, dai vigili del fuoco e da qualcuno del porto che ci informavano di un grave scoppio con incendio a bordo di una petroliera al largo di Voltri con probabili ma imprecisato numero di feriti. Non esisteva l'automedica, tantomeno la centrale del 118. Racconta ancora Cremonesi: Allora ci siamo mossi su due fronti: quello esterno con invio, tramite un'autoambulanza della Cri Voltri, di un'equipe sanitaria (medico ed infermiere) a Multedo per imbarcarsi su una motovedetta e soccorrere eventuali naufraghi; poi quello interno per accogliere e trattare i feriti in pronto soccorso, con reperimento di posti letto per eventuali ricoveri. Si decise di liberare un'ala del reparto di Ginecologia ed identificare locali docce per la decontaminazione, preparare indumenti da dare ai possibili ricoverati. Forse per Genova e per la Liguria è stato il primo evento che ha promosso la forte necessità di creare ed avere un sistema territoriale di soccorso ed una centrale di coordinamento sul modello del 9-1-1 americano. Con le autoambulanze arrivarono a Voltri, quanto pronto soccorso più vicino, un certo numero di pazienti (credo di ricordare tra 12 e 15) - dice ancora l'attuale direttore del pronto soccorso del Galliera -. Con allora iniziai a proporre un modello di soccorso integrato, dove occorreva una centrale di soccorso pubblica (il 118 in Italia iniziava ad essere un'idea) e l'intervento sul territorio: in casa, per strada, in fabbrica. Era ospedale che metteva le mote, andando sul luogo dell'evento, diminuiva i tempi di medicalizzazione, poteva trattare in loco i casi più gravi, stabilizzarli, iniziare le terapie ed accompagnarli in modo assistito e monitorizzato nell'ospedale più opportuno per trattare la certa patologia. Occorreva pensare anche ad un elisoccorso dei vigili del fuoco. Questa azione di pressing sull'opinione pubblica e sui politici ha portato soltanto agli inizi del 1994 ad attivare la prima automedica pubblica provincia di Genova. Un incidente drammatico con 5 morti deceduti (tra cui il comandante) e altri feriti è stato quindi l'impulso per valorizzare l'importanza di una buona organizzazione extra-ospedaliera ed intra-ospedaliera dei soccorsi in caso di evento calamitoso. L'anno successivo (27 marzo 1992) furono pubblicate le linee guida nazionali riguardanti proprio l'organizzazione ospedaliera e territoriale del soccorso sanitario in Italia, La Domenica delle Chiamate In fiamme, la motonave viene trainata

alla larga di Arenzano. a tre miglia dalla costa. Dove brucerà, nonostante l'impari lavoro dei vigili del fuoco, e vomiterà greggio a grumi per tre giorni e tre notti. Ti ciecò sopra il Ponente di Genova si colora di grigio, dalla Haven si alza un'enorme colonna di fumo nero, che assume la forma di un fungo simile a quello fotografato ad Hiroshima. Con i rimordi i lavoratori si tenta di tramarla e portarla ancora più al largo, per limitare i danni sulla costa, ma lo scafo in fiamme si spezzadue. Poi il punto in cui aveva subito i lavori di riparazione alla chiglia, il 14 aprile era domenica: La Domenica. Palmi, Su "Il Lavoro" (diventerà Repubblica il 22 settembre del '92), un collega giornalista dopo il sabato delle fiamme scrive, con tristezza, un articolo dal titolo "La Domenica delle Chiazze". Il litorale davanti a Genova è inondato da migliaia di tonnellate di catrame, La costa, da Arenzano a Ventimiglia, disseminata di chiazze di bitume. Quel giorno, alle 10,05, dopo 70 ore di fuoco, il "mostro armento", ormai piegato in due, affonda, adagiandosi nel suo letto eterno, a 60 metri di profondità. Il disastro ambientale. Quattro giorni dopo sul relitto viene agganciata una boa rossa, a due chilometri dalla costa di Arenzano. Nel pomeriggio del 18 aprile l'ammiraglio Antonio Alati, dal Vice Governo Andreotti nominato alla guida delle operazioni di recupero del greggio e di bonifica, afferma che la maggior parte di idrocarburo e bruciato è soltanto un'antenna oscillante tra le 20 mila e le 30 mila tonnellate sarebbe rimasta nel

ventre della Haven, numeri in futuro saranno tutt'altro: in tre giorni liberate nell'ambiente 140 mila tonnellate di idrocarburi. All'interno del relitto ne rimasero 102 tonnellate 09% di greggio degradato, -H% di nafta, 23% di gasolio, i % di oli lubrificanti), Fu il più grande e grave disastro ambientale del Mediterraneo. La stampa tedesca (Der Spiegel e gli altri giornali popolari; da noi - moribonda l'estate italiana del '91 e la Riviera ligure, apertamente migliaia di turisti. Dall'Alta Toscana all'Elba, da Sarzana a Ventimiglia ed alla Costa Azzurra è uno scenario di catastrofe senza rimedio: l'onda nera e la melma inquinante riversate sulla costa soprattutto a Ponente di Arenzano, fino alla Francia, "La Domenica delle Chiazze", Dall'indomani centinaia di militari inviati in Liguria e migliaia di volontari tentano di ripulire il tratto più colpito, tra Cogoleto, Varazze e Chiasso Ligure. E' l'estate nera per la Liguria: stabilimenti balneari semideserti, ristoranti, bar e discoteche vuoti, pesci scherecci che issano reti e pesci pieni di catrame. Il bonifica governo mette sul piatto 100 miliardi di vecchie lire; per ripulire il mare, i litorali e recuperare lo scafo della Haven, un piano da realizzare in tandem Iri-Eni, con una task force composta da membri dei ministeri dell'Ambiente, della Difesa, dell'Interno, della Marina Mercantile e della Protezione Civile, Tempo 50 giorni. Non sarà così. 23 agosto del 2005 parte l'ultima fase di bonifica per aspirare i prodotti dal cassero di poppa della nave: attraverso cinque milioni di euro messi dalla Regione Liguria, finanziati però dallo Stato. Concluse nel 1998 le controversie giudiziarie per il risarcimento, l'armatore e assicuratori hanno versato allo Stato circa 10 milioni di euro. Ma diciassette anni dopo il disastro, nel '91, l'incubo non si è dissolto. Tutti i danni ambientali sono tutt'altro che risolti afferma Maurizio Wurtz. biologo e docente all'università di Genova, titolare di studi sui cetacei Sappiamo ancora poco degli effetti prodotti e - dall'enorme quantità di idrocarburi, e non solo nel Mar Ligure. L'Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare) in quegli anni studia questi aspetti. Eppure, il 12 giugno 2008 terminano le operazioni di bonifica. L'inchiesta. a Procura di Genova già lo stesso giorno dell'esplosione apre un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e inquinamento, affidandola al pm Luigi Cavedini Lenuzza. Nel registro degli indagati finiscono i due armatori della Haven, Lukas e Stelios Haji (padre e figlio) e Cristos Dovles, ex direttore dei lavori di riparazione della petroliera. Il magistrato per tre giorni torcia i 31 naufraghi. Soprattutto Lohs e Panagiotis che hanno già parlato sulle pagine de Il Lavoro, Si racconta la storia di Singapore, delle riparazioni, delle valvole, del cuscinetto della pompa che si surriscaldava. Mesi dopo i due vengono "agganciati" all'aeroporto di Genova, mentre scendono da un aereo che da Atene li ha portati in Italia per testimoniare. Raccontano al giovane cronista di essere stati contattati da un avvocato genovese, che ha offerto un miliardo di lire: per tacere. Nel fascicolo penale si aggiunge la tentata estorsione. Il processo Il 22 novembre '07 la sentenza di primo grado della Seconda Sezione Civile proscioglie gli imputati. [1 più grave caso di inquinamento del Mediterraneo non ha colpevoli. Inoltre, la corte dichiara il non luogo a procedere" per le richieste di risarcimento avanzate dalle parti civili. Il marzo del 2000, in secondo grado (la Procura Generale ha fatto ricorso) la storia si ripete. Assoluzione piena. A leggere le motivazioni della Corte di Appello, sono state determinanti le deposizioni dei due testimoni-chiave; Lohs e Toumpaniaris. Messi accusa dai giudici, considerati poco credibili". Toumpaniaris in particolare, in ragione del suo accanimento, del suo manifesto malanimo verso gli armatori e gli alti dirigenti della Trodos., nonché di Lohs, è un teste in una posizione di marcato antagonismo con gli imputati, nei cui confronti ha iniziato in Grecia una causa civile per crediti vari,...". 19 aprile del 2002 la Cassazione mette fine all'intera vicenda giudiziaria: non accoglie il ricorso presentato dalla Procura Generale di Genova, il caso è chiuso: cinque morti, le vittime del sinistro a cui non è possibile dare neppure sepultura, dunque senza colpevoli. L'11 aprile 1991 la petroliera attraccata al largo di Multedo esplode: cinque morti e il più grande disastro ambientale del Mediterraneo: il Battesimo doppio 1973 Si LB Amoco Mildford viene, varata nel 1973 a Cadice, il 23 marzo del 1988 è ribattezzata Haven C'è sì e no. Sono 35 uomini imbarcati a bordo della Haven, Cinque di loro perderanno la vita nell'incidente 220 s, 71



## **La Commissione Antimafia chiede gli elenchi dei vaccinati = Oltre ottomila dosi sono finite a soggetti "non prioritari"**

*"Troppe somministrazioni non prioritarie in Sicilia, Calabria, Campania e Valle d'Aosta"*

[Francesca Soro]

h:\ R(;KNXA CORONAV1KUS, ANNUNCIATO 'ARRIVO DKL GKNKKALK FIG] JUOLO La Commissione Antimafia chiede gli elenchi dei vaccinati "Troppe somministrazioni non prioritarie in Sicilia, Calabria, Campania e Valle d'Aosta" La Commissione parlamentare antimafia chiederà gli elenchi dei vaccinati valdostani nella categoria definita come "altro dal ministero della Salute. Lo ha annunciato il presidente della Commissione Nicola Morra. L'azione, diretta anche a Sicilia, Calabria e Campania, dove questi vaccinati sono in numero più alto che nel resto del Paese, mira a chiarire se dietro questo volume non si nascondano dei non aventi diritto al vaccino. In Valle al momento la categoria altro rappresenta la fetta più numerosa: 8.683 dosi somministrate a cittadini che hanno meno di 80 anni, che non sono ospiti di Rsa, operatori sanitari e sociosanitari, personale Usi non sanitario, forze armate e personale scolastico. Assessorato alla Sanità e Usl sottolineano la trasparenza e il rispetto degli indirizzi ministeriali. Intanto, il 14 aprile il Commissario straordinario all'emergenza Covid-19, il generale Figliuolo, sarà in Valle d'Aosta accompagnato dal capo della Protezione civile, Pabrizio Curcio per una visita nell'ambito della campagna vaccinale. Intanto ieri ci sono stati tredici decessi Covid che portano il totale a 434. Il bollettino riporta anche un boom di guariti (112) che sommati ai 54 nuovi casi di positività rilevati fa scendere il totale dei positivi attuali a 1.112,61 in meno di ieri. I pazienti ricoverati sono 71, di cui 12 in Terapia intensiva. P.S. ALTRISERVIZI-P.33 Oltre ottomila dosi sono finite a soggetti "non prioritari" / A i o a a vuole vederci chiaro, ma Lsl e Regione rispondono "è tutto trasparente, senza irregolarità" FRANCESCO SORO AOSTA La Commissione parlamentare antimafia chiederà gli elenchi dei vaccinati valdostani nella categoria definita come "altro dal ministero della Salute, ossia tutti i cittadini che hanno meno di 80 anni, che non sono ospiti di Rsa, né operatori sanitari e sociosanitari, personale Usi non sanitario, forze armate e personale scolastico. Nel report quotidiano che fotografa le somministrazioni, questi vaccinati rappresentano in alcune regioni, tra cui la Valle, l'unica al Nord, la fetta più numerosa: il 6 aprile ad esempio sono stati 484 su 739 e in tutto hanno finora assorbito 8.308 dosi su 28.376 totali (gli over 80 invece 7.611). Insieme al collega Paolo Lattanzio, coordinatore in Commissione antimafia del Comitato sulla prevenzione e repressione delle attività predatorie della criminalità organizzata durante l'emergenza sanitaria, avanza la richiesta degli elenchi dei nominativi vaccinati ricadenti nella categoria "altro" che in Sicilia, Calabria, Campania e Valle d'Aosta risultano avere numeri ben maggiori rispetto alla media nazionale ha annunciato il presidente della Commissione Nicola Morra. L'obiettivo è capire se dietro questo volume non si nascondano dei non aventi diritto al vaccino. Auspichiamo - aggiunge - massima collaborazione nella trasmissione dei dati da parte delle Istituzioni competenti. L'assessore alla Sanità Roberto Barmasse: Non ci sono irregolarità da un punto di vista di pianificazione e operatività delle vaccinazioni nonostante la complessità di questa campagna. Il sistema è trasparente e conforme alle varie indicazioni che si sono susseguite. L'Usi precisa che "negli elenchi "Altro" sono stati inserite le persone under 79 (si ricorda al riguardo il continuo cambiamento delle raccomandazioni per l'utilizzo di AstraZeneca che inizialmente era stato indicato per gli under 55 poi per gli under 65) e tutti i soggetti con vulnerabilità e in condizione di fragilità nonché vigili del fuoco, volontari, popolazione carceraria" e che l'elevata percentuale di "Altro" rispetto alle altre voci andrà inevitabilmente aumentando, perché alle persone comprese nelle altre categorie, come gli Over 80 e gli Over 90 sono già state garantite le prenotazioni e sono in fase di completamento". Al momento in Valle sono state somministrate 28.376 dosi su 32.470 consegnate. A breve saranno attivate le prenotazioni per i caregiver e assistenti personali dei cittadini con disabilità grave. Un primo elenco, di 80 nominativi, è stato fornito dalle associazioni di riferimento. Coloro che non fanno parte di queste associazioni - spiega l'Usi - possono comunicare la disponibilità al vaccino nei ser-

vendoapolitiche\_sociali@regione.vda.it specificando nome e cognome, codice fiscale, numero di telefono cellulare, nome e cognome della persona di cui si è caregiver o a cui si presta assistenza. Su Ne^çli elenchi "altro" ci sono anche volontari, detenuti e vigili del fuoco questa categoria non sempre facile da intercettare, l'azienda sanitaria ha preso anche accordi con i pediatri di libera scelta affinché segnalino caregiver e familiari conviventi dei minori di 16 anni con disabilità grave. Cittadini in coda per ricevere la somministrazione del vaccino nel poliambulatorio di Donnas, uno dei centri allestiti in Valle per far fronte alla campagna di immunizzazione -tit\_org- La Commissione Antimafia chiede gli elenchi dei vaccinati Oltre ottomila dosi sono finite a soggetti non prioritari

## In Langa vaccinati gli over 80 ora tocca agli ultra settantenni

[V. Fa.]

AIUTATE LE PERSONE IN DIFFICOLTA' hi Langa vaccinati gli over 80 ora tocca agli ultra settantenni Concluse le vaccinazioni degli over 80, a Bubbio si continua con la fascia d'età 70-79 anni: ieri sono state una settantina le somministrazioni nel presidio sanitario del paese guidato dal sindaco Stefano Reggio. Per gli over 80, le prime somministrazioni risalgono al 4 marzo, presente anche Mauro Occhi, direttore sanitario dell'Asl di Asti. Nella campagna vaccinale, operativi anche i medici di base in particolare per le vaccinazioni a domicilio: accompagnati dalle squadre A.i.b. (Anti incendio boschivi, protezione civile) di Bubbio, i dottori Silvano Gallo, Gabriele Migliorae Giuseppe Ugonia hanno vaccinato in casa 25 ultra ottantenni su tutto il territorio dell'Unione Montana Langa Astigiana. La Croce Rossa della Val Bormida, oltre ad aver messo a disposizione del presidio una sua ambulanza, si è occupata anche del trasporto: cinque le persone non deambulanti accompagnate. Nel presidio sanitario, le vaccinazioni degli over 80 sono proseguite anche a Pasqua con le seconde dosi - spiega il sindaco - Sia - mo arrivati a completare i vaccini per oltre 400 over 80. Adesso seguiamo con la fascia d'età 70-79 anni. Nello scorso fine settimana, nei pomeriggi di sabato e domenica, ci sono state già 90 somministrazioni. Abbiamo seguito con altre 70 ieri pomeriggio, altrettante sono in calendario per domani mattina. Intanto nelle scorse settimane, Bubbio aveva ricevuto la visita del direttore generale Asl Flavio Boraso con il direttore sanitario Mauro Occhi: Un incontro costruttivo commenta Reggio - Abbiamo fatto presente quanto sarebbe importante per il nostro territorio avere altri ambulatori, ad esempio quello di Cardiologia. Presenti anche gli amministratori di Serole, Olmo Gentile, Roccaverano, Vesime, Cessole, Monastero Bormida, Sessame, Rocchetta Palafea, Montabone, Castel Boglione, Cortemilia, oltre ai medici di famiglia. Sottolinea il direttore generale Boraso: Nel limite del possibile è necessario potenziare la sanità di prossimità per evitare lo spopolamento. V.FA. Vaccinazioni a Bubbio -tit\_org-

## **Nell'anno del lockdown cresciuti gli interventi del Soccorso alpino Vco**

*Rispetto al 2019 sono diminuiti gli incidenti mortali*

[Cristina Pastore]

[LELLA h: LK; A ONh: "VALDOSSOLA" Nell'anno del lockdown cresciuti gli interventi del Soccorso alpino Vco. Rispetto al 2019 sono diminuiti i li incidenti mortali. CRISTINA PASTORE DOMODOSSOLA I periodi di lockdown hanno ridotto le frequentazioni delle montagna, che però sono esplose con Pestate, da giugno a settembre. Risultato: un aumento - concentrato in pochi mesi - degli interventi della x delegazione Valdossola del Soccorso alpino e speleologico del Vco. Nel 2019 erano stati 222, nel 2020 sono saliti a 264. Le persone recuperate sono state 267, a fronte delle 235 dell'anno prima. Di loro, 103 illese, 153 ferite. Nel 2019 erano state 116 quelle che, messe in salvo, avevano avuto bisogno di cure mediche. Il saldo del 2020 conta però meno morti. Nel 2019 i volontari delle 11 stazioni distribuite tra lago Maggiore, d'Orta e valli ossolane si erano trovati di fronte a 18 escursionisti deceduti, lo scorso annosi sono fermati ali. Matteo Gasparini, coordinatore della delegazione Valdossola, lo spiega con la frenata alle uscite autunnali imposta dalla ripresa dei contagi, che si è tradotta in meno cercatori di funghi in giro per i boschi. Sono loro che maggiormente si spingono dove ci sono pericoli di caduta e di disorientamento. Scivolano in dirupi e perdono il sentiero e da cercatori si trasformano in ricercati dal Soccorso alpino. Le nostre località montane, di grande attrattiva naturalistica ma solitamente non troppo affollate, la scorsa estate hanno richiamato anche parecchi escursionisti poco attrezzati e allenati ricorda Gasparini per sottolineare cosa ha determinato l'incremento dell'attività dei volontari delle stazioni di Baceno-Devero, Bognanco, Domodossola, Formazza, Macugnaga, Omegna, Ornavasso, Valgrande, valle Vigezzo, Varzo e Villa/Antrona. Con 205 operatori tecnici la x delegazione Valdossola è delle 11 del Piemonte la più grande. Nella relazione che illustra l'attività 2020 del Soccorso alpino e speleologico piemontese (condensata in 1.399 missioni effettuate e nel recupero di 1.512 persone) viene riportata tra le operazioni più impegnative quella che ad agosto ha messo alla prova tecnici specializzati nella ricerca di dispersi in valle Cannobina. Dopo 4 giorni erano riusciti a trovare su un versante impervio del monte Giove - nella zona dove in questi giorni imperversa un pauroso incendio - il settantenne tedesco che dalla sponda varesina era venuto per una gita di mezza giornata sulla riva opposta, per poi smarrirsi nei boschi nel Comune di Cavaglio Spocchia. La moglie che era con lui aveva preso un altro sentiero ed era arrivata sulla strada. L'uomo, cosciente ma sfinito, era stato ritrovato - dopo 4 notti all'addiaccio - con l'intervento messo a segno coordinandosi con militari del soccorso alpino della Finanza, carabinieri, vigili del fuoco, volontari della protezione civile e il personale dell'eliambulanza del 118. ALBERTO LORENZINI Il Soccorso alpino del Vco l'anno scorso è intervenuto 264 volte -tit\_org- Nell'anno del lockdown cresciuti gli interventi del Soccorso alpino Vco

## Vaccini a casa, tempi lunghi "Due somministrazioni l'ora"

[Alessandro Mondo]

Vaccini a casa, tempi lunghi "Due somministrazioni l'ora". Spostamenti e misure di sicurezza complicano l'immunizzazione degli anziani non trasportabili. A TORINO AstraZeneca solo più per gli under 60, le Asl devono riprogrammare oltre 34 mila convocazioni. LUIGI I.A. SPINA IL CASO Effetto AstraZeneca, anche in Piemonte. Le nuove regole di ingaggio per la somministrazione del controverso vaccino anglo-svedese, ora raccomandato dai 60 anni in su, complicano una volta di più la campagna in Piemonte: le Asl dovranno sospendere l'immunizzazione degli under 60 - parliamo di insegnanti, forze armate, forze dell'ordine, Protezione civile - e riprogrammare oltre 34 mila appuntamenti. Due precisazioni - spiega Pietro Presti, consulente strategico Covid-19 della Regione: chi ha già ottenuto la prima dose con AstraZeneca potrà fare il richiamo con quello, a prescindere dall'età; nei prossimi giorni chi è sotto i 60 anni potrà esprimere la volontà di farselo somministrare, se lo ritiene. Risultato: disorientamento degli interessati, aggravio di lavoro per le aziende, e un ulteriore colpo alla credibilità del vaccino. Vero che ieri, giorno del debutto, le prenotazioni per la fascia 60 - 69 anni, da vaccinare con AstraZeneca (come gli over 70), sono state 84 mila. E questo, nonostante un intoppo mattutino al portale [www.ilpiemontevaccina.it](http://www.ilpiemontevaccina.it). Ma un conto è iscriversi, all'ora di presentarsi alla seduta. L'altra faccia della medaglia è la preoccupazione per l'effettiva disponibilità di vaccini, già inferiore alle attese, trattandosi di impiegare Pfizer e Moderna anche per immunizzare gli under 60. Del vaccino Johnson & Johnson si parlerà da metà aprile, e comunque ieri l'assessore alla Sanità leardi ha annunciato in Consiglio regionale che la prima consegna sarà di 13 mila dosi. Un assaggio. Già oggi la carenza di vaccini condiziona il ritmo della campagna: 78 centri privati sono pronti a partire ma non hanno ancora ricevuto il nulla osta per la mancanza di "munizioni". Non sono le uniche spine di una campagna vaccinale in salita. Se la Regione conta di somministrare a tutti gli over 80 la prima dose (Pfizer/Moderna) entro il 18 aprile, resta il problema degli anziani non trasportabili, i fragili tra i fragili. Stando a quanto ha comunicato leardi, ne vengono vaccinati due all'ora; 13 mila le dosi finora somministrate; poca roba, per ammissione dello stesso assessore. A fare la differenza, ha spiegato, la necessità di raggiungerli a domicilio le complesse operazioni di vestizione e svestizione da parte delle task force vaccinali. Numeri al ribasso anche per i vulnerabili, quasi 12 mila dosi. Si procede a rilento anche per la fascia 70-79 anni: 30 mila le prime dosi somministrate, 33 le seconde. Numeri sui quali le opposizioni in Consiglio - Pd (Rossi, Valle), Leu (Grimaldi), Cinque Stelle (Di Sabato) - hanno chiesto conto. Tra i punti più dibattuti, le somministrazioni rispetto alle forniture, il rapporto prime-seconde dosi e l'immunizzazione degli anziani allettati o comunque non trasportabili. Ieri in Piemonte sono state vaccinate 23.265 persone: a 4.766 è stata somministrata la seconda dose. E ancora: 11.245 gli over 80 e 6.324 i settantenni (di cui 3.019 vaccinati dai propri medici di base). ALEMON. A metà mese riceveremo 13 mila dosi di Johnson & Johnson ma i vaccini sono sempre pochi. LUIGI I.CARDI ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ Vaccini a casa, tempi lunghi "Due somministrazioni l'ora".

**La campagna prosegue con mille vaccini al giorno, e procedono le preadesioni online**  
**"Ad Astra Zeneca rinuncia meno di una persona su 10"**

[Redazione]

La campagna prosegue con mille vaccini al giorno, e procedono le preadesioni online "Ad Astra Zeneca rinuncia meno di una persona su 10" IL CASO AVerceili di grande fuga dall'AstraZeneca, come sta succedendo in altre zone del Piemonte e d'Italia, non si può parlare. Ma qualche timore, nelle persone che si presentano nei punti vaccinali della provincia, c'è: era presente a metà marzo tra gli insegnanti, quando l'Ema aveva riaperto l'utilizzo del vaccino di Oxford dopo la sospensione dovuta ai casi di trombosi. Ed è tuttora presente in chi si reca negli hub territoriali per sottoporsi alla vaccinazione contro il coronavirus. Dall'Asl di Vercelli confermano che ad oggi i rifiuti sono molto pochi: c'è tuttavia una percentuale fisiologica, inferiore al 10% del totale, che non si presenta all'appuntamento calendarizzato. Quindi meno di una persona su dieci. Rispetto alle prime fasi della campagna - aggiungono dall'azienda sanitaria - non c'è un aumento significativo di rifiuti o rinunce al vaccino anglo-svedese. In questi giorni nei punti vaccinali sparsi sul territorio si sta utilizzando Astra Zeneca principalmente per le seconde dosi, ed è anche per questo che non si registrano notevoli casi di rifiuto a sottoporsi alle somministrazioni: sono persone che già diverse settimane fa avevano ricevuto la prima dose dello stesso marchio. Nel frattempo ieri è partita la campagna di preadesione alla campagna vaccinale per la fascia d'età 60-69 anni: alle 14,30 erano già circa 58.000 i piemontesi o vercellesi che avevano già aderito alla piattaforma. Tuttavia c'è ancora la possibilità di prenotarsi su [www.ilpiemonte.rivaccina.it](http://www.ilpiemonte.rivaccina.it) anche per altre categorie: le persone tra 70 e 79 anni, le persone nate prima del 31 dicembre 1941, Protezione Civile e il personale scolastico e universitario. Ringraziamo coloro che stanno supportando la campagna vaccinale - spiega il direttore generale dell'Asl Vercelli, Angelo Penna -, mettendosi a disposizione e aiutandoci giorno per giorno a migliorare l'organizzazione. La campagna sta procedendo a buon ritmo, e gli approvvigionamenti di vaccini ci assicurano di poter mantenere il ritmo attuale, che al momento, come programmato dalla Regione, è di circa mille al giorno. Lo stesso ritmo potrà aumentare man mano che crescerà il numero di dosi consegnate all'Asb'. -tit\_org- Ad Astra Zeneca rinuncia meno di una persona su 10

## **Arrestato H sindaco di Opera Mascherine a parenti, e amia**

[Redazione]

Arrestato è sindaco di Opera Mascherine a parenti e amia In manette anche la compagna e capo dell'Ufficio tecnico comunale MILANO Nei primi mesi dell'emergenza Covid, quando le mascherine e i dispositivi di protezione erano introvabili e i contagi per coronavirus s'impennavano, il sindaco di Opera (Milano), Antonino Nucera, avrebbe sottratto le forniture destinate a Rsa e farmacie per darle ad amici e familiari. E una delle accuse per le quali è finito ai domiciliari il primo cittadino, arrestato dai Carabinieri insieme alla compagna e capo dell'ufficio tecnico del Comune e a tre imprenditori edili. I reati contestati sono peculato, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. Tra gli illeciti contestati anche l'interramento di rifiuti nel Parco agricolo Sud Milano. Il prefetto di Milano, Renato Saccone, ha sospeso Nucera e le funzioni saranno svolte dal vicesindaco del centro alla porta di Milano. Nell'ordinanza di oltre 200 pagine (firmata dal gip Fabrizio Filice) si parla di "mascherine, destinate, nei quantitativi di seguito indicati, alla Rsa "Anni Azzurri Mirasele" di Opera Frazione Noverasco (fornite da parte della Città Metropolitana di Milano e dalla Protezione civile) e alla farmacia comunale di Opera, in particolare 2.380 dispositivi diretti alla Rsa; 500 dispositivi facenti parte della fornitura alla farmacia comunale. Per un totale di 2.880 dispositivi di protezione individuale". "Ne prendi 500 di quelle mascherine e le porti in Comune nel mio ufficio va bene?", dice in un'intercettazione a una dipendente della farmacia comunale il sindaco Nucera. -tit\_org-

## Toti: "Astrazeneca principalmente agli over 60"

[Redazione]

Liguria - "Oggi in Liguria abbiamo somministrato quasi 14 mila vaccini, superando la soglia richiesta dal Commissario per emergenza, generale Figliuolo: il 7,48% della popolazione ligure ha ricevuto entrambe le dosi, contro una media nazionale del 6%. Negli ultimi 7 giorni la nostra regione è stata la quarta nel Paese per percentuale di somministrazioni per abitanti. Hub alla Fiera del Mare, gli accordi firmati per primi con sanità privata e farmacie e ora anche il primo centro vaccini italiano aperto di notte ci hanno permesso di essere la regione che più ha saputo accelerare la sua campagna vaccinale". Lo afferma il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti. "La nostra programmazione - prosegue Toti - continua seguendo ovviamente le nuove indicazioni date dal Ministero della Salute: come consigliato, somministreremo AstraZeneca principalmente agli over 60, ma chi ha già fatto la prima dose potrà in ogni caso ricevere anche la seconda dello stesso vaccino. Per le persone under 60 che rientrano nelle categorie prioritarie si dovrà considerare la disponibilità di vaccini Pfizer, Moderna o di altri che dovessero essere forniti, ma la nostra priorità resta completare il prima possibile le vaccinazioni di ultravulnerabili e over 80. Mettere al sicuro i più fragili è il nostro primo obiettivo: l'incidenza del virus anche oggi non è aumentata e la pressione nei nostri ospedali è stabile, a fronte di un numero importante di tamponi effettuato, quasi 10 mila tra molecolari e antigenici. Ma non dobbiamo fermarci: continuiamo le somministrazioni a pieno ritmo per provare a ripartire al più presto". La nota di Alisa Regione Liguria recepisce le indicazioni della Circolare del Ministero della Salute uscita ieri che prevede uso preferenziale del vaccino AstraZeneca nei soggetti di età superiore ai 60 anni e ribadisce che chi ha già ricevuto la prima dose del vaccino AstraZeneca può completare il ciclo vaccinale con il medesimo vaccino. Obiettivo principale e più importante per Regione Liguria, come emerge dal documento di ALiSa, è la vaccinazione nel più breve tempo possibile degli over 80, degli ultravulnerabili e delle persone con disabilità grave maggiormente esposti alle conseguenze del Covid-19, a cui viene somministrato un vaccino a mRNA (Pfizer o Moderna). Inoltre, sono categoria prioritaria i conviventi/caregiver dei soggetti ultravulnerabili e persone con disabilità grave. Si procederà, parallelamente, con la fascia di età tra i 70 e i 79 anni a cui sarà somministrato il vaccino AstraZeneca o un vaccino freeze. Alle persone tra i 60 e i 69 anni verrà offerta la possibilità di vaccinarsi con AstraZeneca e, successivamente, con gli altri vaccini non appena disponibili. Infine si raccomanda l'utilizzo preferibile, in alternativa ad AstraZeneca, dei vaccini Pfizer o Moderna - oppure, quando disponibile, il vaccino Johnson & Johnson - per la vaccinazione delle persone under 60 che rientrino nelle altre categorie prioritarie (personale scolastico, forze dell'ordine, protezione civile etc) in funzione sia dalla disponibilità di dosi sia della priorità alle fasce di popolazione maggiormente esposte al rischio. PRENOTAZIONI VACCINI Sono 284.256 in totale fino ad oggi i liguri che hanno prenotato il vaccino attraverso la piattaforma di Liguria Digitale nei Cup, negli studi dei medici di famiglia e nelle farmacie. I disabili gravi sono 539 (Asl1 34, Asl2 112, Asl3 312, Asl4 33, Asl5 48); le persone tra i 70 e i 74 anni sono 48.328 (Asl1 5.581, Asl2 8.966, Asl3 22.174, Asl4 4.209, Asl5 7.398); tra i 75 e i 79 anni sono 47.404 (Asl1 5.994, Asl2 9.040, Asl3 21.066, Asl4 3.939, Asl5 7.365); gli over 80 sono 96.398 (Asl1 12.902, Asl2 19.665, Asl3 51.576, Asl4 7.829, Asl5 4.426). Gli ultravulnerabili prenotati dal Cup ad oggi sono 31.403, su un totale di 48.075 indicato fino ad oggi dai medici di medicina generale (Asl1 4.133, Asl2 3.660, Asl3 18.605, Asl4 1.567, Asl5 3438). I medici di medicina generale hanno prenotato fino ad oggi 58.966 persone (Asl1 6.114, Asl2 8.530, Asl3 27.991, Asl4 6.640, Asl5 9.691), le farmacie 11.862 (Asl1 1.304, Asl2 878, Asl3 6.066, Asl4 636, Asl5 2.978).



**Un'unità mobile per raggiungere le zone montane - Cronaca***Ats e Protezione Civile per consegnare le dosi nelle aree impervie**[Redazione]*

A partire da domani un'unità mobile svolgerà le vaccinazioni anti-Covid a domicilio nei comuni della Comunità Montana Valli del Verbano. Ad annunciarlo è il presidente della Commissione sanità di Regione Lombardia Emanuele Monti, che parla di un risultato frutto della sinergia tra diversi enti. "Vi è stata fin da subito spiegata la massima disponibilità di Areu, di concerto con Ats Insubria, a mettere a disposizione un mezzo. Conausilio dei volontari della Protezione Civile, del personale medico coordinato da Ats Insubria e con la collaborazione dei Comuni di Agra, Dumenza, Curiglia, Tronzano, oltre alle frazioni di Maccagno, coordinati dalla Comunità Montana, si è reso possibile questo servizio". L'obiettivo è quello di garantire un servizio di vaccinazione a livello territoriale per gli over 80 con gravi difficoltà a muoversi, gli allettati e i disabili gravi, in quei territori difficilmente raggiungibili dalle équipe mediche che stanno svolgendo in questi giorni le vaccinazioni domiciliari. "La Protezione civile dichiara il consigliere provinciale Alberto Barcaro dimostra nuovamente il proprio ruolo chiave nella lotta all'emergenza sanitaria e grazie alla colonna mobile provinciale metterà a disposizione in ogni giorno di necessità un autista qualificato che conosce il territorio". Sarà così possibile raggiungere le località più isolate. "Sono soddisfatto del risultato ottenuto commenta Simone Castoldi, presidente della Comunità Montana Valli del Verbano dopoché il vaccinale di Rancio Valcuvia è un'altra ottima iniziativa". L.C. Riproduzione riservata

## Sos dall'Oltrepo: autorizzateci tre hub - Cronaca

*I sindaci di Broni, Stradella e Casteggio: in quaranta giorni al massimo proteggeremmo tutti i nostri residenti*

[Pierangela Ravizza]

di Pierangela Ravizza Un piano per vaccinare in un mese, massimo 40 giorni, tutti i residenti dell'Oltrepo centrale ed orientale. Mille al giorno per ciascuno dei tre hub già pronti e già sperimentati, che i sindaci di Stradella (Alessandro Cantù), di Broni (Antonio Riviezzi) e di Casteggio (Lorenzo Vigo) chiedono, ora, che vengano autorizzati a funzionare a pieno regime accogliendo anche la richiesta dei piccoli e medi comuni (una quarantina) di Valle Versa, Valle Scuropasso e Valle Coppa e zone di pianura limitrofe. In pratica, tutto il territorio a sud del Po della provincia di Pavia escluso Voghera e Valle Staffora per i quali, però, saranno attivi altri tre hub già autorizzati: Voghera, Salice Terme e Varzi. "Noi abbiamo bisogno solo dell'ok di Regione Lombardia e quindi di Ats, Asst e Prefettura di Pavia ed ovviamente ci servono i vaccini evidenzia il sindaco di Stradella, Alessandro Cantù - per il resto è già tutto pronto e senza alcun costo aggiuntivo". Strutture già idonee e sperimentate: a Casteggio nell'area fiera di via Truffi dove, fino a pochi anni fa veniva allestita la rassegna dei vini, è spazio anche per un drive-in. A Broni come ha ricordato il sindaco Antonio Riviezzi nelle scorse settimane, in soli tre giorni, nella palestra Giauro di piazza Italia, sono stati vaccinati più di 750 ultra ottantenni (il 95% di quelli residenti). Oltre 400 vaccini somministrati, domenica scorsa, in un giorno, a Stradella, al palasport di via Repubblica. Nessun problema hanno ribadito i tre sindaci nel corso della conferenza stampa di ieri a Stradella anche sul fronte dei vaccinatori e dell'organizzazione: a quelli già operativi, ad esempio, sono pronti ad aggiungersi i medici di base dei piccoli comuni sin qui meno propensi per le difficoltà logistiche a vaccinare in piccoli ambulatori. Ad essi potrebbero aggiungersi anche farmacisti. Prevista anche come avvenuto una forte mobilitazione di associazioni di volontariato, Protezione Civile e polizia locale. "I centri vaccinali previsti in provincia di Pavia sono insufficienti come numero", ha detto il sindaco di Stradella, Cantù mentre il suo collega di Casteggio, Vigo ha aggiunto che "è previsto da una norma regionale che ci siano i piani di zona ed uno di questi è quello di Casteggio-Broni-Stradella dove chiediamo di attivare queste strutture in un periodo di piena emergenza. Anche alcuni comuni che fanno parte del piano di zona di Voghera, per ragioni di comodità e distanza, hanno chiesto di poter usufruire del nostro hub di Casteggio". In un territorio dove un residente su tre ha più di 65 anni (e in collina anche di più del 40% della popolazione) e dove anche uno spostamento verso Pavia o Voghera può creare disagi e difficoltà agli anziani, attività di questi tre hub è da considerarsi strategica. Insomma, il fronte dei sindaci è più che mai compatto e convinto: "Vogliamo fare la nostra parte perché la battaglia contro il Covid dicono è da vincere insieme". Il sindaco di Broni, Riviezzi, anche come presidente dell'assemblea dei sindaci dell'Ats di Pavia è già in contatto con i vertici dell'ente per cercare di accelerare iter autorizzativo e amministrazione provinciale di Pavia è pronta a supportare questa iniziativa dei sindaci dell'Oltrepo orientale e centrale. Pierangela Ravizza Riproduzione riservata

**Incendio in un deposito a Bollate - Cronaca**

*Le fiamme in un'area che raccoglie materiali edili. Danneggiati dei camion. Pompieri in azione fino a notte fonda*

[Roberta Rampini]

Bollate (Milano), 9 aprile 2021 - Incendio giovedì sera intorno alle 22 a Bollate. E' successo all'interno di un'area adibita a deposito di materiali edili e di camion situata in fondo a via La Cava, tra Cassina Nuova e Cascina del Sole. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Tenenza di Bollate si è sviluppato un rogo che ha danneggiato il deposito e tre camion che si trovavano all'interno. Le fiamme e la colonna di fumo nero erano visibili a diverse centinaia di metri di distanza e hanno allarmato i residenti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Garbagnate, di Rho e di Milano che hanno lavorato fino a notte fonda per domare il fuoco. Al termine sono state avviate le indagini e gli accertamenti per stabilire le cause. Al momento gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi. Non ci sono stati feriti né intossicati, il deposito era chiuso. A dare l'allarme sarebbero stati alcuni abitanti del quartiere. Si tratta del secondo incendio in una settimana in città dopo quello di sabato 3 aprile all'interno dei capannoni dell'ex Ceruti di via Madonna in Campagna. A bruciare, in quel caso, è stato il tetto e le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza sono durate alcune ore. Riproduzione riservata

## "L'Hub funziona ma mancano i vaccini" - Cronaca

*Cerro Maggiore, l'assessore Alessandro Provini monitora la situazione del Move in passato da 250 a 500 inoculazioni al giorno*

[Christian Sormani]

Cerro Maggiore (Milano) - "L Hub vaccinale funziona bene, ma non ci sono vaccini e la settimana prossima è previsto un ulteriore calo". E singolare il racconto di chi vive in prima linea la lotta contro il Covid e di chi potrebbe fare molto meglio, ma viene bloccato da una burocrazia imbarazzante che a metà aprile, invece dell'annunciato boom di fiale anticovid, si troverà molte meno dosi disponibili di oggi. "Purtroppo le decisioni prese sono state evidentemente sbagliate - ha spiegato l'assessore cerrese, Alessandro Provini, il quale ha il polso della situazione del centro vaccinale del Move in -. Noi abbiamo pianificato tutta la nuova fase con Poste italiane, che partirà la prossima settimana, ma sul fronte vaccini non arrivano notizie confortanti, anzi". Il hub cerrese intanto ha quasi raddoppiato il numero di vaccinati in una settimana: dalle 250 dosi al giorno di sette giorni fa alle quasi 500 di oggi. I medici lavorano dalle 9 alle 14,30. "Siamo entrati a regime ma potremo fare molto di più, peccato per le dosi che mancano - aggiunge -. Poi abbiamo anche problema con Astrazeneca, il vaccino che molti non vogliono fare. Ci chiedono Pfizer, anche in virtù dei troppi tentennamenti del Governo. Non si possono dare informazioni diverse ogni giorno. Il risultato poi è questo". Sulla prossima settimana Provini non entra nel dettaglio, ma le notizie non sono positive: "Non ci sono segnali confortanti e se non abbiamo vaccini credo che la colpa sia davvero dell'Unione Europea più che del sistema Paese. Abbiamo un problema grandissimo a livello europeo e mi sembra che adesso sia particolarmente evidente". Intanto sulle dieci postazioni disponibili del hub vaccinale cerrese, ne vengono utilizzate 6, al massimo 7, tre rimangono chiuse. Segno anche questo che la disponibilità è intatta, ma che il sistema non funziona per mancanza del bene primario: il vaccino. Un centro vaccini, quello del Move In di Cerro Maggiore, in cui lavorano tanto volontari: dai 15 ai 18 delle associazioni Il Sole nel cuore, Lilt, Auser Legnano, Fondazione Italiana Diabete, Il Quadrifoglio di Cerro e Cantalupo e altri 6 o 7 della protezione civile. Un esercito di volontari che gratuitamente ogni giorno presta servizio per la comunità. "Stanno gestendo tutto alla perfezione - conclude Provini -. Non ci sono più state file e anche la sala attesa non si ingolfava più".

Riproduzione riservata

## **Mascherine tolte alle Rsa e alle farmacie comunali per darle ai propri familiari: ai domiciliari il sindaco di Opera - La Provincia Pavese**

*Le accuse ad Antonino Nucera, sindaco di Opera (Milano), riguardano anche altre "gravi condotte delittuose" come il traffico di rifiuti e la corruzione*

[Redazione]

ROMA. Il sindaco di Opera (Milano), nei primi mesi della pandemia, avrebbe distribuito a stretti congiunti e a dipendenti comunali circa 2.000 mascherine chirurgiche che la Città metropolitana e la Protezione Civile avevano destinato alle locali Rsa e alla farmacia comunale. Inoltre sotto la lente degli inquirenti ci sono procedure di gara alterate per indirizzare assegnazione di appalti. Atti contrari ai doveri. Nelle prime ore della mattinata, i carabinieri del comando provinciale di Milano hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal gip del Tribunale di Milano su richiesta della Dda della Procura della Repubblica di Milano, nei confronti del sindaco e della dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Opera (Mi) e di tre imprenditori del settore edile, ritenuti responsabili - a vario titolo - di peculato, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e traffico di rifiuti. L'inchiesta - coordinata dai procuratori aggiunti Alessandra Dolci e Maurizio Romanelli, e dai sostituti Silvia Bonardi e Stefano Civardi, e condotta dal Nucleo Investigativo di Milano - è stata avviata nel febbraio 2020 per far luce su presunti illeciti posti in essere dalla predetta amministrazione comunale. Le indagini hanno così fatto emergere come, nell'arco temporale febbraio - ottobre 2020, il primo cittadino di Opera, con l'adesione incondizionata della dirigente dell'ufficio tecnico e l'accondiscendenza di alcuni funzionari e consulenti dell'Ente, abbia sistematicamente interferito in alcune procedure di gara bandite dal Comune per orientare l'assegnazione di lavori pubblici in favore di imprenditori conniventi, ricevendo da questi ultimi sostanziose utilità. In questo contesto, sono state inoltre documentate, mettono nero su bianco i militari dell'Arma, "gravi condotte delittuose di natura ambientale realizzate dagli stessi imprenditori indagati mediante lo stoccaggio, il riutilizzo e l'interramento - in aree di cantiere nel Comune di Opera e in aree agricole all'interno del Parco Sud di Milano - di circa mille tonnellate di fresato d'asfalto ed altro materiale proveniente dalle lavorazioni stradali e da altri interventi appaltati dai comuni di Opera, Locate di Triulzi, San Zenone al Lambro, Segrate, Monza, attestando falsamente il regolare recupero dei predetti rifiuti speciali mediante formulari ideologicamente falsi ottenuti dai gestori di due centri di smaltimento, questi ultimi indagati a piede libero. Prezzi Nel corso dell'operazione sono stati, inoltre, notificati una misura interdittiva a un architetto bresciano consulente del Comune di Opera e un decreto di sequestro preventivo di 40 mila euro (prezzo della corruzione) a carico dei pubblici ufficiali indagati, nonché di due autocarri utilizzati nella commissione di reati ambientali. Vaccinazione a domicilio agli ultra 80enni, in arrivo altre 550 dosi per i medici di base Donatella Zorzetto e Paolo Calvi. Coronavirus, 181 nuovi casi in provincia di Pavia. 97 morti in Lombardia, si riempiono le terapie intensive. Festività pasquali, controlli rinforzati per evitare grigliate e gite fuori porta. Caos all'Auser di Voghera, arrivano decine di over 80 senza prenotazione per la vaccinazione ma mancano le dosi: rimandati a casa (e sul portale Poste non ci si può riprenotare). Coronavirus, ancora meno di 100 nuovi casi registrati in provincia di Pavia in 24 ore. In Lombardia più guariti che nuovi casi, ricoverati in calo. In provincia di Pavia 5.200 vaccini al giorno dal 12 aprile: ecco dove ci si potrà vaccinare. La bugia della droga, un piacere effimero che non permette di essere felici. Grisha Saini. BrainControl, un'interfaccia per comunicare con il mondo esterno. Acconciature per la sposa: i consigli di Luisa Beccaria e dell'hairstylist per uno stile perfetto di Donatella Genta. Nell'orto verticale la lattuga dura d i più di Mauro Rancati. Il ritorno dei cervelli blu: "Ecco perché abbiamo scelto di rientrare in Italia" di Pasquale Riacallo. Fecondazione assistita: cosa succede se la coppia si separa prima dell'impianto. La storia di Roberto di Sabrina Orsini. Menopausa, l'esperienza di Elisabetta: "Ascoltare il corpo per navigare con maggiore consapevolezza" di Stefania Medetti. Arriva un colore tutto nuovo: il blu brillante, dal cavolo di Anna Lisa Bonfranceschi. Smart mobility,

smart city: al via il primo forum di City Vision 2021 di Andrea Frollà

## Incendio in un'azienda di Bollate, bruciati alcuni camion

[Redazione]

Un incendio è divampato in un'azienda di via La Cava a Bollate (hinterland Nord di Milano) nella serata di giovedì 8 aprile. Le fiamme si sono scatenate intorno alle 21.30 e hanno distrutto alcuni camion alzando una spessa nube di fumo nero. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Milano che hanno domato e spento il rogo. Fortunatamente non si sono registrati né feriti né intossicati. Non è ancora chiaro cosa abbia innescato l'incendio, sul caso sono in corso indagini.

## Pressione sugli ospedali del Piemonte per la Terza Ondata Covid: in arrivo Dgr per dimissioni assistite

[Redazione]

Per contribuire a decongestionare i posti letto negli ospedali, la Giunta emanerà una delibera (Dgr) per consentire le dimissioni assistite e protette dei pazienti in via di guarigione che continueranno a essere curati, sempre a carico del Servizio sanitario regionale, nelle Rsa o al domicilio. Lo ha dichiarato assessore alla Sanità Luigi Icardi nel corso dell' informativa svolta oggi in Consiglio regionale, che ha aggiunto: In Piemonte la curva della terza ondata di pandemia sta finalmente cominciando a scendere, Rt è sotto 1. Si riducono i nuovi casi e i nuovi focolai, resta preoccupante appunto la pressione sugli ospedali con il 67% nell'ordinaria e 59% nella terapia intensiva, dati che vogliamo ridurre con questa delibera. Dopo aver sottolineato che i dati riportati dalla Fondazione Gimbe certificano il Piemonte come migliore regione per numero di vaccini in rapporto alla popolazione, assessore ha affermato che complessivamente sono state somministrate circa 950 mila dosi, di cui oltre 600 mila prime dosi e, solo ieri, ne sono state somministrate complessivamente circa 22 mila. In alcune province ha aggiunto sono già stati vaccinati tutti gli ultraottantenni trasportabili ed entro il 18 aprile lo saranno in tutta la regione, mentre sussistono problemi per quelli non trasportabili perché andare a domicilio implica per gli operatori un tempo maggiore, dovuto anche alle operazioni di vestizione e svestizione per evitare di contaminare inavvertitamente le abitazioni dei pazienti. Anche per quanto riguarda il personale sanitario e le Rsa, ha continuato, i risultati sono decisamente positivi: la vaccinazione è sostanzialmente conclusa anche se, naturalmente, continueranno a essere vaccinati tutti i nuovi operatori e ospiti. Alle Forze dell'ordine, al personale scolastico e della Protezione civile sono state somministrate le prime dosi ed è in fase di somministrazione la seconda, mentre si prosegue con i soggetti estremamente vulnerabili e i caregiver. I medici vaccinatori nei propri studi sono oggi 927 ha proseguito mentre aumenta la disponibilità di centri mobili aziendali per la vaccinazione che si aggiungono ai 191 centri vaccinali al momento attivi. Se avessimo più vaccini non avremmo problemi a coinvolgere più soggetti. Nel corso del dibattito sono intervenuti per il Pd i consiglieri Domenico Rossi e Daniele Valle, che ha affermato come il rapporto Gimbe collochi il Piemonte anche al penultimo posto per quanto riguarda la somministrazione delle prime dosi e undicesima nella classifica generale. L'assessore ha risposto a Sarah Disabato (M5s) che il protocollo per le cure domiciliari è applicato meglio nella provincia, piuttosto che nella città metropolitana di Torino, dove la pressione ospedaliera è forte. A Silvio Magliano (Moderati), assessore ha assicurato che farà presente al Dirmei la situazione di comunità di ecclesiastici anziani e di comunità di persone disabili affinché siano tutti vaccinati. Per la Lega sono intervenuti il capogruppo Alberto Preioni e Sara Zambaia, che hanno ringraziato assessore per il lavoro svolto e chiesto di vigilare sulla buona applicazione del Protocollo per le cure domiciliari. Marco Grimaldi (Luv) ha lamentato la disomogeneità tra i dati delle varie Asl, in particolare per quanto riguarda la vaccinazione delle persone fragili. A Francesca Frediani (M4o) assessore ha dichiarato che tutto il personale della polizia penitenziaria è stato vaccinato e, se si riusciranno ad avere dosi aggiuntive, i carcerati verranno vaccinati in deroga a quanto prevede attualmente la norma. A Paolo Ruzzola (Fi) infine ha dichiarato che non esiste al momento per i cittadini la possibilità di scegliere un vaccino piuttosto che un altro.



## Mascherine tolte alle Rsa e date agli amici

[Redazione]

TRIBUNALI Rifiuti speciali interrati impiegati nella struttura per anin aree agricole, mascherine sot- ziani. L'indagine avrebbe verificatratte alle Rsa, corruzione, appalti to che il sindaco avrebbe arbitrattruccati: c'è un po' di tutto nell'or- riamente distribuito almeno 2000 dinanzaconlaqualeilgiphaman- mascherine a parenti e amici. In dato agli arresti domiciliari ü sin- generale poi il sindaco è accusato daco di Opera Antonino Nucera, di aver inteferito con la complicità un tecnico e tré imprenditori. Nu- di funzionali in gare d'appalti a facera, sospesodal prefetto è stato in- vore di imprenditori conniventi. tercettato mentre diceva al direttore della RsaAnniAzzurri Mirasele: Me n'hanno date un po', facciamo metàe metà. Oggetto: una fornitura di 500 mascherine ricevute nell'aprile 2020 in piena emergenza coronavirus e che sarebbero dovute andare all'associazione dei volontari della Protezione Civile -tit\_org-

## Regione Piemonte, in 24 ore oltre 23mila vaccinati. E più di 80mila adesioni over 60

[Redazione]

Sono 23.265 le persone che hanno ricevuto il vaccino contro il Covid comunicate ieri all'Unità di Crisi della Regione Piemonte (dato delle ore 19). A 4.766 è stata somministrata la seconda dose. 11.245 gli over 80 e 6.324 i settantenni (di cui 3.019 vaccinati dai propri medici di famiglia). Dall'inizio della campagna si è quindi proceduto all'inoculazione di 959.342 dosi (di cui 339.712 come seconde), corrispondenti al 77,4% di 1.239.440 finora disponibili per il Piemonte. Sono state intanto più di 80mila le preadesioni per la fascia 60-69 anni sul portale [www.ilpiemontetivaccina.it](http://www.ilpiemontetivaccina.it) nel primo giorno di attivazione delle richieste per questa categoria di età. Precisamente, sono state 84.418 le persone che si sono registrate fino alle 19 di ieri. Un buon numero nonostante i problemi che il portale ha dato in mattinata: fino alle ore 11 comparivano solo le categorie 70-79 anni, over 80, personale scolastico e universitario e volontari della protezione civile, poi la situazione si è sbloccata. Ad annunciarlo era stata proprio la Regione Piemonte, che nel primo pomeriggio di ieri comunicava le adesioni raggiunte fino a quel momento nonostante i disagi: 58mila alle 14,30. [ico\_author] Redazione bi.me.

## Devastante incendio a Ponderano, tetto andato distrutto e famiglia sfollata

[Redazione]

Momenti di preoccupazione per un incendio di vaste dimensioni, scoppiato intorno alle 2.30 di questa notte, 9 aprile, a Ponderano. Le fiamme hanno avvolto e completamente distrutto il tetto di un'abitazione. Sul posto sono intervenuti 4 squadre dei Vigili del Fuoco (Biella, Cossato e Ponzzone) che, nel giro di un'ora, hanno avuto la meglio sul rogo. Secondo le prime informazioni, i danni sembrano notevoli e la casa è stata dichiarata inagibile. La famiglia è stata sfollata e ha trascorso la notte a casa di parenti. Ora sono in corso le operazioni di smassamento e messa in sicurezza dell'area interessata, insieme ai rilievi per stabilire le cause dell'incendio. [i\_a1696b898d][i\_98fcb57478][i\_db4bc56e34][i\_c92405ddc1][ico\_author] g. c.

## Ospedale, da oggi stop a visite nei reparti da parte dei familiari

[Redazione]

Si informa che a partire da oggi, 8 aprile, gli accessi alle degenze per visite di pazienti ricoverati in ospedale saranno temporaneamente sospesi. Pertanto anche le autorizzazioni valide ad oggi non saranno più utilizzabili nei prossimi giorni per accedere. Tale provvedimento è da considerarsi strettamente temporaneo e purtroppo necessario alla luce del quadro epidemiologico in atto sul territorio biellese, che vede proseguire la diffusione dei contagi da covid-19. L'obiettivo è quello di rafforzare il più possibile il livello di protezione di tutti i reparti, a beneficio di tutti coloro che vi sono ricoverati. Per le aree di Pediatria e Ostetricia verranno concordati accessi che permettano alle mamme di stare accanto ai loro bambini ricoverati e alle partorienti di prevedere quanto più possibile la presenza del padre del nascituro / neonato. Il personale informerà i familiari fornendo tutte le indicazioni utili per il cambio della biancheria e per la comunicazione sulle condizioni di salute dei pazienti. Sia per i reparti non covid che per quelli covid, sarà possibile effettuare la consegna e il ritiro della biancheria e degli effetti personali dei pazienti ricoverati recandosi fuori dall'ingresso del reparto e attendendo l'arrivo di un operatore negli orari predefiniti. L'accesso in ospedale per la consegna è consentito a 1 sola persona. In caso di ricovero programmato da 1 a 7 giorni sarà comunicato in anticipo ai pazienti di portare un adeguato numero di cambi per il numero di giorni di degenza previsti. Per chi avesse difficoltà o si trovasse nell'impossibilità di effettuare spostamenti, è tuttora attivo il servizio di trasporto e consegna a cura della Protezione Civile. Si ringrazia fin da ora i cittadini per la cortese collaborazione. L'Ufficio Comunicazione e URP è a disposizione dei pazienti e dei familiari per ogni eventuale chiarimento o difficoltà, allo 015-15153968 e al seguente indirizzo email [urp@aslbi.piemonte.it](mailto:urp@aslbi.piemonte.it). [ico\_author] Comunicato stampa ASL Biella g. c.

## Covid-19: ritirate 2,9 milioni di mascherine in Alto Adige

[Nn]

Protezione civile | 08.04.2021 | 16:03 La Protezione civile nazionale ha deciso di ritirare 2,9 milioni di mascherine consegnate in Alto Adige in quanto considerate non a norma. Uno dei tipi di mascherine FFP2 ritirate in Alto Adige in virtù di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Gorizia su 12 tipologie di mascherine FFP2 e FFP3 considerate fuori norma, la Guardia di Finanza ha avviato una serie di sequestri su tutto il territorio nazionale. 10 di queste 12 tipologie erano state inviate da Roma anche in Alto Adige, per un totale di 2,9 milioni di mascherine. 1,4 milioni di mascherine erano già state distribuite ai 40 destinatari previsti sul territorio, tra cui Azienda sanitaria, forze dell'ordine e forze di pronto intervento. Da ieri l'utilizzo di queste tipologie di mascherine è stato bloccato, e tutti i dispositivi di protezione già distribuiti verranno ritirati e raccolti in un unico luogo. Per evitare che questo sequestro possa portare ad una carenza di mascherine in dotazione, l'Agenzia provinciale per la Protezione civile ha già provveduto a mettere a disposizione dei destinatari interessati dal ritiro, in primis l'Azienda sanitaria, circa 1,2 milioni di mascherine certificate. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane sono attese nuove, ulteriori, forniture provenienti da Roma.  
[np/mbGalleria fotografica](#) Uno dei tipi di mascherine FFP2 ritirate in Alto Adige

## Dall'8 aprile vaccini all'ex bocciodromo

[Redazione]

JESOLO - Ai medici di famiglia consegnate le dosi per anziani persone fragili. Sono già 300 le prenotazioni per il primo giorno Pairs aprile vaccini all'ex bocciodromo Il Comune di Jesolo fissa la sede operativa per le vaccinazioni in via Pimmi: si procederà secondo liste stilate dai medici di base: vi lavoreranno con i volontari 3 medici, 6 infermieri e 6 segretarie. I medici di famiglia in campo anche a Jesolo, per vaccinare contro il Covid-19 i propri pazienti, ogni giovedì a partire dall'8 aprile. La sede individuata, grazie al Comune che la mette a disposizione, è quella del palazzetto Antiche Mura, l'ex bocciodromo di via Pirami. Saranno gli stessi medici di medicina generale a organizzare il calendario di vaccinazione e a contattare i loro assistiti, dell'area compresa tra Cavallino Treporti e Jesolo, per prenotare l'appuntamento. Tré le linee per l'immunizzazione approntate all'interno della struttura: a pieno regime lavoreranno 3 medici, 6 infermieri e 6 segretarie, affiancati dai volontari della Protezione Civile e dell'Associazione Carabinieri, che gestiranno l'afflusso dei cittadini. Grazie all'impegno e alla stretta collaborazione dell'Ulss 4 con la FIMMG Venezia, il più rappresentativo dei sindacati di categoria, in questa settimana sono stati attivati 3 nuovi centri di vaccinazione nel Veneto Orientale: oltre a questo di Jesolo, uno anche a Portogruaro e uno a San Dona. Il nostro impegno - spiega Luigi Xausa, fiduciario di FIMMG Venezia per l'Ulss 4 - dipende ovviamente dalle dosi che saranno disponibili. Se ci saranno vaccini sufficienti, il nostro obiettivo per Jesolo è di realizzare 500 somministrazioni a seduta con tempi di attesa ridotti a zero. Credo non esista alcuna organizzazione simile in tutta Italia. Ai medici di famiglia saranno consegnate dosi AstraZeneca con cui vaccinare i pazienti tra i 70 e i 79 anni d'età e le persone fragili. Solo per il primo giorno - sottolinea il dottor Lorenzo Tedesco con ambulatorio proprio a Jesolo abbiamo già 300 prenotazioni. Qualche difficoltà in più è sorta perché i medici di medicina generale non riescono a sapere in automatico chi, tra i loro pazienti, si è già prenotato sul portale unico della Regione e così vanno fatte molte telefonate per aggiornare di continuo gli elenchi e rimodulare gli appuntamenti per non sprecare le dosi. I colleghi di quest'area sottolinea il segretario provinciale e regionale FIMMG Maurizio Scassola - sono molto motivati: l'adesione sfiora il 90%. Siamo sicuri che il servizio sarà molto gradito dai pazienti, rassicurati dalla presenza di un medico che conoscono bene. Nonostante un anno di fatiche, anche in questo caso i colleghi hanno dimostrato grande disponibilità e un alto senso di responsabilità. Il nuovo punto vaccinale di Jesolo all'ex bocciodromo si aggiunge a quello già attivato in questi mesi al Palalment di piazza Brescia. -tit\_org- Dall'8 aprile vaccini all'ex bocciodromo

## **Covid: Riccardi, confermato supporto sistema Tpl per rientro a scuola Thu Apr 08**

### **00:00:00 CEST 2021**

[Redazione]

08.04.2021 13:23 Covid: Riccardi, confermato supporto sistema Tpl per rientro a scuola Palmanova, 8 apr - "La Regione continuerà a fornire, come avvenuto negli scorsi mesi, la propria assistenza alle istituzioni e alle realtà operanti nel campo del trasporto pubblico locale per garantire il rientro a scuola in sicurezza dei ragazzi degli ultimi due anni delle medie e di quelli delle superiori, quando l'andamento dell'epidemia lo permetterà". Lo ha confermato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con deleghe a Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, durante l'incontro avuto questa mattina in via telematica con il prefetto di Trieste, Valerio Valente, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, i sindaci dell'ex provincia di Trieste e i rappresentanti delle aziende di Tpl operanti nell'area. Riccardi ha ribadito la "disponibilità della Regione ad attivare i volontari della Protezione civile anche in questo ambito per evitare che si formino assembramenti in particolare all'uscita degli istituti scolastici e alle fermate dei mezzi pubblici, ma anche per aiutare a distribuire nel modo corretto i passeggeri sui mezzi a disposizione. In considerazione della necessità di mantenere il distanziamento all'interno degli autobus le aziende di trasporto potenzieranno, infatti, le corse in corrispondenza degli orari di inizio e fine delle lezioni". Il vicegovernatore ha quindi rimarcato che "dall'inizio della pandemia il supporto fornito dagli uomini e dalle donne della Protezione civile regionale è stato fondamentale; proprio per questo sono stati inseriti tra le categorie da vaccinare in via prioritaria. Considerando l'età media dei volontari, l'auspicio è quindi che la decisione assunta dal Governo a scopo precauzionale sulla somministrazione del vaccino AstraZeneca agli over 60 e non riduca in modo sensibile le forze a disposizione". ARC/MA/ep Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute Riccardo Riccardi Foto Regione FVG

## Vaccini, falsa partenza per le prenotazioni degli over 60: sul sito non compare la categoria

[Redazione]

Attualità | 08 aprile 2021, 11:46 Vaccini, falsa partenza per le prenotazioni degli over 60: sul sito non compare la categoria. Fino alle ore 11 vi apparivano solo le categorie 70-79 anni, over 80, personale scolastico e universitario e volontari della protezione civile, poi la situazione pareva essersi sbloccata ma continuano a esserci disagi. Vaccini, falsa partenza per le prenotazioni degli over 60: sul sito non compare la categoria [INS::INS] Falsa partenza, per evidenti problemi tecnici, per la campagna di preadesione alla vaccinazione anti Covid per gli over 60 in Piemonte in partenza oggi. Dalle prime ore della mattina, infatti, come recita l'home page del sito [ilpiemontetivaccina.it](http://ilpiemontetivaccina.it) sarebbe stato "possibile effettuare la preadesione per le persone di età compresa tra i 60 e i 69 anni". Peccato che, appena si entra nella pagina relativa alle pre adesioni, manca materialmente la "categoria" in cui inserirsi come over 60. Al momento, infatti, compaiono solo le categorie 70-79 anni, over 80, personale scolastico e universitario e volontari della protezione civile. E' evidente che qualcosa è andato storto, almeno fino alle 11, quando poi la situazione sembrava essersi sbloccata, ma già tanti cittadini hanno segnalato difficoltà e disagi che continuano ancora ad esserci. [ico\_author] redazione



## **Covid, Il Presidente Cirio in visita al centro vaccinale di Chivasso: "I vaccini sono tutti uguali, sicuri ed efficaci"**

[Redazione]

"I vaccini sono tutti uguali, sicuri e efficaci". Lo ha dichiarato pochi minuti fa il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, al Centro vaccinale di Chivasso, allestito al palazzetto dello Sport PalaLancia, in via Favorita 11. Lo hanno accolto ed accompagnato, il Sindaco Claudio Castello, il Commissario dell'ASLTO4 Luigi Vercellino, il Consigliere Regionale Gianluca Gavazza e l'Assessore alle Politiche Sociali Claudio Moretti. Il Presidente Cirio ha ringraziato l'Azienda Sanitaria per l'attività del personale medico e infermieristico, il Comune per l'organizzazione, la Protezione Civile e tutti coloro che si stanno adoperando in Regione per raggiungere gli obiettivi di vaccinazione prefissati. "I vaccini sono tutti uguali, sicuri e efficaci - ha dichiarato il presidente -. Queste sono le risultanze comunicate dall'Agenzia Europea per i Medicinali (Ema), e questo dobbiamo dirlo con forza e chiarezza a tutti. Quello che ieri il Governo italiano e l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) hanno voluto comunicare è che ci sono evidentemente delle preferenze: come per gli over80 e gli estremamente vulnerabili è preferibile utilizzare i Pfizer e Moderna, cosa che in Piemonte si fa già regolarmente, invece alla luce di tutti i dati e delle valutazioni che l'Ema ha fatto anche basandosi sui dati sul Regno Unito, AstraZeneca è consigliato su chi ha più di 60 anni". Quindi ha aggiunto: "Noi dobbiamo trasmettere fiducia e sicurezza ai cittadini, ricordando che si tratta di preferenze nell'utilizzo dei vari vaccini che si basano su dati scientifici e medici. I vaccini Pfizer, Moderna e AstraZeneca sono farmaci il cui beneficio è di gran lunga superiore al margine di rischio che tutti i medicinali possono avere". Cirio ha ricordato, in conclusione, che la Regione Piemonte risulta la prima Regione italiana ad aver messo in sicurezza tutte le Residenze Sanitarie per Anziani del proprio territorio e che il Piemonte ha abbondantemente superato l'obiettivo dei 20.000 vaccinati, previsto nel mese di marzo. Il Sindaco Castello ha ringraziato il Presidente per l'impegno con cui la Regione Piemonte sta affrontando l'emergenza pandemia e ha sottolineato come il Comune di Chivasso abbia messo a disposizione, oltre al Palalancia, anche i locali di Palazzo Einaudi. Due strutture che stanno operando contemporaneamente 6 giorni su sette. Nell'occasione Castello ha voluto donare al Presidente Cirio una copia fotografica del "La Vaccinazione" del Demetrio Cosola. Cirio, nel corso della giornata, ha fatto anche visita ai centri vaccinali di Trino vercellese e a Crescentino. La visita di Cirio fa infatti parte del tour che il presidente della Regione sta facendo sul territorio piemontese per fare il punto sulla situazione di una campagna vaccinale che, nella giornata di mercoledì, ha visto per la prima volta il Piemonte arrivare oltre la soglia delle 20mila dosi somministrate. L'hub di Trino è allestito in Piazza Comazzi presso il Mercato Coperto e che affianca il Distretto sanitario di via Ortigara: circa 300 le somministrazioni effettuate ogni giorno. Il centro vaccinale di Crescentino, allestito al salone polivalente di piazza IX Martiri, accanto alla stazione, è stato uno dei primi hub vaccinali aperti in provincia di Vercelli. E' operativo dallo scorso 21 febbraio e serve circa venticinquemila utenti provenienti da diciotto Comuni limitrofi facenti parte dell'Asl To4.

## **Vaccini, falsa partenza per campagna di prenotazioni per gli over 60: sul sito non compare la categoria**

*Fino alle ore 11 comparivano solo le categorie 70-79 anni, over 80, personale scolastico e universitario e volontari della protezione civile, poi la situazione pareva essersi sbloccata ma continuano ad esserci disguidi*

[Redazione]

Falsa partenza, per evidenti problemi tecnici, per la campagna di preadesioni alla vaccinazione anti Covid per gli over 60 in Piemonte in partenza oggi. Dalle prime ore della mattina, infatti, come recita l'home page del sito [ilpiemontetivaccina.it](http://ilpiemontetivaccina.it) sarebbe stato "possibile effettuare la preadesione per le persone di età compresa tra i 60 e i 69 anni". Peccato che, appena si entra nella pagina relativa alle pre adesioni, manchi materialmente la "categoria" in cui inserirsi come over 60. Al momento, infatti, compaiono solo le categorie 70-79 anni, over 80, personale scolastico e universitario e volontari della protezione civile. E' evidente che qualcosa è andato storto, almeno fino alle 11, quando poi la situazione sembrava essersi sbloccata, ma già tanti cittadini hanno segnalato difficoltà e disagi che continuano ancora ad esserci.

## **Icardi: "Entro il 18 aprile vaccinati tutti gli over 80 `trasportabili`. In Piemonte troppi ricoveri: potenziamo le cure domiciliari"**

[Redazione]

"Abbiamo un tasso molto alto di ricoveri e stiamo cercando di capire il perché. Da un lato in Piemonte ci sono molti anziani e soggetti fragili, ma dall'altro è il sistema territoriale a essere carente". A dirlo è stato l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Luigi Icardi, intervenuto oggi in Consiglio regionale per un'informativa sulla situazione Covid sul nostro territorio. L'assessore ha snocciolato numeri e parlato di possibili riaperture, ha sottolineato come il Piemonte sia la regione italiana con il più alto numero di vaccinati (con entrambe le dosi) in proporzione alla popolazione e parlato di "numeri ottimi", ma ha anche sottolineato quello che secondo lui è "l'unico indicatore davvero preoccupante": quello della percentuale troppa alta di posti letto occupati negli ospedali (67% nell'ordinaria e 59% nella terapia intensiva). "Il fatto è - ha sottolineato l'assessore - che in percentuale abbiamo più ricoveri Covid rispetto ad altre regioni e questo è un problema perché significa avere minore disponibilità per curare le altre patologie. Per questo va potenziato il sistema dei ricoveri domiciliari". "Come Giunta - ha annunciato l'assessore - domani emaneremo un Dgr che permette dimissioni assistite e sicure nei casi possibili con cure a domicilio per sgravare la pressione sulla rete ospedaliera". Icardi ha affrontato di petto la questione vaccini: "Entro il 18 aprile - ha detto - finiremo la somministrazione degli over 80 in tutta la regione, almeno di quelli 'trasportabili'. La condizione di chi non si può muovere è invece più complessa e va studiata con tempi un po' più lunghi (al momento i vaccinati di questa categoria sono 13mila, circa il 30% del totale). Intanto diciamo che in alcune province, come Asti, la vaccinazione degli over 80 è già stata completata, mentre a Torino e nella sua cintura ci sono i ritardi più significativi, probabilmente a causa della densità di popolazione. Conclusa in tutta la regione, invece, la vaccinazione nelle Rsa. Anche i rappresentanti delle Forze dell'ordine sono stati quasi tutti vaccinati, oltre 7mila nella Protezione civile". E poi ancora: "Abbiamo 78 centri privati che attendono solo il nostro nulla osta per partire, e non possono farlo unicamente perché mancano i vaccini", ha poi proseguito Icardi. "Stiamo anche facendo un nuovo accordo con i farmacisti, che dopo l'accordo nazionale hanno fatto ricorso, ma presto dovremo partire anche con le vaccinazioni nelle farmacie. Inoltre quasi mille volontari si sono messi a disposizione per contribuire alla nostra campagna vaccinale. Intanto siamo arrivati a 927 medici che hanno deciso di contribuire alla campagna vaccinale nei propri studi, e altrettanti hanno dato l'adesione per farlo negli spazi delle Asl". Poi, su AstraZeneca: "Secondo le ultime indicazioni dell'Istituto superiore di Sanità è approvato a partire dai 18 anni ma, tenuto conto del basso rischio tromboembolico a fronte dell'elevata mortalità da Covid nelle fasce di età più avanzate, è raccomandato a partire dai 60 anni. Questo complica un po' la campagna vaccinale perché dovremo riorganizzarci, ma siamo già al lavoro". Icardi ha poi parlato dell'obbligo di vaccinarsi per tutto il personale sanitario: "Le dosi già somministrate sono 340mila e sono già 162mila gli operatori che hanno ricevuto entrambe le dosi. Per chi rifiuta il vaccino serve il pugno duro: sanzioni pesanti come le sospensioni, anche senza stipendio". Infine, un pensiero al possibile passaggio del Piemonte in zona arancione a partire dalla prossima settimana: "Visto l'indice Rt sotto l'1% - ha detto Icardi -, potremmo nuovamente essere collocati in zona arancione, malgrado il tasso di occupazione dei posti letto negli ospedali, che è l'unico non positivo in Piemonte".

## **?Grugliasco, apre il nuovo centro vaccinale al padiglione "La Nave" del parco "Le Serre" ?**

[Redazione]

Approfondimenti Grugliasco, nel parco culturale ecco il primo centro antinfluenzale: gli orari e chi potrà andare 26 ottobre 2020 Università di Torino, in via Po il punto vaccini per il personale: prima dose a tutti i docenti entro metà aprile 29 marzo 2021 Covid, Cirio chiede al Governo il vaccino per 35mila maturandi: "Devono tornare in classe" 31 marzo 2021 Pranzo di Pasqua e Pasquetta, distanze e mascherine anche al chiuso. Di Perri: "Prudenza anche se si è vaccinati" 31 marzo 2021 Domenica 4 aprile verrà inaugurata, e aprirà di conseguenza, la nuova sede per le vaccinazioni anti covid di Grugliasco nel Parco culturale "Le Serre" nella struttura "La Nave", già sperimentata in precedenza quale sede vaccinale antinfluenzale. La struttura, concessa anche questa in comodato d'uso gratuito da parte del Comune, aprirà 7 giorni su 7 dalle 11 alle 18 (prefestivi e festivi dalle 9 alle 16.30) e permetterà di raddoppiare il numero giornaliero delle vaccinazioni attualmente effettuate a Grugliasco. Nei giorni scorsi spiegano il sindaco di Grugliasco Roberto Montà e il consigliere comunale con la delega alla sanità Gianni Serafino Sanfilippo abbiamo ricevuto dalla direzione ASL TO3 la richiesta di rendere disponibile la struttura della Nave del Parco Le Serre, con la massima urgenza. Immediatamente come amministrazione ci siamo resi disponibili per attivare e rendere utilizzabile la nostra struttura per cui ringraziamo la società Le Serre per la collaborazione: la Nave sarà infatti di supporto e diventerà un polo vaccinale tra i più importanti dell'area distrettuale della nostra ASL TO3. La struttura, già utilizzata in forma sperimentale per il piano vaccinale antinfluenzale, è in grado di ospitare comodamente 5 linee contemporaneamente, garantendo spazi e assenza di barriere architettoniche. Grugliasco collaborerà con i volontari della protezione civile, con le associazioni di volontariato e con i diversi comuni dell'Area Metropolitana Centro: Collegno, Rivoli, Rosta e Villarbasse. Grazie a questa collaborazione si garantiranno le operazioni in sicurezza, in modo da gestire gli accessi con auto e il supporto anche del personale dell'ASL, soprattutto per questa prima fase destinata agli over 80 dove occorrono decine di volontari che turneranno sul servizio 7 giorni su 7. Nel quadro delle attività per emergenza Covid e con il coinvolgimento dell'Unità di Crisi Regionale afferma Raffaele Bianco assessore alla protezione civile di Grugliasco abbiamo messo in campo un dispositivo di volontari e un modello di coordinamento in grado di reggere nel tempo per poter vaccinare nel più breve tempo possibile tutta la nostra comunità e le comunità delle città vicine. È evidente che Grugliasco, da sola, non sarebbe stata in grado di farsi carico di queste attività, grazie allo spirito di collaborazione da domenica 4 aprile sarà possibile vaccinare presso la struttura la Nave 290 persone al giorno, numeri già accettabili e che speriamo in un imminente futuro possano aumentare. Area di sosta riservata a chi effettua i vaccini Per consentire di riservare un'area di sosta dedicata agli autoveicoli a servizio delle persone in vaccinazione presso il centro La Nave, dalle ore 0.00 del 4 marzo alla mezzanotte del 31 maggio sarà vietata la sosta con rimozione forzata, nel parcheggio del centro commerciale Le Serre nei seguenti spazi: secondo corsello a sud tra via Lanza e il civico 31/7 di via Spanna per 21 parcheggi, tra il secondo e il terzo corsello a sud tra via Lanza e il civico 31/7 di via Spanna per 27 parcheggi e nel terzo corsello a sud a partire da via Lanza per 9 parcheggi.